

**Comune
di Budrio**

NOTA DI AGGIORNAMENTO



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2025 - 2027**

INDICE

PREMESSA.....	4
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	6
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	8
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO.....	8
1.1.2 LA POPOLAZIONE ED IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO	
.....	41
1.1.3 L'ECONOMIA INSEDIATA.....	48
1.1.4 ANALISI TERRITORIALE IMPRESE E RICCHEZZA.....	49
1.1.5 TERRITORIO-AMBIENTE E MOBILITA'.....	52
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....	59
1.2.1 IL QUADRO DELLA FINANZA TERRITORIALE E LA LEGGE DI BILANCIO..	59
1.2.2 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-	
PATRIMONIALE DELL'ENTE.....	70
1.2.3 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI	
REALIZZAZIONE.....	77
1.2.4 IL PATRIMONIO DELL'ENTE.....	84
1.2.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	87
1.2.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI.....	88
1.2.7 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI	
PARTECIPATI.....	95
1.2.8 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE/ TRASPARENZA/ CONTROLLI	
INTERNI-.....	100
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	102
1.3.1 INDIRIZZI RELATIVI A RISORSE, IMPIEGHI, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA	
ATTUALE E PROSPETTICA.....	102
1.3.2 LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E IL VALORE PUBBLICO.....	103
1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	110
1.4.1 INDIRIZZI STRATEGICI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE	
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027.	
.....	111
2 SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	114
2.1 PARTE PRIMA.....	116
2.1.1 OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	116
2.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI	
FINANZIAMENTO.....	128
2.1.3 FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI	
STANZIAMENTI DI SPESA.....	133
2.1.4 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	138
2.1.5 GLI INVESTIMENTI PREVISTI E IL PNRR.....	152
2.2 PARTE SECONDA.....	161
2.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO	
2025/2027.....	161
2.2.2 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 ED	
ELENCO ANNUALE 2025.....	171

2.2.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	
RELAZIONE ESPLICATIVA.....	179
2.2.4 PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI 2025-2027	
(art. 37 del D.Lgs 36/2023).....	184

PREMESSA

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 Decreto legislativo 118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, presentate in Consiglio comunale in data 12 ottobre 2022 contestualmente al DUP 2023-2025, e sviluppa i propri contenuti con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo (2022/2027).

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati;
- creazione del valore pubblico.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

- Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 02 Giustizia
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 Soccorso civile
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività
- Missione 18 – Relazioni con altre autonomie

- Missione 50 – Debito pubblico

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2025-2027, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione armonizzato così come definiti nei relativi glossari.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS.

Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio di riferimento;
- gli equilibri di bilancio;
- il rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il triennio.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. Sono inseriti in questa parte del DUP le eventuali programmazioni ulteriori (ad esempio i piani di razionalizzazione previsti dal DL 98/2011, i programmi triennali per acquisti di beni e servizi ecc.). In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale in base ultimo dato disponibile;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi:

Dal punto di vista procedurale il vigente Regolamento di contabilità prevede all'articolo 7, tra l'altro, che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti ai consiglieri il DUP per le conseguenti deliberazioni. Il DUP è approvato dal Consiglio se rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio, in caso contrario il Consiglio si esprime con una presa d'atto ed una richiesta di integrazioni e modifiche del documento utili ai fini della predisposizione della successiva Nota di aggiornamento e, in tal caso, il parere dell'Organo di revisione non è richiesto.

La presente Nota di aggiornamento al DUP 2025-2027 segue la presa d'atto del Consiglio del DUP 2025-2027 con atto n. 57 del 26/9/2024.

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO ¹

Le nuove regole europee (Regolamento (UE) 1263, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (c.d. braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita), il Regolamento (UE) 1264 del 2024, che modifica il regolamento (CE) 1467 del 1997 (il c.d. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri), entrate in vigore il 30 aprile 2024, prevedono che la programmazione economica e di bilancio venga definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine, di durata quinquennale, mentre il monitoraggio ex post del rispetto degli impegni presi attraverso il Piano sarebbe contenuto in una Relazione sui progressi compiuti, a cadenza annuale.

La riforma della governance europea richiede l'allineamento della normativa nazionale, in corso di predisposizione, in termini di modifica dei documenti di finanza pubblica, di strumenti di programmazione, di articolazione del ciclo di bilancio e di organizzazione della spesa pubblica

La premessa del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 di cui si riportano di seguito ampi stralci evidenzia le caratteristiche dello strumento e le modifiche degli scenari rispetto alle previsioni del DEF 2024 contenuti nel DUP presentato in consiglio nel mese di Luglio.

Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le nuove regole europee segnano infatti un miglioramento rispetto al vecchio PSC in termini di gradualità dell'aggiustamento di bilancio, di anticiclicità, di orizzonte di programmazione e di integrazione tra le varie componenti della politica economica.

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche.

¹ I documenti di questa sezione traggono origine da informazione reperite presso i siti web del MEF, dell'ANCI, della Camera dei deputati, della Regione Emilia-Romagna, della Banca d'Italia e della Voce.info

La spesa netta è definita come la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche legate all'andamento della disoccupazione, la spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, la spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, le misure di bilancio temporanee o una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate. Un determinato obiettivo di crescita dell'aggregato di spesa netta può essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie, sia con misure discrezionali di aumento delle entrate.

A questa regola di base, su insistenza di numerosi Stati membri, sono state sovrapposte delle clausole di salvaguardia mutate dal vecchio PSC, sia pure meno restrittive soprattutto per quanto riguarda il cosiddetto braccio preventivo del Patto. Nel braccio correttivo resta il vincolo per i Paesi con deficit eccessivi di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno. È opportuno evidenziare che proprio tale previsione 'ereditata' dal vecchio PSC si applica al nostro Paese, soggetto a Procedura per disavanzi eccessivi (PDE). Tuttavia, nei primi tre anni di applicazione delle nuove regole la Commissione europea potrà tenere conto dell'eventuale aumento della spesa per interessi per attenuare tale vincolo.

Nel braccio preventivo il miglioramento minimo del saldo strutturale è inferiore a quanto sarebbe stato richiesto dal vecchio PSC e la riduzione media annua minima del rapporto debito/PIL per Paesi con debito maggiore del 90 per cento del PIL è di un punto percentuale, anziché di un ventesimo della differenza rispetto al parametro del 60 per cento, che dato l'attuale livello di debito dell'Italia, richiederebbe un calo di quasi 4 punti percentuali all'anno. Tale riduzione minima, inoltre, sarà calcolata solo a decorrere dall'anno di uscita dalla PDE.

Nell'ambito della DSA la metodologia seguita dalla Commissione europea nella previsione dei saldi di bilancio utilizza un moltiplicatore della manovra di finanza pubblica molto elevato; in previsione, ciò comporta un effetto depressivo del consolidamento di bilancio sul PIL e, quindi, un miglioramento molto lento del saldo di bilancio nominale all'interno di un processo di aggiustamento che può protrarsi per molti anni. Nella predisposizione del Piano presentato si è deciso di ovviare a questo problema elaborando una articolata previsione macroeconomica e di finanza pubblica per i cinque anni del Piano, che consente di stimare più realisticamente l'impatto dell'aggiustamento di bilancio.

Il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all'Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova governance economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione europea, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell'1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028-2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale 'morderebbe' secondo le proiezioni della Commissione europea). Il traguardo per l'anno finale dell'aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione europea, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Inoltre, dando seguito alla raccomandazione della Commissione europea e in base ai dati del 2023, il 26 luglio il Consiglio UE ha aperto una PDE nei confronti dell'Italia. Pertanto, il Piano ha anche il compito di definire la traiettoria di rientro del deficit al disotto del 3 per cento del PIL.

Con il presente documento, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Tale obiettivo è incorporato nell'elaborazione della traiettoria di spesa netta del Piano, che lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione europea, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni. Per il primo quinquennio, come già accennato, il Piano sostituisce alla metodologia DSA una vera e propria previsione macroeconomica e di finanza pubblica onde arrivare a un quadro complessivo più realistico. Per gli anni successivi, le previsioni sono riconciliate con la DSA. Resta valido l'obiettivo di conseguire un saldo primario strutturale che soddisfi la DSA entro sette anni, ma già nel 2029, anno finale del Piano, il saldo primario strutturale è previsto salire al 2,2 per cento del PIL.

Va sottolineato come il punto di partenza del Piano sia più favorevole anche rispetto alle previsioni di primavera utilizzate dalla Commissione europea nella DSA. Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL. A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il conseguimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica.

Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF. Vengono aggiunte le previsioni per il 2028-2029 coerenti con il consueto approccio di far convergere la crescita prevista dell'economia verso quella potenziale. Per il biennio 2030-2031, che va oltre il Piano ma è rilevante per l'aggiustamento di bilancio complessivo, si adotta la metodologia della DSA.

Le previsioni macroeconomiche a legislazione vigente per il 2024-2029 su cui si basa il Piano sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Vale la pena di sottolineare ancora una volta che le previsioni ufficiali, oltre a tenere conto dell'incertezza del contesto internazionale, sono di natura prudenziale.

La traiettoria di spesa netta del Piano è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione europea). Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è molto migliore già nel 2024 (0,5 per cento del PIL contro -1,1 per

cento della Commissione europea) e raggiunge, come detto, il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione europea.

I corrispondenti saldi nominali (indebitamento netto della PA) dello scenario programmatico migliorano dal -3,8 per cento del PIL di quest'anno al -3,3 per cento nel 2025, al -2,8 per cento nel 2026, al -2,6 per cento nel 2027 e poi fino al -1,8 per cento nel 2029. I deficit nominali previsti per gli anni 2024-2026 sono inferiori a quelli dello scenario a legislazione vigente del DEF di aprile.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Il Governo conferma e rende strutturali gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Gli effetti del cuneo fiscale assumeranno una nuova fisionomia al fine di raggiungere il medesimo obiettivo senza ulteriori tensioni sul piano della spesa pluriennale. Le politiche invariate comprendono anche le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace.

Il Governo conferma, inoltre, l'obiettivo di sostenere la spesa sanitaria. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Tenendo conto della revisione del PIL nominale operata dall'Istat, nonché di nuovi dati di debito di fonte Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8 per cento, dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Va sottolineato che il dato del 2023 è solo lievemente superiore a quello pre pandemico (133,8 per cento a fine 2019).

Gli introiti da dismissioni, i proventi ETS nella disponibilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze e altre sopravvenienze contribuiranno alla riduzione del debito pubblico, non solo quest'anno ma anche nel corso del prossimo triennio. Tuttavia, la discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, sarà frenata dall'impatto sul fabbisogno di cassa dello Stato delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Le previsioni del Piano scontano, pertanto, un moderato aumento del rapporto debito/PIL fino al 2026, che negli anni successivi sarà seguito da una discesa in linea con le nuove regole, che con l'uscita dalla PDE richiedono una riduzione annua media di almeno un punto percentuale di PIL.

La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni.

Affrontare le altre sfide del Paese richiederà ingenti risorse negli anni a venire. In parte queste saranno di origine pubblica, come specificato dalla sezione di finanza pubblica del Piano, dove si traccia il perimetro finanziario dell'azione di politica economica, in coerenza

con le nuove regole europee. In parte saranno invece reperite grazie all'azione strutturale del Piano, finalizzata a rimuovere gli ostacoli alla mobilitazione dei capitali privati. È, questo, uno snodo essenziale per assicurare il volume di investimenti richiesto dalle transizioni ambientale, energetica e tecnologica.

Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma si compone di due parti principali. La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la PA, la digitalizzazione, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale. Per quanto riguarda la Giustizia, la prosecuzione delle riforme e delle misure già attuate o in programma da qui al 2026 si focalizzerà sull'ulteriore riduzione della durata dei processi civili, nonché sull'ulteriore abbattimento dell'arretrato, attraverso nuovi investimenti in tecnologia e incrementi delle risorse umane destinate a tale settore.

La riforma della PA si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi. Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale si definiranno anzitutto i contenuti della legge per la concorrenza 2025 e, a valle di essa, si proporranno ulteriori leggi annuali che si focalizzeranno sulle rimanenti aree di miglioramento, anche alla luce delle Relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle Relazioni per Paese della Commissione europea.

Un'importante riforma di accompagnamento al PNRR è quella del fisco. Sarà intensificata l'attuazione della legge delega di riforma e si consolideranno i risultati già raggiunti in relazione al contrasto all'evasione, anche tramite nuove misure volte a migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale. Dal lato delle uscite, si attueranno ulteriori misure per migliorare la programmazione e il controllo della spesa pubblica e per responsabilizzare i centri di spesa a livello statale, regionale e locale in coerenza al progredire della cosiddetta 'Autonomia differenziata'.

In sintesi, la situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica dell'Italia è in miglioramento malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità.

Nella parte successiva del presente documento sono riportati stralci delle seguenti sezioni del Piano e è mantenuta la parte del DEF contenuta nel DUP presentato a luglio:

II.3 Le nuove sfide nella gestione della finanza pubblica

- II.3.1 Programmazione e monitoraggio della spesa
- II.3.2 Il rapporto con gli enti territoriali

III.2 Le riforme per promuovere la crescita economica e la sostenibilità della finanza pubblica, necessarie per l'estensione del periodo di aggiustamento del Piano

- III.2.4 La riforma della PA: merito e nuove competenze
- III.2.5 Il miglioramento della programmazione e del governo della spesa pubblica

III LE AZIONI DI RIFORMA E GLI INVESTIMENTI DEL PIANO

III.4 Impatto del piano di riforme e investimenti sulla crescita

II.3.1 Programmazione e monitoraggio della spesa

Uno degli aspetti di novità più rilevanti della nuova governance economica europea è quello di favorire un maggiore orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio. Si ricordano a titolo esemplificativo l'ampliamento del periodo di programmazione, la definizione di obiettivi programmatici non modificabili per l'intero orizzonte del Piano (quattro o cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura degli Stati membri), nonché il divieto di utilizzare le eventuali maggiori entrate tendenziali per il finanziamento di nuovi interventi.

In questo contesto, in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal Piano, diventa ancora più rilevante potenziare la capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.

Nell'ambito dell'ammontare complessivo di spesa delle amministrazioni pubbliche, coerente con il rispetto delle nuove regole europee, acquisisce maggior rilievo, nel momento della programmazione, la decisione allocativa sulle risorse disponibili. Queste decisioni orientano le fasi successive del processo e costituiscono il perimetro all'interno del quale definire le misure di attuazione. Esse originano dalle priorità strategiche del Governo e ne definiscono l'azione.

Occorre per questo disporre di solide evidenze empiriche e di informazioni sugli effetti della spesa pubblica, affinché - nel limite del vincolo complessivo - sia possibile massimizzare il valore prodotto e i risultati ottenuti. La valutazione di questi ultimi può informare le future decisioni di bilancio. La capacità di prevederne le dinamiche tendenziali e di intervenire sui fattori che ne determinano l'evoluzione sono elementi necessari di questo nuovo scenario.

Per rispettare gli obiettivi fissati con il Piano, cercando al contempo di aumentare la qualità della spesa, è necessario dotarsi di incentivi affinché le amministrazioni pubbliche abbiano la capacità di valutare, anche ai fini della proposizione di specifiche modifiche, la spesa storica e di allocare le risorse per gli interventi che sono stati oggetto di una valutazione positiva.

L'esigenza di rispettare gli obiettivi fissati pone, quindi, tra le priorità il potenziamento degli strumenti di monitoraggio. La disponibilità di informazioni accurate e tempestive consente infatti di migliorare i processi di attuazione dell'intervento pubblico e di intervenire tempestivamente in caso di scostamento della spesa dal sentiero programmato.

La tempestività delle informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario richiede che le variabili da utilizzare siano definite secondo una dimensione contabile che garantisca certezza dell'osservazione e tempestività rispetto al fenomeno che si sta osservando, con particolare riferimento alla disciplina prevista per le misure discrezionali di entrata dalla nuova governance economica europea e alle decisioni di Eurostat sulla classificazione contabile di specifiche fattispecie.

Sarà inoltre necessario potenziare la funzione di controllo e monitoraggio della spesa pubblica ai fini dell'effettivo conseguimento degli obiettivi del Piano, attraverso le attività ispettive e le indagini conoscitive svolte, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, assicurando la possibilità di

controllo nel caso di gestione di risorse pubbliche. Al contempo per tali finalità di monitoraggio sarà rafforzato il ruolo svolto dagli organi di revisione e sindacali nelle amministrazioni pubbliche, enti e società che ricevono contributi ordinari o straordinari a carico della finanza pubblica.

Per favorire lo sviluppo di queste capacità e l'adozione di questi processi, è necessario sviluppare ulteriormente la capacità delle amministrazioni di produrre evidenze utili a migliorare la qualità dei servizi erogati, l'impatto dei programmi finanziati e l'allocazione delle risorse disponibili, attraverso la previsione di strutture dedicate e dotate di competenze adeguate, nonché l'avvio di specifici percorsi professionali e formativi.

Le considerazioni sopra descritte andranno tradotte in un concreto programma di azioni. Maggiori dettagli a tale riguardo sono rinvenibili nel Capitolo III.

In un contesto così articolato, l'adeguamento della normativa nazionale alla nuova governance europea non dovrà limitarsi a un mero adattamento ai contenuti del pacchetto legislativo approvato, quanto costituire un mezzo per accogliere nell'ordinamento il mutato approccio alla programmazione di bilancio alla base della governance economica europea. Tale processo di adeguamento è delineato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta congiuntamente dalle Commissioni Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvato il 25 settembre, che prevede un ripensamento dei documenti di finanza pubblica, degli strumenti di programmazione, dell'articolazione del ciclo di bilancio e dell'organizzazione della spesa pubblica.

Gli istituti e le procedure di programmazione economica, finanziaria e di bilancio attualmente vigenti vertono su un sistema normativo complesso, che include disposizioni di rango costituzionale, contenute tanto nella Carta costituzionale quanto nella legge costituzionale n. 1 del 2012, quelle 'rinforzate' contenute nella legge n. 243 del 2012, e quelle ordinarie, contenute nella legge n. 196 del 2009. A queste si aggiunge inoltre la disciplina contenuta nei Regolamenti delle due Camere, che disciplinano le procedure di esame e approvazione dei documenti e dei provvedimenti che formano il ciclo di bilancio.

II.3.2 Il rapporto con gli enti territoriali

A decorrere dall'anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio :

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto ;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente .

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio" .

La riforma delle regole fiscali interviene in un momento particolare per gli enti territoriali impegnati nell'attuazione del PNRR e nella realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse statali messe a disposizione dalle leggi di bilancio a partire dal 2018. La stabilità delle regole, unitamente alle risorse stanziare, ha consentito una efficace programmazione degli investimenti con evidenti effetti positivi sulla crescita della relativa spesa. Come evidenziato dai dati di contabilità nazionale, gli investimenti delle amministrazioni locali

nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.

Contestualmente, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi:

TAVOLA II.3.1: CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA A CARICO DEL COMPARTO ENTI TERRITORIALI NELLE MORE DELLA DEFINIZIONE DELLE NUOVE REGOLE DELLA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA (milioni di euro)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni		300	300	200	200	200
Province e Città metropolitane		100	100	50	50	50
Regioni e P.A.	196	501	546	350	350	350
Totale	196	901	946	600	600	600

In tale contesto, risulta utile evidenziare il contributo delle amministrazioni locali alla dinamica di spesa corrente. I dati di contabilità nazionale relativi ai settori istituzionali della Pubblica Amministrazione mostrano come le spese correnti delle amministrazioni locali nel 2023, ultimo anno disponibile, siano diminuiti del 3,8 per cento in termini reali su base annua.

Questo andamento ha contribuito alla dinamica in diminuzione della spesa corrente in termini reali dell'intero comparto pubblico per circa l'1,0 per cento

In questo quadro si inserisce la riforma della governance economica europea, dove il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta. In primis, tenendo conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale, e della necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio, resta imprescindibile il rispetto delle seguenti condizioni che, come ricordato, sono già previste dall'ordinamento vigente:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

L'obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio. Contestualmente, devono essere mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo.

Gli equilibri sopra definiti da soli non permettono, tuttavia, di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in

disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito. Il concorso da parte dei singoli enti territoriali potrebbe prevedere, altresì, l'esclusione degli enti di minori dimensioni o con limitate dimensioni di spesa.

L'applicazione agli enti territoriali delle nuove regole fiscali a livello di comparto implica, in ogni caso, la necessità di individuare le entrate discrezionali il cui aumento consente una corrispondente maggiore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato e, al contrario, la cui diminuzione comporta una corrispondente minore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato.

Da ultimo, il concorso degli enti territoriali ai nuovi vincoli di finanza pubblica deve coordinarsi con il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata fondato sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali garantiti dall'art. 117 della Costituzione su tutto il territorio nazionale, sull'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, e sul recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale.

III.2.4 La riforma della PA: merito e nuove competenze

Negli ultimi anni, l'Italia ha intrapreso un percorso di miglioramento dell'efficacia della PA, affrontando le criticità relative all'effettiva capacità amministrativa, l'invecchiamento della forza lavoro e il livello di digitalizzazione.

Le misure adottate nell'ambito del PNRR, così come quelle che il Governo intende realizzare nei prossimi anni, saranno fondamentali per ridurre la spesa pubblica, porre il cittadino e le imprese al centro dei processi e contribuire a rendere il sistema Paese più attrattivo per gli investitori. Per questo motivo, esse costituiscono un tassello importante del pacchetto di riforme e investimenti atto a giustificare la proroga del periodo di consolidamento fiscale del Piano.

In particolare, tra il 2025 e il 2026, l'azione sarà diretta a completare le iniziative del PNRR, in relazione alle tre direttrici di azione: valorizzazione del merito, semplificazione e miglioramento delle competenze.

Tra le altre cose, in ottemperanza a quanto previsto nel PNRR, il Governo accelererà i propri sforzi per assicurare entro il 2026:

- i) la creazione di una banca dati integrata per la gestione delle risorse umane per tutte le PA con più di 50 dipendenti, interoperabile con il portale del reclutamento (inPA) e la piattaforma 'Syllabus' e integrata con la banca dati PIAO;
- ii) la semplificazione di 600 procedure critiche;
- iii) il miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni;
- iv) l'identificazione di indicatori chiave di prestazione, da utilizzare, una volta raccolti su una piattaforma digitale della performance, come strumento anche ai fini del budget e della pianificazione;
- v) la modifica dello status e del sistema di nomina degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

A partire dal 2027, a consolidamento e rafforzamento dei risultati raggiunti, l'Italia intende proseguire nei seguenti ambiti:

- i) la gestione strategica delle risorse umane;
- ii) il potenziamento della capacità tecnica e delle competenze. Tali azioni, saranno descritte con maggior dettaglio nei paragrafi successivi.

La gestione strategica delle risorse umane: la valorizzazione del merito e percorsi di carriera allineati alla performance. Il Governo, anche ai fini dell'estensione del Piano, si impegna a portare avanti le modifiche normative avviate per promuovere la mobilità verticale e rafforzare la capacità della dirigenza, assicurando, al contempo, il legame tra valutazione della performance, retribuzione e prospettive di carriera. In tale prospettiva, ci si attende che il nuovo sistema di classificazione del personale e i meccanismi per le progressioni retributive e professionali contribuiranno a rendere più attrattivi i ruoli non dirigenziali e offrire prospettive di carriera alternative alla dirigenza.

In tale contesto, sarà fondamentale completare entro la fine del 2027 la riforma dell'accesso alla carriera dirigenziale e della valutazione della performance, inclusa la revisione degli Organismi Indipendenti di Valutazione e il sistema di valutazione della performance.

Il Governo intende continuare lo sforzo intrapreso per garantire un sistema di reclutamento mirato e attrattivo, che preveda l'inserimento in percorsi di carriera in cui valutazione della performance, progressione e retribuzione siano elementi interconnessi.

L'impianto generale mira, dunque, a promuovere un modus operandi orientato al raggiungimento del risultato che potrà garantire, attraverso una maggiore flessibilità, adattabilità nella gestione del lavoro e senso di responsabilità, prestazioni realmente migliori, a vantaggio di cittadini e imprese.

Tali impegni sono considerati ai fini dell'estensione del periodo di consolidamento del Piano. Per una gestione strategica delle Pubbliche Amministrazioni, inoltre, il Governo intende favorire il ricambio generazionale, le modalità di lavoro agile e la mobilità tra le Pubbliche Amministrazioni. A tal proposito, a partire dal 2027, si prevede il consolidamento delle misure che agevolano l'accesso alla PA dei giovani, anche non ancora laureati, attraverso forme contrattuali quali l'apprendistato e la formazione e lavoro, che le amministrazioni, e in particolare gli enti locali, stanno portando avanti con le Università presenti nei rispettivi territori. A ciò, si aggiunge l'intenzione di favorire l'attivazione di tirocini curriculari retribuiti e dottorati di ricerca da svolgere presso le amministrazioni di medie e grandi dimensioni entro la fine del 2027. Inoltre, al fine di garantire un processo di reclutamento più efficiente e mirato al soddisfacimento dei fabbisogni delle PP.AA., il Governo intende provvedere a migliorare l'attrattività nel pubblico impiego anche attraverso strumenti di intelligenza artificiale per il Portale di reclutamento InPA.

Passaggio delle competenze tra commissari straordinari e amministrazioni In relazione all'incremento delle capacità tecniche e amministrative delle amministrazioni, nel periodo 2027-2029 sarà avviato un graduale passaggio alle amministrazioni ordinariamente competenti di funzioni e competenze già attribuite ai Commissari straordinari, individuando meccanismi di valorizzazione e utilizzo, nell'ambito delle facoltà assunzionali, delle professionalità ed esperienze acquisite nei vari ambiti di operatività.

Potenziamento delle competenze e ricambio generazionale.

Per il miglioramento delle competenze e delle capacità amministrativa, il PNRR ha già destinato investimenti per circa 490 milioni, al fine di finanziare corsi di istruzione e formazione, nonché lo sviluppo delle capacità in pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro. Per offrire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, è stata prevista anche l'estensione e la diversificazione dell'offerta della piattaforma di E-learning Syllabus- .

Le iniziative avviate negli ultimi anni hanno permesso già un miglioramento netto: nel 2023, in Italia, il tasso di partecipazione alla formazione dei dipendenti pubblici era perlopiù in linea con la media europea (17,0 per cento per l'Italia contro il 17,9 per cento del totale nella media in UE) e quasi doppio rispetto al dato del 2019 (9,7 per cento).

Gli sforzi futuri saranno tesi allo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici in modo da allinearle a quelle necessarie a guidare il processo di transizione verde e digitale del Paese. È per questo che, a partire dal 2027, il Governo intende rafforzare la strategia,

volta a:

- rafforzare la formazione dei dipendenti pubblici, con particolare riferimento

alle competenze trasversali per la transizione digitale, ecologica e amministrativa e le soft skill e all'utilizzo dei Fondi UE;

- potenziare la formazione in autoapprendimento, personalizzata in funzione del livello di padronanza (assessment iniziale) e funzionale alla formulazione di piani formativi individuali attraverso il potenziamento e l'ampliamento delle funzionalità della piattaforma Syllabus;

- ridurre i divari in termini di capacità tecnica delle diverse amministrazioni, mediante specifici interventi innovativi di capacity building e formazione, principalmente basati sul confronto tra pari e su percorsi di mentoring che coinvolgono le PA, volti a sviluppare competenze tecnico-specialistiche e professionalizzati e promuovere il trasferimento di best practices;

- implementare un sistema di accreditamento della formazione rivolta alle PA e meccanismi di finanziamento della formazione continua e specialistica outcome-based in favore dei dipendenti pubblici.

III.2.5. Il miglioramento della programmazione e del governo della spesa pubblica

Il nuovo assetto della governance economica europea comporta che la politica di bilancio sia maggiormente orientata verso il medio termine. In quest'ottica diventa ancor più rilevante il miglioramento della capacità di programmazione, allocazione, controllo e valutazione della spesa, nonché la capacità di prevedere le dinamiche tendenziali della spesa e di intervenire sui fattori che ne determinano l'evoluzione.

In questa direzione sono già state assunte specifiche iniziative da parte del Governo: nel corso del 2024 è stata avviata una attività di valutazione delle politiche pubbliche realizzate dalle amministrazioni centrali dello Stato (Piani di analisi e valutazione della spesa) e dal 2023 sono riprese le attività di revisione della spesa attraverso la definizione di obiettivi di spesa assegnati a ciascun Ministero per il successivo triennio sulla base della disciplina prevista dalla legge di contabilità.

Per rispettare gli obiettivi fissati con il Piano, avendo al contempo l'obiettivo di aumentare la qualità della spesa, il Governo intende fornire incentivi affinché le amministrazioni pubbliche abbiano la capacità di valutare, anche ai fini della proposizione di specifiche

modifiche, la spesa storica e di allocare le risorse per gli interventi che sono stati oggetto di una positiva valutazione.

Per favorire lo sviluppo di queste capacità e l'adozione di questi processi, sarà altresì necessario sviluppare ulteriormente, anche attraverso strutture dedicate, la capacità delle amministrazioni di produrre evidenze utili a migliorare la qualità dei servizi erogati e l'impatto dei programmi finanziati. L'esigenza di rispettare gli obiettivi fissati pone, quindi, tra le priorità il potenziamento degli strumenti di monitoraggio. La disponibilità di informazioni accurate e tempestive consente infatti di migliorare i processi di attuazione dell'intervento pubblico e di intervenire tempestivamente in caso di scostamento della spesa dal sentiero programmato. La tempestività delle informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario richiede che le variabili da utilizzare siano definite secondo una dimensione contabile che garantisca certezza dell'osservazione e tempestività rispetto al fenomeno che si sta osservando, con particolare riferimento alla disciplina prevista per le misure discrezionali di entrata dalla nuova governance economica europea e alle decisioni Eurostat sulla classificazione contabile di specifiche fattispecie.

Il Governo si impegna, inoltre, a potenziare la funzione di controllo e monitoraggio della spesa pubblica, anche attraverso le attività ispettive e le indagini conoscitive svolte, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Al contempo, per tali finalità di monitoraggio sarà rafforzato il ruolo svolto dagli organi di revisione e sindacali nelle amministrazioni pubbliche, enti e società che ricevono contributi ordinari o straordinari a carico della finanza pubblica.

Tali impegni sono considerati ai fini dell'estensione del periodo di consolidamento del Piano.

III.4 Impatto del piano di riforme e investimenti sulla crescita

La valutazione dell'impatto macroeconomico delle risorse in conto corrente e capitale e delle principali riforme strutturali previste dal Piano è legata in larga parte alla realizzazione delle misure incluse nel PNRR, a cui si aggiungono gli investimenti e le riforme pianificati per consolidare i risultati ottenuti, garantire una continuità e sostenere lo stimolo attivato dal PNRR con l'obiettivo di rafforzare la crescita del Paese. Per tale ragione, le simulazioni qui presentate si focalizzano principalmente sugli effetti potenziali a lungo termine sulla crescita economica.

TAVOLA III.4.1: IMPATTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)											
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Riforme PNRR	0,0	0,2	0,6	1,1	1,7	2,3	2,8	3,1	3,4	3,7	
a.1 implementato	0,0	0,2	0,6	1,1	1,0	1,3	1,5	1,7	1,9	2,1	
a.2 da implementare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,0	1,2	1,4	1,5	1,6	
Investimenti	0,2	0,4	0,8	0,7	1,7	3,1	2,4	2,6	2,7	2,0	
b.1 implementato (PNRR)	0,2	0,4	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	
b.2 da implementare (PNRR, Piano)	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	2,4	1,7	1,8	2,0	1,3	
c Nuove riforme valide per l'estensione del Piano											
Giustizia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,4
Ambiente imprenditoriale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Totale implementato (a.1 + b.1)	0,2	0,7	1,4	1,9	1,6	2,0	2,3	2,5	2,6	2,8	
Totale da implementare, valido per estensione del Piano (a.2 + b.2 + c)	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	3,3	2,9	3,3	3,7	3,3	
Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. Fonte: Elaborazione MEF-DT, Modello QUEST-III R8											

Si riportano per quanto detto i contenuti del DUP 2025-2027 presentati in consiglio nel mese di luglio 2024 in relazione al DEF 2024 (deliberato in CDM il 9/4/2024) ed al DEFR 2025-2027.

L'economia mondiale e le relazioni internazionali

Nel 2023 le tensioni internazionali si sono acuite: il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio di una nuova crisi in Medio Oriente e la crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina condizionano tuttora le politiche economiche e commerciali, aumentano i rischi finanziari per le imprese e inducono una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più sicuri. Tali fattori concorrono a determinare un arretramento nel grado di integrazione economica fra regioni del mondo.

A fronte di queste tensioni, lo scorso anno l'economia globale è cresciuta del 3,2 per cento, poco meno del 2022. La dinamica del prodotto è stata eterogenea tra regioni: al dinamismo dell'attività negli Stati Uniti e a una generale resilienza nelle economie emergenti si sono contrapposti il forte rallentamento nell'area dell'euro e una ripresa della Cina inferiore alle attese, condizionata dalla fragilità del settore immobiliare.

Le banche centrali nelle maggiori economie avanzate hanno inasprito ulteriormente l'orientamento delle politiche monetarie, così da contrastare le pressioni sui prezzi ancora in larga parte derivanti dalle strozzature nelle catene di produzione globali e dal rincaro

dell'energia del precedente biennio. L'inflazione è scesa rapidamente dai picchi raggiunti nel 2022 riportandosi, già alla fine dell'anno scorso, su livelli più vicini agli obiettivi delle banche centrali, con un deciso rallentamento anche delle componenti di fondo.

I più alti tassi di interesse hanno accresciuto il rischio di default per i paesi a basso reddito con debiti rilevanti verso l'estero. Secondo le principali istituzioni finanziarie internazionali, oltre la metà di queste economie si trova in condizioni di elevata vulnerabilità finanziaria.

Le divisioni che hanno caratterizzato le relazioni tra blocchi di paesi hanno ostacolato la realizzazione di azioni concrete per il raggiungimento di alcuni obiettivi condivisi dalla comunità internazionale, come la risoluzione delle crisi debitorie di alcuni paesi africani e il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico. È tuttavia continuato il dialogo sul tema della finanza sostenibile e sulla diffusione di dati utili a orientarla. All'interno del G20 sono proseguiti gli sforzi volti a rafforzare il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali. Nell'ambito del G7, oltre alle misure varate per fornire supporto all'economia dell'Ucraina e per sanzionare la Russia, sono stati conseguiti progressi sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici e alimentari. È inoltre continuato l'impegno per sostenere la cooperazione sul contrasto al cambiamento climatico e sul rafforzamento della resilienza ai rischi informatici nel settore finanziario; è stato confermato il supporto ai lavori promossi dal G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali. (manca il soggetto).

L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2023 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro ha fortemente rallentato, dopo due anni di crescita sostenuta. Gli investimenti hanno risentito della politica monetaria restrittiva; i consumi delle famiglie, seppure in un contesto di disinflazione, sono stati frenati dal livello elevato dei prezzi di molte voci di spesa. Le tensioni sui mercati globali hanno rallentato gli scambi commerciali. La dinamica del prodotto è rimasta moderata anche nei primi mesi del 2024.

In un quadro di alta inflazione, i rialzi dei tassi di interesse ufficiali e l'attesa che essi sarebbero rimasti ancora a lungo su livelli elevati hanno concorso a mantenere tese le condizioni finanziarie fino allo scorso ottobre. Nella parte finale dell'anno la veloce discesa dell'inflazione, grazie al calo dei prezzi dei prodotti energetici e alla minore spinta di quella di fondo, ha generato aspettative di una più prossima e rapida attenuazione della restrizione monetaria da parte delle principali banche centrali. Ciò ha favorito un deciso miglioramento delle condizioni finanziarie, con un aumento dei corsi azionari e una riduzione sia dei rendimenti dei titoli di Stato e delle obbligazioni private, sia dei rispettivi premi per il rischio. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le emissioni di obbligazioni verdi da parte di enti privati e di istituzioni pubbliche.

Secondo gli analisti e le previsioni più recenti degli organismi internazionali, la disinflazione proseguirà quest'anno e nel prossimo, riportando la crescita dei prezzi in linea con l'obiettivo di inflazione della Banca centrale europea.

Nel 2023 il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto nella media dell'area dell'euro è diminuito per il terzo anno consecutivo, collocandosi al 3,6 per cento; secondo le ultime previsioni della Commissione europea scenderebbe quest'anno al 3. Il peso del debito pubblico, in media al 90 per cento del prodotto, si stabilizzerebbe nell'anno in corso.

Tutti gli Stati membri della UE hanno rivisto i propri piani nazionali di ripresa e resilienza, nella maggior parte dei casi anche per incorporare interventi legati al nuovo strumento *REPowerEU*. In seguito a queste revisioni, l'ammontare di fondi erogabili mediante il Dispositivo per la ripresa e la resilienza risulta ora di quasi 650 miliardi. Finora ne sono stati versati circa 233 (oltre 82 nel 2023), di cui 148 sotto forma di sovvenzioni. Per finanziare queste erogazioni, la Commissione europea ha fatto ricorso a emissioni di eurobond.

Lo scorso aprile il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno approvato le nuove regole di bilancio europee.

La politica monetaria nell'area dell'euro

Nel 2023 è proseguito con vigore il processo di restrizione monetaria per assicurare il rapido ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento.

Nel corso dell'anno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha aumentato i tassi ufficiali complessivamente di 200 punti base, portando quello sui depositi presso la banca centrale al 4,0 per cento. Nella riunione di settembre, in coincidenza con l'ultimo rialzo, il Consiglio aveva valutato che il livello raggiunto dai tassi di riferimento, se mantenuto per un periodo sufficientemente lungo, avrebbe fornito un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo. Lo scorso aprile, in un contesto di rapido calo dell'inflazione, il Consiglio ha prospettato una riduzione della restrizione monetaria laddove i nuovi dati avessero accresciuto la fiducia su una stabile convergenza dell'inflazione all'obiettivo e difatti nella riunione del 6 giugno 2024 il Consiglio direttivo ha deciso di tagliare i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati ridotti rispettivamente al 4,25%, al 4,5% e al 3,75%.

Tale scelta è stata replicata successivamente sia nella riunione del 12 settembre, dove i tre tassi di interesse di cui sopra sono stati ridotti rispettivamente al 3,65% (dal 4,25%), al 3,9% (dal 4,5%) e al 3,5% (dal 3,75%), che in quella del 17 ottobre, nella quale sono stati nuovamente ulteriormente ridotti, portando il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,4% (dal 3,65%), quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,65% (dal 3,9%) e per ultimo quello sui depositi presso la banca centrale al 3,25% (dal 3,5%).

L'istituto ha segnalato che la decisione di ridurre il tasso sui depositi presso la banca centrale (tasso mediante il quale il Consiglio direttivo orienta la politica monetaria) scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. La BCE ha evidenziato come le ultime informazioni sull'inflazione indichino che il processo disinflazionistico sia ben avviato. Le prospettive di inflazione sono inoltre influenzate dalle recenti sorprese al ribasso degli indicatori dell'attività economica. Nel contempo, le condizioni di finanziamento rimangono restrittive.

I vertici della banca centrale si attendono che l'inflazione aumenti nei prossimi mesi, per poi diminuire e raggiungere l'obiettivo nel corso del 2025. L'inflazione interna resta elevata, in quanto i salari continuano a crescere a un ritmo sostenuto. "Al tempo stesso, le pressioni sul costo del lavoro dovrebbero seguire ad attenuarsi gradualmente, in un contesto in cui i profitti ne mitigano parzialmente l'impatto sull'inflazione", ha precisato il consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo resta determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% a medio termine e manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire questo fine. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA (Programma di acquisto di attività) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), l'Eurosistema non reinveste più tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, riducendo il portafoglio di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo intende terminare i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Inoltre, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

Infine, il Consiglio direttivo ha confermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione torni all'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il mandato di preservare la stabilità dei prezzi.

L'economia italiana: il quadro di insieme

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,9 per cento a prezzi costanti. L'espansione ha interessato tutte le aree del Paese. Sulla netta decelerazione rispetto al 2022, quando il prodotto era aumentato del 4,0 per cento, hanno inciso l'esaurirsi del recupero delle attività più colpite dalla pandemia, la debolezza della domanda mondiale e le condizioni monetarie più restrittive.

Il rallentamento del commercio internazionale ha particolarmente influenzato la dinamica dell'industria in senso stretto; il calo è stato maggiore nelle produzioni a più alta intensità energetica. Si è attenuata la ripresa nei servizi, per la minore spinta proveniente dal comparto turistico-ricreativo e per la riduzione della domanda legata alla flessione dell'attività industriale. Il valore aggiunto ha continuato invece a espandersi nei servizi immobiliari e di consulenza tecnico-professionale, oltre che nel comparto delle costruzioni: questi settori hanno maggiormente beneficiato delle misure di spesa del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e degli incentivi per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

Il deciso rallentamento dei prezzi energetici ha guidato il processo di disinflazione, in corso sin dall'inizio dell'anno e intensificatosi in autunno, quando l'inflazione è tornata al di sotto del 2,0 per cento.

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL ha continuato a crescere su base congiunturale (0,3 per cento, secondo la stima preliminare), sospinto dalla domanda estera netta e dall'espansione dell'attività in tutti i principali settori. L'inflazione si è mantenuta su valori bassi, scendendo allo 0,9 per cento in aprile; la componente di fondo si è stabilizzata al 2,2. Secondo le valutazioni effettuate dalla Banca d'Italia, nel complesso dell'anno l'inflazione risulterebbe poco superiore all'1,0 per cento.

La finanza pubblica

La finanza pubblica locale inevitabilmente risentirà nei prossimi anni della riforma riguardante il nuovo patto di stabilità e crescita a livello europeo, approvato dal Parlamento europeo, il quale a detta degli esperti non semplifica le regole e prevede vincoli più rigidi ed uniformi.

Nella relazione tenuta dal Dott. Bordinon Massimo (membro dell'European Fiscal Board) in occasione dell'Audizione presso la Camera dei Deputati Commissione congiunta Camera e Senato, da remoto in data 21 maggio 2024, vengono delineate le caratteristiche di tale riforma.

Risulta essere un compromesso tra la proposta iniziale delle Commissioni e le richieste dei vari paesi.

La proposta della Commissione (soprattutto nella versione iniziale di novembre 2022, piuttosto che nelle proposte legislative di aprile 2023) era più innovativa e più logicamente coerente:

- era basata solo su un giudizio di rischio (DSA) dei diversi paesi, di fatto depotenziando il vincolo di Maastricht del 60% del rapporto debito su PIL;
- insisteva di più sulla differenziazione dei processi di aggiustamento;
- eliminava quasi del tutto il riferimento a variabili non osservabili nel monitoraggio.

Nella contrattazione, i paesi hanno invece reinserito elementi del vecchio sistema di regole, in particolare con l'introduzione di due ulteriori vincoli (sul debito e sul deficit, e.g. «safeguards») nel processo di aggiustamento, con connessi riferimenti ad indicatori non osservabili (bilancio strutturale e quindi output gap) che la proposta della Commissione in larga parte eliminava.

Tuttavia, l'impostazione originale della riforma rimane invariata:

- quadro di medio termine per la politica di bilancio (i paesi devono presentare un Piano Fiscale e Strutturale (PFS) di 4-7 anni);
- il Piano di riequilibrio viene (almeno in parte) scelto dai paesi stessi (la Commissione presenta delle traiettorie di riferimento, ma c'è spazio di contrattazione. Le traiettorie vengono rese pubbliche solo assieme al PFS);
- nel Piano, i paesi prendono solo un impegno sull'evoluzione della spesa primaria netta (nessun altro indicatore è usato per il monitoraggio), con effetti controciclici automatici e impliciti spazi di flessibilità (un paese si può discostare dal percorso previsto per la spesa netta fino a 0.3% di PIL all'anno, 0.6% cumulato, prima che la Commissione verifichi se ci sono ragioni per aprire una procedura di deficit eccessivo, EDP);

- maggiore attenzione alle politiche per la crescita (l'allungamento ai 7 anni richiede come contropartita la presentazione di un piano di riforme e investimenti strutturali).

I vincoli ulteriori introdotti riguardano:

- Il vincolo sul debito (cioè, l'obbligo di ridurre di almeno 1 punto all'anno in media il rapporto debito su PIL (D/Y), già nel periodo di aggiustamento per i paesi con D/Y > 90%) in realtà non «morde». Nella contrattazione, i paesi hanno ottenuto che questo vincolo non si applichi nel periodo di transizione finché un paese è in EDP, ma se un paese non è in EDP, cioè ha un deficit complessivo inferiore al 3% del PIL e lo mantiene, la formula di accumulazione del rapporto D/Y implica automaticamente per un paese ad alto debito una riduzione di 1 punto di PIL all'anno di D/Y purché la crescita nominale sia almeno pari al 2% l'anno (assumendo uno stock-flow adjustment pari a 0);
- Il vincolo sul deficit (il margine di resilienza, cioè l'obbligo nel lungo termine di raggiungere un deficit strutturale pari all'1,5% invece del 3% di Maastricht) è più preoccupante e più difficile da raggiungere non solo per l'Italia (che deve pagare interessi più elevati) ma anche perché in teoria si applica a tutti i paesi con rischi deflazionistici per l'intera area; tuttavia, il vincolo non ha effetti per l'Italia nel medio termine e ci sono dubbi sul piano giuridico (si veda Pench, 2024) che questo vincolo sia davvero applicabile.

Si rimarca inoltre che la formulazione adottata nel nuovo regolamento (art. 14) per riforme & investimenti è innovativa e lascia ampi spazi al decisore nazionale. In primis un paese può richiedere di portare l'aggiustamento a 7 anni se si impegna ad un insieme di riforme & investimenti (R&I) che migliorino la crescita potenziale e/o la sostenibilità dei conti pubblici.

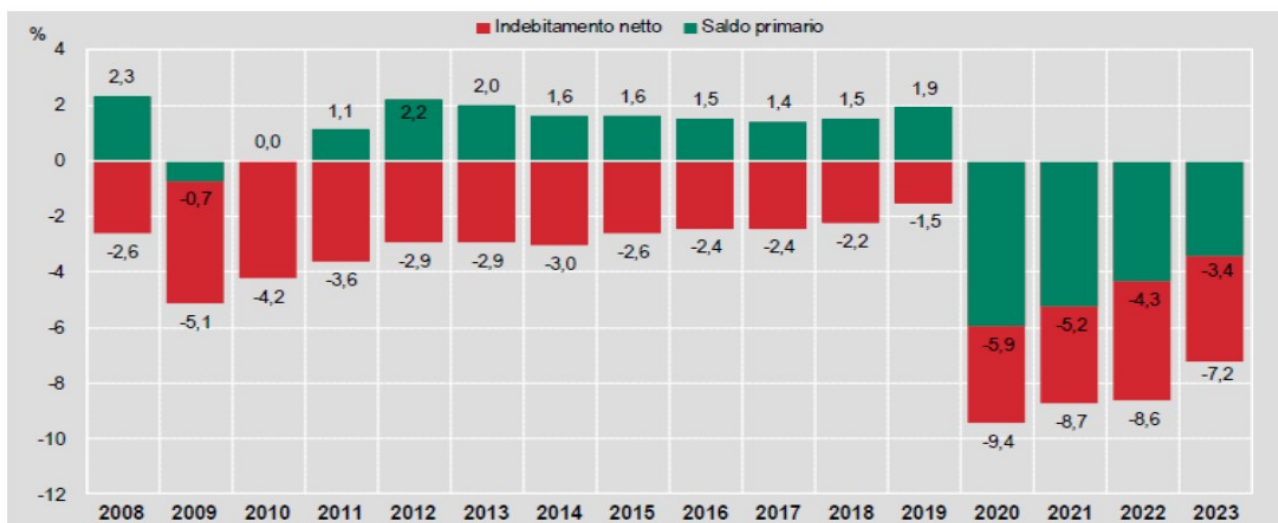
Altra caratteristica è che le R&I devono riflettere le priorità comuni dell'Unione (la doppia transizione, energia, difesa, la resilienza sociale e economica) e/o rispondere alle raccomandazioni al paese da parte della Commissione; il paese si impegna a non ridurre la spesa per investimenti rispetto alla media del periodo precedente il Piano.

E' superiore alle formulazioni da Golden Rule, perché fondata su una definizione economica piuttosto che contabile di «investimento»; per esempio, se sostenuta da stime, maggior spesa in medicina preventiva (cioè spesa corrente da un punto di vista contabile) potrebbe essere benissimo considerata un «investimento» per le finalità dell'applicazione delle regole europee.

Con il nuovo PSC il governo si impegna a controllare l'evoluzione del complesso della spesa (primaria netta), inclusa quella locale. A livello di finanza locale l'applicazione delle nuove regole comporterebbero un aggiustamento annuale del deficit (tramite minor crescita della spesa nominale) attorno allo 0,5-0,6% del PIL per 7 anni (2025-32), in modo da riportare a fine periodo l'avanzo primario attorno al 2,5-3% del PIL, non molto superiore a quello che ha caratterizzato l'Italia nel periodo pre-pandemico.

Il quadro tendenziale presentato nel DEF 2024 già soddisfa questi requisiti per il prossimo triennio; naturalmente, per rispettare le regole, se il governo intende mantenere in tutto o in parte le politiche introdotte e finanziate solo per il 2024 (circa l'1% del PIL) dovrà trovare coperture adeguate.

Da ISTAT



Saldi di Finanza Pubblica in Rapporto al PIL
Anni 2008-2023, incidenza percentuale sul PIL

La correzione richiesta è significativa, ma sembra economicamente sostenibile alla luce del lungo periodo considerato e degli spazi di flessibilità; inoltre, potrebbe risultare in pratica meno pesante del previsto. Una riduzione graduale ma continua del rapporto debito/PIL contribuirebbe a ridurre ulteriormente lo spread, quindi liberando risorse per sostenere altra spesa più socialmente utile di quella per interessi ed un minor spread ridurrebbe anche i tassi applicati al settore privato.

Prima dell'entrata in vigore definitiva, la riforma attraverserà un periodo di transizione:

- entro il 21 giugno 2024, la Commissione presenterà ai paesi le traiettorie di riferimento, sulla cui base i vari paesi presenteranno i propri Piani di medio termine entro il 20 settembre 2024;
- sempre a giugno, la Commissione deciderà anche se aprire una procedura di infrazione EDP (per violazione della regola del deficit) per i paesi (11) con deficit >3% nel 2023, decisione in realtà già certa per l'Italia;

Il problema è che le due procedure, per la EDP e per il nuovo PSC, hanno fonti legislative diverse (il braccio correttivo vs. il braccio preventivo), tempistiche diverse e fanno riferimento anche a indicatori in parte diversi (il disavanzo strutturale invece della spesa netta) (e.g. Pench, 2024).

Nel periodo di transizione (2025-27) (Reg. 1264) sono previste modifiche alle usuali procedure della EDP, si deve «tener conto» dell'incremento dei tassi di interesse, della necessità di portare avanti le procedure per il PNRR e, come già detto, il vincolo sul debito previsto dal nuovo regolamento non si applica.

La Commissione sta lavorando per armonizzare i due processi di aggiustamento ed evitare «salti» e sovrapposizioni, ma al momento non c'è ancora chiarezza.

E' probabile comunque che la Commissione richieda l'aggiustamento per la EDP (di almeno lo 0.5% del PIL annuo, secondo la legislazione) solo sul bilancio primario, con qualche aggiustamento ulteriore per gli altri aspetti, mentre è improbabile comunque (e anche indesiderabile) che l'aggiustamento richiesto sia significativamente diverso da quanto implicato dall'applicazione del Piano strutturale (che, per quanto presentato a

settembre, entrerà pienamente in funzione, con il nuovo vincolo sul debito, solo dopo che l'Italia sarà uscita dalla EDP).

Esprimendo alcune considerazioni finali possiamo affermare che:

- nonostante il nome, non si tratta di una riforma della «governance europea» ma di una riforma delle regole fiscali;
- non affronta il problema strutturale di un'unione con una politica monetaria comune, ma 20 diverse politiche fiscali;
- impone vincoli pesanti anche su paesi in buone condizioni finanziarie;
- difficilmente con questi vincoli si possano finanziare le priorità europee (la doppia transizione, la difesa, energia) e ridurre il crescente gap produttivo con gli USA (politica industriale, nuove tecnologie).

Bisognerebbe affrontare il problema seriamente, chiedendo di rafforzare il bilancio europeo, trasferendo risorse e competenze appropriate (e.g., Draghi, 2023; Letta, 2024), ma questo impone anche una maggiore attribuzione di sovranità a livello europeo, decisioni che vengono ora prese solo a livello nazionale dovrebbero venir prese congiuntamente a livello europeo; pare evidente che si tratta di una scelta politica

Dopo aver affrontato gli scenari futuri, che si prospetteranno con la riforma della governance economica della UE, tornando alla stretta attualità, si ribadisce come la legge di contabilità e finanza pubblica, legge 196/2009, al titolo primo individua i principi di coordinamento, gli obiettivi di finanza pubblica e armonizzazione dei sistemi contabili prescrivendo all'articolo 1 che "Le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica".

A questo proposito l'articolo 8 indica:

"1. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF.

2. Anche ai fini dell'attuazione dell'articolo 21, comma 1-ter, lettera g), nella Nota di aggiornamento del DEF di cui all'articolo 10-bis, viene definito il quadro di riferimento normativo per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali caratterizzato da stabilità, coerenza, conformità ai parametri europei e rispetto dell'autonomia gestionale degli enti. Sulla base di quanto previsto dal periodo precedente, in coerenza con gli obiettivi nazionali, articolati per sottosettori, stabiliti ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera e), sono definiti gli interventi necessari per il loro conseguimento distintamente per regioni, province e comuni".

Come meglio approfondito precedentemente lo scorso 10 febbraio è stato raggiunto l'accordo politico sulla nuova governance economica europea tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea. Lo scopo principale della riforma come già detto è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee. La riforma prevede la sostituzione del DEF con l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine (Medium-term national fiscal structural plan) per definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo. Il Ministro dell'economia e finanze in Audizione alla V Commissione

Bilancio Camera e Senato - Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, in relazione alla riforma della governance economica europea - ha richiamato la necessità di una revisione della legge rinforzata (n. 243 del 2012), in particolare nei primi Capi in cui ricalca il dettato dei regolamenti europei in corso di revisione, e della legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009) per potenziare gli strumenti esistenti al fine di migliorare il livello e la tempestività delle informazioni sui conti dei soggetti che fanno parte del perimetro delle amministrazioni pubbliche. Per questo dovranno essere individuate modalità tali da conciliare la nozione di "equilibrio di bilancio" dello Stato, punto di riferimento di un sistema che allarga il principio all'intera Amministrazione pubblica (primo comma degli articoli 81, 97 e 119 Cost.), con il rispetto del nuovo indicatore univoco, espresso in termini di spesa primaria netta. Al contempo, si dovranno trovare le modalità e le procedure in funzione delle quali "coinvolgere" Regioni, Enti locali e degli altri enti e soggetti inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, verificando anche gli impatti sulla disciplina vigente del coordinamento della finanza pubblica degli Enti territoriali, attualmente incentrata sul dettato dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

Nel DEF 2024, Sezione I Programma di Stabilità sono indicati in premessa gli obiettivi del Governo:

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea. Infatti, all'esito di un complesso negoziato sulla proposta della Commissione europea in seno al Consiglio Ecofin, la riforma delle regole è stata convenuta a livello di 'trilogo' con il coinvolgimento del Parlamento europeo, e sono ancora in atto le procedure di approvazione formale, di competenza del Parlamento europeo e del Consiglio Ecofin, e quelle attuative, di competenza della Commissione europea. Come noto, il primo passo della nuova governance del Patto consisterà nell'invio entro il 21 giugno, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definisce un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta (che comprende anche variazioni discrezionali dal lato delle entrate), in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali di bilancio di medio termine (Medium-term fiscal-structural plan).

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. Allo stesso tempo, in considerazione della formale vigenza del sistema di regole definito dal Patto di stabilità e crescita, il presente Documento di Economia e Finanza segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica. In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF). L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, del fatto che le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre, e

che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre di quest'anno. Sarà, infatti, in tale occasione che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta.

Alla luce di queste considerazioni, non si è ritenuto necessario definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF. Allo stesso tempo, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Con il pieno coinvolgimento del Parlamento, il Governo effettuerà sin da ora un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. Inoltre, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 e a non discostarsi dai valori della NADEF anche per gli anni 2025 e 2026. Per tale motivo, si è ritenuto di rinviare all'imminente redazione del Piano la predisposizione di un nuovo quadro programmatico coerente con le nuove regole europee e con l'orizzonte quinquennale che sarà necessario adottare. Le azioni del Governo, inoltre, saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo. Dall'aggiornamento dei conti emerge, infatti, che a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus. La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime aggiornate contenute nel Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Se le proiezioni aggiornate si caratterizzano, quindi, per essere coerenti con il nuovo sistema di regole la cui entrata in vigore è imminente, non da meno si connotano per il requisito della prudenza, minimo comun denominatore dei documenti di finanza pubblica approvati dal Governo in carica. A tale ultimo riguardo, infatti, il Programma di Stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana. Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione. Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente – ma non solo - tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica. Ciò ha innescato una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione. La crescita dell'indice dei

prezzi al consumo, a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, si è portata ben al di sotto della media dell'area dell'euro. L'incremento atteso dei redditi da lavoro consentirà un progressivo recupero del potere d'acquisto delle famiglie, consentendo al contempo di preservare la competitività di costo nei confronti delle principali economie europee. Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL. Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa. Il Programma Nazionale di Riforma, che tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, è parte integrante di questo Documento, e dà conto di tutte le azioni adottate dalle amministrazioni anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea. Dalla sua lettura potrà evincersi come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia. Le riforme e gli investimenti costituiranno anche l'ossatura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale riguardo, il Governo è già a lavoro con le amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee. Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese.

Si riportano di seguito a corredo di quanto evidenziato le tabelle che illustrano il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico ed i principali indicatori di finanza pubblica.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4

MEMO: NADEF 2023/ DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)

Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico (lordo sostegni)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico (netto sostegni)	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1962,8</i>	<i>2085,4</i>	<i>2162,7</i>	<i>2238,2</i>	<i>2305,9</i>	<i>2367,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2023 l'ammontare di tali interventi è stato di circa 55 miliardi, di cui 40,7 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2024). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2023. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset avviato nel 2023 per un valore cumulato vicino all'1,0 per cento del PIL. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

Il DEF 2024 (come già nel DEF 2023 e 2022 e nelle relative note di aggiornamento) certifica che il debito delle Amministrazioni territoriali è in riduzione in termini percentuali, ma soprattutto in valore assoluto. Questo dato è importante in vista dell'entrata in vigore della nuova Governance europea con l'introduzione di una "traiettoria di spesa primaria" (un limite di spesa) con lo scopo, proprio, di ridurre il debito.

Dal DEF emerge che il debito delle amministrazioni locali è:

- in continua riduzione in termini percentuali e in valore assoluto rispetto al PIL;
- in riduzione rispetto allo stock del debito: dal 4,2% sul totale nel 2022 al 3,1% nel 2027 (secondo le attuali stime);
- di valore contenuto rispetto al PIL;
- in miglioramento anche fra il 2023 e 2024;
- in miglioramento significativo anche nel 2025 e 2026 a confronto con le amministrazioni centrali.

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
in % del PIL	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
in % del PIL	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

	2022	2023			2024			2025			2026			2027	
		NADEF 2023	DEF 2024	diff. DEF 2024 /NADEF 2023	NADEF 2023	DEF 2024	diff. DEF 2024 /NADEF 2023	NADEF 2023	DEF 2024	diff. DEF 2024 /NADEF 2023	NADEF 2023	DEF 2024	diff. DEF 2024 /NADEF 2023	DEF 2024	diff. Anno 2027/2026 DEF 2024
Debito AAPP	2.757.547	2.874.475	2.863.438	-11.037	2.981.842	2.980.947	-10.895	3.094.252	3.109.779	15.527	3.184.470	3.224.405	39.935	3.305.546	81.141
% PIL			137,31%			137,83%			138,94%			139,83%		139,61%	
diff. anno precedente						0,52%			1,10%			0,89%		-0,22%	
di cui															
Debito AACC	2.683.932	2.801.597	2.797.759	-3.838	2.919.833	2.917.213	-2.620	3.023.141	3.047.918	24.777	3.114.402	3.164.397	49.995	3.247.841	83.444
% PIL			134,16%			134,89%			136,18%			137,23%		137,18%	
diff. anno precedente						0,73%			1,29%			1,05%		-0,05%	
Debito AALL (ENTI TERRITORIALI)	116.552	115.815	111.895	-3.920	114.946	109.950	-4.996	114.048	108.077	-5.971	113.005	106.224	-6.781	103.921	-2.303
% PIL			5,37%			5,08%			4,83%			4,81%		4,39%	
diff. anno precedente						-0,28%			-0,26%			-0,22%		-0,22%	
Debito ENTI PREVIDENZA	101,9	101,9	134,0	32,1	101,9	134,0	32,1	101,9	134,0	32,1	101,9	134,0	32	134,0	-
% PIL			0,0064%			0,0062%			0,0060%			0,0058%		0,0057%	
diff. anno precedente						-0,0002%			-0,0002%			-0,0002%		-0,0002%	

Il Def 2024 evidenzia una volta in più le considerazioni effettuate da tempo da ANCI e IFEL sugli andamenti della finanza locale, e precisamente:

- i Comuni non contribuiscono al peggioramento delle condizioni della finanza pubblica nel suo complesso, ormai da oltre dieci anni, mostrando costantemente saldi netti positivi o nulli;
- la crescita delle spese comunali è al di sotto della crescita nominale del PIL, con un conseguente minor peso del comparto nel complesso della spesa pubblica. Nell'arco di un decennio il peso dei Comuni sulla spesa pubblica complessiva è passato dall'8% al 6,5%
- l'incremento delle spese correnti, al netto degli impulsi straordinari dovuti alle misure di contrasto alla pandemia e alla crisi energetica, è ampiamente sostenuto dalla ripresa delle entrate correnti proprie degli enti;

- un ruolo analogo hanno anche i contributi correnti aggiuntivi dello Stato, che sono in massima parte vincolati all'espansione di taluni servizi di rilevanza sociale (servizi sociali, asili nido, trasporto scolastico degli studenti con disabilità) e quindi produttivi di maggiore spesa;
- la differenza tra entrate accertate e spese impegnate è molto elevata (intorno a 9 miliardi di euro) per effetto dei più stringenti obblighi di accantonamento imposti dalla riforma della contabilità in vigore dal 2015 (d.lgs. 118/2011), dal Fondo crediti di dubbia esigibilità che da solo ammonta a circa 6 miliardi, al Fondo garanzia crediti commerciali, ai fondi rischi e contenzioso. Questi vincoli assicurano in modo strutturale il rispetto degli equilibri di bilancio come ridefiniti negli scorsi anni con la fuoriuscita dal vecchio Patto di stabilità interno.

Si evidenzia inoltre che dal 2018 gli investimenti locali, in termini di spesa di cassa annuale, sono raddoppiati (da 8 mld. nel 2017 a oltre 16 mld. nel 2023). Il DEF dà atto di una crescita del 40% nel 2023. I dati del primo trimestre 2024 mostrano un ulteriore incremento (circa 1 miliardo in più, ossia +32%, rispetto al primo trimestre 2023) confermando che la crescita non si è ancora assestata, spinta dagli obiettivi PNRR, sia per le misure mantenute nel Piano sia per quelle finanziate con altre fonti.

A fronte di performance di investimento eccezionali, si ravvisa però un serio rischio di blocco dei pagamenti; molte misure PNRR o fuoriuscite con la recente revisione registrano una lentezza esasperante nei controlli e nelle disposizioni di pagamento.

ANCI pone in evidenza anche una serie di problematiche emerse dal DEF 2024, infatti la legge di bilancio per l'anno 2024 ha lasciato aperte diverse questioni di grande rilievo per la tenuta della finanza locale e ha reintrodotto tagli lineari alle risorse degli enti locali che destano molta preoccupazione tra gli amministratori locali, anche alla luce del mutato contesto socioeconomico nazionale e internazionale. Si disconosce di fatto il significativo contributo già garantito dal comparto comunale per la tenuta dei conti pubblici a partire dal 2011: 8 miliardi di tagli alle risorse cui si affiancano altri 6 miliardi di accantonamenti FCDE, nonostante i dati ISTAT sui conti 2022 dei settori PA segnalino una condizione di sostanziale pareggio del comparto. Le problematiche di maggior rilievo sono state più volte sollevate dall'ANCI nel corso del 2023, restando fin qui purtroppo in larga parte disattese da Governo e Parlamento:

- nuovi tagli alle risorse degli enti locali rientrano nella legislazione dopo otto anni. La legge di bilancio 2024 impone tra il 2024 e il 2028 un taglio di 200 milioni annui a carico dei Comuni e di 50 milioni annui per Città metropolitane e Province, cui si affianca un'ulteriore decurtazione per il biennio 2024-2025 di 100 milioni annui sui Comuni e di 50 milioni per le Città metropolitane e le Province. Pertanto, nel quinquennio 2024-2028 le risorse disponibili per gli enti locali diminuiranno per oltre 1,5 miliardi di euro, parzialmente mitigato, per circa 280 mln. complessivi, dal riutilizzo a favore degli enti locali dei surplus da certificazione finale Covid- 19. Nell'applicazione del taglio da 200 milioni annui, sul quale il confronto è stato avviato solo recentemente, si dovrebbe poi "tener conto" (non è chiaro in quale

modo) delle assegnazioni da PNRR e da piccole e medie opere, di cui i Comuni sono beneficiari.

- perequazione, inflazione e rinnovi contrattuali. La nuova stretta finanziaria sui comuni si inserisce in un quadro già, assai fragile per la tenuta degli equilibri correnti di bilancio, acuita ora anche dalle dinamiche crescenti dei prezzi in un comparto votato essenzialmente alla produzione di servizi sul territorio, i cui incrementi di costo sono stimabili nel breve periodo sui 2 miliardi di euro in spesa corrente, a parità di servizi resi. In particolare, Ancì ritiene l'intera impalcatura della perequazione comunale non fondata sotto il profilo costituzionale. L'assenza di un contributo statale verticale e senza vincoli di destinazione costituisce una grave contraddizione rispetto all'articolo 119, comma terzo della Costituzione. La progressione della perequazione (i soli aumenti del 5% annuo delle percentuali di risorse perequate e di monte complessivo) comporterà, a legislazione vigente, un travaso di risorse all'interno del comparto per circa 650 milioni di euro tra il 2025 e il 2030. Gli oneri contrattuali intervenuti negli ultimi anni sono stati completamente sostenuti dagli enti locali, per un valore di oltre un miliardo di euro, di cui circa 500 milioni per l'ultimo rinnovo, i cui oneri incideranno a partire dal 2024. Il risultato di questa dinamica comporta l'erosione dei margini assunzionali stabiliti con la riforma del 2020, che si basa sul rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti nette. ANCI ritiene che vada valutata la progressione della perequazione prevista per i prossimi anni e debba essere introdotta una quota verticale nel FSC progressivamente crescente. Tale quota, in base all'attuale progressione perequativa, dovrebbe raggiungere gradualmente 750 milioni di euro a regime dal 2030, al fine di compensare parzialmente gli effetti degli incrementi perequativi dal 2025 al 2030, gli aumenti contrattuali e gli effetti dell'inflazione sui contratti di servizio e gli acquisti di beni e servizi. ANCI auspica che queste esigenze, opportunamente modulate alla luce delle eventuali evoluzioni del quadro normativo, siano considerate nella programmazione finanziaria fin dalla elaborazione della nota di aggiornamento del DEF 2024 (NADEF).
- contributi ai piccoli comuni svantaggiati. La legge di bilancio per l'anno 2024 riprende solo in parte un analogo contributo del 2022 (allora è stato per 50 mln. di euro), anche in questo caso per un solo anno, assegnando 30 milioni di euro ai comuni con meno di 5 mila abitanti, aventi un indice IVSM superiore alla media nazionale e con reddito medio pro capite inferiore di almeno 3 mila euro rispetto al dato medio nazionale. I criteri di accesso sono eccessivamente restrittivi, in particolare per quanto concerne l'utilizzo dell'indice IVSM tra i criteri di accesso e per il requisito di reddito pro capite particolarmente basso. ANCI ha da tempo richiesto che questo contributo sia reso stabile e inserito nel Fondo di solidarietà comunale, a contrasto delle penalizzazioni cui sono strutturalmente soggetti i piccoli Comuni (anche quelli più fragili sotto il profilo socioeconomico) nel sistema perequativo.
- più risorse e meno burocrazia per il welfare locale. Gli oneri crescenti per i servizi sociali comunali sono tra le principali preoccupazioni dei Sindaci, in quanto ai maggiori costi non corrispondono risorse aggiuntive, assegnate in misura non

adeguata alle nuove necessità. Le scelte di riduzione dei sostegni universalistici, quali il reddito di cittadinanza e il fondo per gli affitti, producono una maggiore pressione sui Comuni, che in molti casi non hanno le possibilità giuridiche e finanziarie per sostenere le prese in carico. Gli obblighi di presa in carico di minori e famiglie in condizioni di grave fragilità per decisioni del Giudice, nonché degli studenti con disabilità (nell'ambito dell'assistenza scolastica) sono in forte crescita e non hanno pressoché alcun riscontro economico. E' necessario istituire un Fondo sociale nazionale unico in cui far confluire i principali fondi sociali nazionali nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di semplificare, uniformare e velocizzare le procedure di programmazione e gestione delle risorse a livello territoriale.

- é assolutamente necessario escludere ogni ipotesi di "fiscalizzazione" regionale dei fondi sociali e del Fondo Tpl destinati ai Comuni, spesso con schemi di riparto decisi centralmente, che tuttavia passano per le Regioni. La trasformazione di queste risorse in quote di entrate proprie regionali senza vincolo di destinazione determinerebbe gravi incertezze circa l'esercizio di funzioni fondamentali. Anci ritiene che tali risorse debbano essere mantenute quali trasferimenti statali, in quanto riguardano ambiti in forte evoluzione normativa e di grande delicatezza, sui quali i Comuni esercitano funzioni fondamentali che non possono essere messe a rischio a seconda della situazione finanziaria e delle scelte di ciascuna Regione.
- Nuovi strumenti e maggiori risorse per le crisi finanziarie e per il sostegno alla gestione delle entrate comunali. L'ANCI auspica che la legge di delega per la riforma del TUEL, in corso di esame presso il Consiglio dei ministri, contenga principi e criteri incisivi per una vera riforma della disciplina sulle crisi finanziarie degli enti locali, oggi caratterizzata da norme farraginose e inefficaci. I Comuni in crisi finanziaria sono oggi circa 480, di cui molti già, fuoriusciti da precedenti crisi e nell'impossibilità di assicurare un equilibrio strutturale. Nei primi otto mesi del 2023 si registravano 37 nuove crisi, di cui 16 dissesti e 21 pre-dissesti. Nelle more della riforma, quindi, i casi di crisi aumentano e sono necessarie urgenti azioni di sostegno anche sul piano finanziario e tra queste si ritiene necessario promuovere progetti di miglioramento della riscossione locale monitorabili con indicatori certi, a fronte di riduzioni temporanee incentivanti dell'ammontare di FCDE da accantonare.

DEFR 2025 – 2027 Regione Emilia-Romagna

Con delibera di Giunta n. 1285 del 24.06.2024 è stato approvato il DEFR 2025-2027 della Regione Emilia-Romagna.

Questa edizione del DEFR, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 – 2027, la Regione si è limitata all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III -inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali e le società controllate e partecipate - al momento dell'insediamento della nuova Giunta.

Si riportano di seguito alcuni elementi del contesto di riferimento desunti dal DEFR.

1.3 Scenario economico-finanziario regionale

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la ripresa economica dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2023 (si veda la Tab. 5). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi all'1,1% in termini reali, due decimi di punto percentuale in più rispetto alle media italiana, pari allo 0,9%. In termini assoluti, l'aumento, rispetto al 2022, è di quasi 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti.

Il netto calo del tasso di crescita rispetto al 2022, come a livello nazionale, riflette la conclusione del processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Il tasso di crescita torna dunque ad attestarsi su livelli normali. Per il 2024, Prometeia prevede lo stesso tasso di crescita del 2023 (+1,1%). Su questo valore pesa ancora la stretta monetaria attuata dalla Bce, che frena la domanda interna, soprattutto nella prima metà dell'anno.

Per il 2025 e 2026, Prometeia prevede incrementi del tasso di crescita, con valori pari rispettivamente all'1,4% e all'1,3%, al di sopra della crescita media nazionale.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2025 al 2027 (dati in milioni di euro). Le previsioni, coerenti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale del DEF 2024, sono state da poco aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Tab. 5

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita valori reali	tasso di crescita valori nominali
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.341,10	152.319,10	-8,3	-6,6
2021	157.815,60	168.250,50	9,3	10,5
2022	163.123,50	177.404,40	3,4	5,4
2023	164.902,99	188.878,72	1,1	6,5
2024	166.798,24	196.051,34	1,1	3,8
2025	169.124,52	203.345,69	1,4	3,7
2026	171.296,75	209.924,29	1,3	3,2
2027	173.076,23	215.946,82	1,0	2,9

Fonte: Prometeia

La tavola che segue illustra il tasso di crescita del PIL nelle diverse regioni italiane e a livello nazionale.

Tab. 10

PIL REALE - TASSO DI CRESCITA REGIONI E ITALIA					
DEF tendenziale 2024	2023	2024	2025	2026	2027
Piemonte	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Valle d'Aosta	0,9	1,2	1,2	1,2	1,0
Lombardia	1,1	1,2	1,4	1,3	1,1
Bolzano	1,0	1,2	1,3	1,2	1,0
Trento	1,1	1,0	1,2	1,1	0,9
Veneto	1,0	1,1	1,4	1,3	1,0
Friuli Venezia-Giulia	0,7	0,9	1,1	1,0	0,8
Liguria	0,8	1,0	1,1	1,0	0,8
Emilia-Romagna	1,1	1,1	1,4	1,3	1,0
Toscana	0,8	1,0	1,2	1,1	0,9
Umbria	0,7	1,0	1,1	1,1	0,9
Marche	0,8	0,8	1,1	1,0	0,8
Lazio	0,9	0,9	0,9	0,9	0,7
Abruzzo	0,6	0,6	0,8	0,7	0,6
Molise	0,6	0,7	1,0	0,8	0,7
Campania	0,8	0,9	1,0	0,9	0,7
Puglia	0,6	0,7	1,1	1,0	0,8
Basilicata	0,8	0,7	1,1	1,0	0,7
Calabria	0,6	0,5	0,7	0,6	0,5
Sicilia	0,9	0,7	1,1	0,9	0,8
Sardegna	0,8	0,8	0,9	0,8	0,6
Nord Ovest	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0
Nord Est	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0
Centro	0,8	0,9	1,0	1,0	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	1,0	0,9	0,7
Italia	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9

Fonte: Prometeia

Dal confronto, si evince come il PIL emiliano-romagnolo continuerà a crescere ad un ritmo più veloce della media nazionale, in linea con quello delle regioni più dinamiche.

1.6 Scenari Provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per Provincia, con anche i tassi di variazione percentuali, riportando i dati storici per il 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e le previsioni per il 2024, 2025, 2026 e 2027. Per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2024).

Tab. 20

Provincia di Bologna - Valore aggiunto per settori valori assoluti e %										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	357,23	-5,82	9.482,87	3,35	1.179,72	-4,29	26.429,77	1,61	37.448,19	1,73
2020	354,12	-0,87	8.646,77	-8,82	1.122,57	-4,84	24.172,46	-8,54	34.287,54	-8,44
2021	339,04	-4,26	9.508,02	9,96	1.473,12	31,23	25.244,64	4,44	36.513,67	6,49
2022	353,60	4,30	9.477,26	-0,32	1.617,37	9,79	26.362,36	4,43	37.747,36	3,38
2023	330,70	-6,48	9.397,58	-0,84	1.656,86	2,44	27.045,06	2,59	38.365,92	1,64
2024	322,54	-2,47	9.499,32	1,08	1.539,88	-7,06	27.434,60	1,44	38.731,45	0,95
2025	317,49	-1,57	9.635,47	1,43	1.412,26	-8,29	27.843,16	1,49	39.142,80	1,06
2026	314,85	-0,83	9.734,31	1,03	1.365,62	-3,30	28.147,69	1,09	39.496,30	0,90
2027	311,73	-0,99	9.798,70	0,66	1.326,76	-2,85	28.363,33	0,77	39.733,96	0,60

Di particolare interesse anche per il Comune di Budrio potrebbero essere le strategie territoriali che la Regione Emilia-Romagna intende attuare per il prossimo futuro.

L'obiettivo di policy 5 «Europa più vicina ai cittadini» della Politica di coesione prevede la realizzazione di strategie territoriali integrate per lo sviluppo di aree urbane e di altre aree (in Italia focus sulle aree interne) da elaborare insieme agli Enti locali. La programmazione regionale 2021-2027 ha individuato, pertanto, due ambiti specifici su cui incardinare strategie territoriali integrate, da una parte le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, con le Agende trasformatrici urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS), dall'altra le aree e i territori più fragili e periferici, non solo quelli individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ma l'intero territorio appenninico, con le Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI).

Con finalità diverse e specifiche, tali strategie si fondano sul protagonismo degli Enti locali e delle comunità locali, sul coinvolgimento dei partenariati locali e sull'adozione di una governance multilivello e di un approccio multi-obiettivo e multi-fondo (FESR, FSE+, FSC, ecc.), in grado di massimizzare anche le opportunità del PNRR.

Declinando a livello territoriale l'Op 5 della Politica di Coesione, esse inoltre intendono:

- intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori;
- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Elaborate in coerenza con la visione strategica condivisa a livello regionale e con la filiera degli strumenti di programmazione (Patto per il Lavoro e per il Clima, Documento Strategico Regionale, Strategia di Specializzazione Intelligente, Programmi Regionali FESR e FSE+), le strategie territoriali integrate prevedono l'attivazione di percorsi di condivisione, partecipazione, engagement a livello territoriale; un processo di programmazione negoziata tra i territori e la Regione/Autorità di Gestione per la co-progettazione degli interventi candidati in attuazione delle strategie nonché la definizione dell'Investimento Territoriale Integrato - ITI quale strumento di sintesi dell'attuazione delle strategie che definisce il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento.

All'interno della politica agricola comune, è invece LEADER lo strumento promosso dall'Unione Europea per attivare la partecipazione degli attori locali nei territori più fragili disegnando strategie su misura per le proprie aree. L'approccio Leader, infatti, si caratterizza per il fatto che partenariati pubblico-privato (denominati GAL) si costituiscono per candidare, attuare e promuovere una strategia di sviluppo locale.

L'approccio LEADER promuove da trenta anni lo sviluppo del territorio rurale, partendo da processi di integrazione fra gli attori locali attraverso la costituzione di partenariati in modalità "bottom-up", che operano in complementarietà e integrazione con le strategie territoriali finanziate prioritariamente nell'ambito della programmazione regionale FESR e FSE+.

Tale approccio, assume quindi un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale, grazie alle Strategie di sviluppo locale (SSL), sono attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati dalla Regione per i territori eleggibili.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i subinvestimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 mld del Fondo ReactEU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

La Missione 1 mira a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

La Missione 2 si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero.

La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud.

La Missione 4 incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo.

La Missione 5 è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove disuguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

La Missione 6 riguarda la Salute, un settore critico che ha affrontato sfide di portata storica. Due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

Gli interventi del PNRR in carico al comune di Budrio saranno evidenziati nella sezione della presente documento dedicato agli investimenti.

1.1.2 LA POPOLAZIONE ED IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Tale dato differisce da quello presente nel modello P2+P3 di seguito riportato, a causa di pratiche di immigrazione, emigrazione, nascite e morti aventi decorrenza nel 2023, ma non ancora definite alla data del 31.12.2023.

Ai fini di una miglior comprensione delle principali dinamiche demografiche che hanno riguardato il Comune di Budrio, dove si è registrato un progressivo aumento della popolazione nel corso degli ultimi vent'anni, qui di seguito si riportano tabelle e grafici, riguardanti sia l'andamento demografico, che altre caratteristiche come la divisione in fasce di età.

MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
ANNO 2023

 PROVINCIA **CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA** COMUNE **BUDRIO**
 COD. **037** COD. **008**

	STRANIERI		
	M	F	MF
1. POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2023	8977	9340	18317
2. NATI VIVI			
2.1 Nel Comune	0	2	2
2.2 In altro Comune	50	60	110
2.3 All'estero da persone iscritte in anagrafe	0	1	1
2.4 TOTALE NATI VIVI	50	63	113
3. MORTI			
3.1 Nel Comune	43	79	122
3.2 In altro Comune (atti trascritti)	52	48	100
3.3 All'estero ed iscritti in anagrafe (atti trascritti)	0	0	0
3.4 TOTALE MORTI	95	127	222
4. SALDO NATURALE (punto 2.4 - punto 3.4)	-45	-64	-109
5. ISCRITTI			
5.1 Iscritti per trasferimento da altri comuni italiani	328	291	619
5.2 Iscritti per trasferimento dall'estero	64	72	136
5.3 Iscritti per altri motivi:			
5.3a per ripristino di persone già cancellate	0	3	3
5.3b per ricomparsa e altro motivo non altrove classificabile	28	10	38
5.4 TOTALE ISCRITTI	420	376	796
6. CANCELLATI			
6.1 Cancellati per trasferimento in altri comuni italiani	282	218	500
6.2 Cancellati per trasferimento all'estero	16	21	37
6.3 Cancellati per altri motivi:			
6.3a per irreperibilità ordinaria	22	15	37
6.3b per violazione art. 7 DPR 223/89 (mancato rinnovo dimora)	4	11	15
6.3c per altri motivi non altrove classificabili	2	1	3
6.4 Cancellati per acquisizione/concessione o riconoscimento di cittadinanza italiana			
6.5 TOTALE CANCELLATI	326	266	592
7. SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI (punto 5.4 - punto 6.5)	94	110	204
8. SALDO TOTALE (saldo naturale + saldo migratorio e per altri motivi) (punto 4 + punto 7)	49	46	95
9. UNITA' DA AGGIUNGERE O DA SOTTRARRE IN SEGUITO A VARIAZIONI TERRITORIALI (±)			0
10. POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2023 (punto 1 ± punti 8 e 9)	9026	9386	18412
11. SITUAZIONE ANAGRAFICA AL 31 DICEMBRE 2023			
11.1 Popolazione residente in famiglia	8939	9303	18242
11.2 Popolazione residente in convivenza	87	83	170
11.3 TOTALE POPOLAZIONE			
11.4 Numero di Famiglie anagrafiche	8331		
11.5 Numero di famiglie con almeno uno straniero	977		
11.6 Numero di famiglie con intestatario straniero	741		
11.7 Numero di Convivenze anagrafiche (ex Art.5 Dpr. 223/1989)	16		
11.8 Numero di convivenze di fatto (costituite ai sensi L. n. 76/2016)	37		
12. SENZA TETTO E SENZA FISSA DIMORA	4	0	4

Nome, telefono e fax del referente per il modello

05/06/2024

DATA

IL SINDACO

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	15.415	-	-	-	-
2002	31 dicembre	15.489	+74	+0,48%	-	-
2003	31 dicembre	15.835	+346	+2,23%	6.543	2,39
2004	31 dicembre	16.167	+332	+2,10%	6.757	2,36
2005	31 dicembre	16.252	+85	+0,53%	6.887	2,34
2006	31 dicembre	16.393	+141	+0,87%	6.983	2,33
2007	31 dicembre	17.128	+735	+4,48%	7.298	2,33
2008	31 dicembre	17.498	+370	+2,16%	7.524	2,30
2009	31 dicembre	17.769	+271	+1,55%	7.664	2,30
2010	31 dicembre	17.994	+225	+1,27%	7.825	2,28
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	18.148	+154	+0,86%	7.901	2,28
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	18.008	-140	-0,77%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	18.023	+29	+0,16%	7.942	2,25
2012	31 dicembre	18.172	+149	+0,83%	7.976	2,26
2013	31 dicembre	18.354	+182	+1,00%	8.006	2,27
2014	31 dicembre	18.426	+72	+0,39%	8.064	2,26
2015	31 dicembre	18.412	-14	-0,08%	8.082	2,25
2016	31 dicembre	18.518	+106	+0,58%	8.152	2,25
2017	31 dicembre	18.440	-78	-0,42%	8.164	2,24
2018*	31 dicembre	18.197	-243	-1,32%	8.055,60	2,24
2019*	31 dicembre	18.248	+51	+0,28%	8.103,88	2,23
2020*	31 dicembre	18.368	+120	+0,66%	8.268,00	2,20
2021*	31 dicembre	18.294	-74	-0,40%	8.288,00	2,19
2022*	31 dicembre	18.255	-39	-0,21%	8.289,00	2,19

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

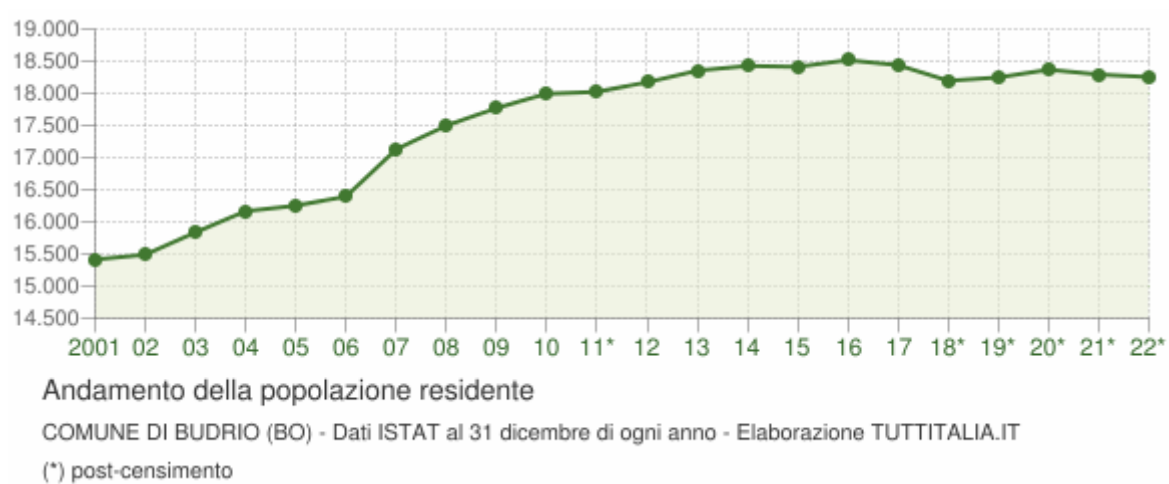
(*) popolazione post-censimento

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una

data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Budrio al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 18.008 persone, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 18.148. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 140 unità (-0,77%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.



Età media per sesso della popolazione residente dal 2013 al 2023 (fonte Istat)

s/ anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
M	44,4	44,6	44,6	44,8	44,9	45,1	45,3	45,6	45,6	45,6	45,9
F	46,0	46,1	46,3	46,4	46,9	47,2	47,4	47,4	47,7	47,8	47,7
TOT	45,2	45,4	45,5	45,6	46,0	46,2	46,4	46,5	46,7	46,7	46,8

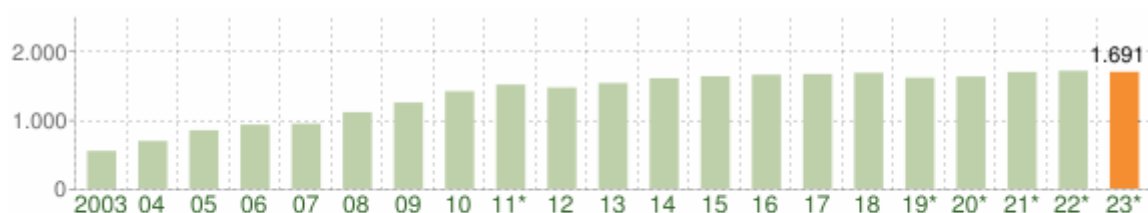
Si precisa che per età media debba intendersi il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui ed il numero degli abitanti.

Di seguito si riportano i dati al 01.01.2024 rappresentativi della suddivisione per fasce di età e per sesso, considerando nella suddivisione le diverse condizioni riguardanti l'istruzione (prescolare, scolastica dell'obbligo, scolastica oltre l'obbligo), la vita lavorativa e quella di pensionamento.

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-5	426	383	809
6-14	781	807	1.588
15-29	1.260	1.224	2.484
30-64	4.538	4.548	9.086
65 e oltre	1.979	2.406	4.385
Totale	8.984	9.368	18.352

Dato interessante è sicuramente l'andamento del flusso di immigrazione di stranieri verso il Comune di Budrio, che è andato consolidandosi nella prima decade del millennio, per poi stabilizzarsi negli ultimi dieci anni (come si desume dal grafico allegato).

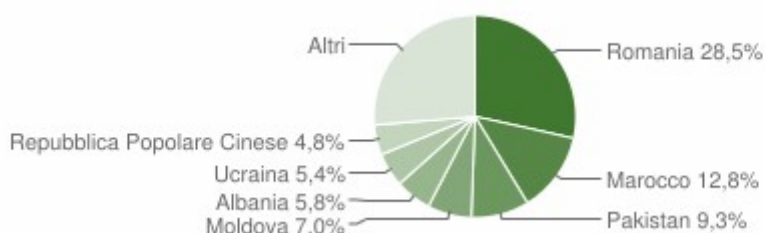
La comunità più numerosa risulta essere quella rumena (28,5%), ma il fenomeno migratorio interessa in generale tutto l'est Europa (Moldavia, Ucraina). E' presente inoltre una numerosa comunità marocchina (12,8%) e pakistana (9,3%).



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI BUDRIO (BO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Un ultimo dato interessante da analizzare riguarda sia il livello di istruzione, che il dato occupazionale.

I laureati (o chi ha conseguito un titolo terziario) rappresentano il 15,9%, percentuale che è in linea con quella regionale (15,5% nel 2020 dato desunto dal centro studi impresa) e superiore al dato medio nazionale come si evince dalle schede e tabelle di seguito riportate (la tabella è sfalsata).

Elemento particolarmente interessante, riguardante il mondo lavorativo, è la percentuale lavorativa tra il totale degli occupati appartenenti al sesso femminile, che si attesta al 45,2%, dato di buon auspicio visto il gap di genere esistente tuttora in molte regioni d'Italia.

Budrio

Istruzione e condizione professionale

Dettaglio geografico

Budrio

Edizione

2023

 ATLANTE
STATISTICO
metropolitano

Clicca sul logo
per andare all'Atlante

Residenti di 9 anni e più per titolo di studio - Anno 2021

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo di studio	276	388	664	3,3%	4,5%	3,9%
Licenza di Scuola Elementare	1.087	1.392	2.479	13,1%	16,0%	14,6%
Licenza di Scuola Media Inferiore	2.518	2.112	4.630	30,3%	24,3%	27,2%
Diploma di istruzione secondaria di II grado	3.274	3.247	6.521	39,4%	37,3%	38,4%
Titolo di studio terziario di I Livello	296	457	753	3,6%	5,3%	4,4%
Titolo di studio terziario di II Livello e dottorato di ricerca	852	1.098	1.950	10,3%	12,6%	11,5%
Totale	8.303	8.694	16.997	100,0%	100,0%	100,0%

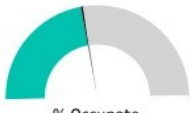


% Laureati
e altri titoli terziari
15,9%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Residenti di 15 anni e più per condizione professionale - Anno 2021

	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	4.639	3.829	8.468
In cerca di occupazione	205	262	467
Pensionato/a	1.948	2.245	4.193
Studente/ssa	524	620	1.144
Casalinga/o	57	793	850
In altra condizione	394	377	771
Totale	7.766	8.123	15.889



% Occupate
femmine
45,2%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Scuole - Anno scolastico 2021-22

	Scuole statali	Scuole paritarie
Alunni scuole infanzia	349	61
Alunni scuole primarie	812	
Alunni scuole sec. I grado	580	
Alunni scuole sec. II grado	717	

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Regioni	
Lazio	18,5%
Abruzzo	15,9%
Umbria	15,7%
Molise	15,6%
Emilia-Romagna	15,5%
Marche	15,4%
Lombardia	15,3%
Provincia Autonoma di Trento	15,3%
Liguria	15,1%
Toscana	14,4%
Friulia-Venezia Giulia	14,3%
Calabria	14,0%
Basilicata	13,8%
Veneto	13,5%
Valle d'Aosta	13,4%
Piemonte	13,3%
Campania	13,1%
Puglia	12,5%
Sicilia	12,5%
Sardegna	12,4%
Provincia Autonoma di Bolzano	12,1%

1.1.3 L'ECONOMIA INSEDIATA²

Dopo gli ottimi risultati seguiti all'uscita dalla crisi pandemica, l'economia bolognese esaurisce l'effetto del rimbalzo positivo e mostra i primi segnali di rallentamento. I principali indicatori congiunturali, che già a fine 2022 avevano perso intensità, nel corso del 2023 si sono ulteriormente indeboliti.

L'ultimo trimestre conferma i segnali negativi registrati in corso d'anno: ancora in flessione produzione, fatturato e ordini (tra il -1% e il -3% circa), continua a mancare il sostegno dei mercati esteri (-4% il fatturato, -3% la domanda estera). Non fa meglio la metalmeccanica (con un picco negativo del -9% per il fatturato estero), qualche segnale positivo viene dal packaging (tra il +5% e il +6% fatturato e produzione), nonostante ordinativi ancora in flessione (-9% la domanda estera).

Tra ottobre e dicembre torna a crescere il comparto edile, +1%, tiene il settore turistico, con un complessivo +6%, mentre si fermano le vendite del commercio al dettaglio, -0,1%.

Si chiude così un anno in progressivo rallentamento, nel quale i segnali in chiaroscuro della prima metà d'anno si sono via via trasformati in soli segni negativi: -1,4% la produzione (era +5,8% a fine 2022), -0,9% il fatturato (rispetto al +7,6% dello scorso anno), frenato dal -1,1% complessivo del fatturato estero (dal +7,6%), e -1,9% gli ordini (+5,8% nel 2022), con un analogo -2,0% della domanda estera (era +4,7%).

Flessione su dinamiche pressoché doppie per la metalmeccanica, che a fine 2022 aveva evidenziato risultati migliori del manifatturiero in complesso. Fatturato, produzione e ordinativi registrano un calo compreso tra il -2% e il -3%, oltre il -2% anche i mercati esteri.

Segnali positivi invece dal comparto del packaging, che sembra ripartire dopo un 2022 complicato: gli indicatori sono tutti positivi, con produzione e fatturato vicini al +2%, ordinativi che tengono (+0,4%) nonostante la frenata dell'ultimo trimestre, e un mercato estero che registra dinamiche tra il +5% della domanda e il +7% delle vendite.

Cresce di un ulteriore +1,6% il volume d'affari nel settore edile, in cui tengono sia la componente artigianale, che la parte cooperativa (entrambe sul +1,3%).

Maggiori difficoltà per il comparto dell'artigianato: oltre il -4% la flessione di produzione e ordinativi, -3% il fatturato. Meno dinamici anche i mercati esteri, tra il -2% del fatturato ed il -3% della domanda estera.

Tiene la cooperazione, che chiude l'anno con gli ordinativi in crescita, +1,5%, nonostante la sostanziale stabilità di produzione e fatturato. In rallentamento invece i mercati esteri (-2%).

Tendenza positiva per il comparto dell'industria alimentare: vicina al +4% la crescita di produzione e ordinativi, +6% quella del fatturato, trainato dal +10% sui mercati esteri.

²Dati Camera di Commercio di Bologna

Nei servizi la crescita del volume d'affari in corso d'anno è stata del +1,8%, a fronte del +6,8% che ha chiuso il 2022.

Variazione del +0,4% per le vendite del commercio al dettaglio, dovuta unicamente al +2,9% dei primi tre mesi dell'anno: tiene il comparto alimentare, +0,3%, cresce la grande distribuzione, +5,7%, rallenta il comparto non alimentare, -1,3%. Crescita al di sotto del +1% per il commercio all'ingrosso.

Ancora in crescita, anche se su intensità pressoché dimezzate, le attività turistiche, che chiudono l'anno con un +8%: +4% il volume d'affari delle strutture ricettive, +9% quello della ristorazione, ancora vicine al +18% le agenzie di viaggio.

1.1.4 ANALISI TERRITORIALE IMPRESE E RICCHEZZA

La flessione dell'economia sul territorio metropolitano trova riscontro anche a livello comunale, se si prende come dato indicativo le attività presenti sul territorio che rispetto all'anno precedente sono diminuite più del 4%.

Si evidenzia che più del 50% delle imprese rientra nell'ambito delle attività di servizi, seguono staccate di gran lunga quelle industriali e di commercio, così come di seguito evidenziato dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio di Bologna

	Consistenza al 31.12.23		Nati-mortalità nell'anno 2023		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
AGRICOLTURA E PESCA	308	305	9	19	-10
B Attività estrattiva	0	0	0	0	0
C Manifattura	166	159	3	14	-11
D Energia	1	1	0	0	0
E Acqua e trattamento rifiuti	2	2	0	0	0
F Costruzioni	229	209	13	25	-12
G Commercio	317	294	14	32	-18
H Trasporti	68	64	3	4	-1
I Alloggio e ristorazione	92	80	2	6	-4
J Informazione e comunicazione	31	28	1	2	-1
K Credito e assicurazioni	44	44	2	3	-1
L Attività immobiliari	82	79	0	2	-2
M Attività professionali	48	43	0	5	-5
N Servizi alle imprese	69	66	3	6	-3
O Amministrazione pubblica	0	0	0	0	0
P Istruzione	8	8	1	0	+1
Q Sanità	5	5	0	2	-2
R Arte, sport e intrattenimento	10	9	0	2	-2
S Altri servizi personali	64	61	1	5	-4
T Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0
INDUSTRIA	398	371	16	39	-23
SERVIZI	838	781	27	69	-42
X Non classificate	41	0	21	4	+17

TOTALE	1.585	1.457	73	131	-58
---------------	-------	-------	----	-----	-----

I dati statistici confermano che l'indice di imprenditorialità negli ultimi vent'anni è in costante diminuzione si passa infatti da un 10,48% del 2005 ad un 7,95% del 2023.

Comune
Budrio

Imprese attive al 31 dicembre nel comune di Budrio dal 2005

Anno	Imprese attive	Indice di imprenditorialità
2023	1.457	7,95
2022	1.514	8,31
2021	1.523	8,29
2020	1.535	8,47
2019	1.544	8,35
2018	1.544	8,36
2017	1.599	8,67
2016	1.593	8,60
2015	1.610	8,74
2014	1.636	8,88
2013	1.654	9,01
2012	1.707	9,39
2011	1.695	9,40
2010	1.694	9,41
2009	1.726	9,71
2008	1.715	9,80
2007	1.669	9,74
2006	1.669	10,18
2005	1.704	10,48

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA e ISTAT
N.B.: I dati dei residenti per il 2019 sono calcolati con la popolazione ufficiale di novembre.

A fronte di questo trend negativo bisogna registrare però un aumento sia delle imprese straniere, che di quelle giovanili e femminili.

Budrio

Imprese (2022)

Dettaglio geografico

Budrio

Edizione
2023

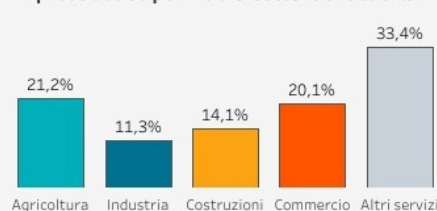


Clicca sul logo
per andare all'Atlante

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	1.651	1.514	95	113	-18	15	-3
Straniere	159	140	20	11	+9	1	+10
Giovanili	109	97	26	6	+20	1	+21
Femminili	360	328	28	22	+6	5	+11

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di capitale	370	302	21	22	-1	10	+9
Società di persone	269	223	4	16	-12	0	-12
Imprese individuali	996	976	68	75	-7	5	-2
Cooperative	9	8	2	0	+2	0	+2
Consorzi	2	0	0	0	+0	0	+0
Altre forme	5	5	0	0	+0	0	+0

Imprese attive per settore di attività

	N.	%
Acqua e trattamento rifiuti	2	0,1%
Agricoltura e pesca	321	21,2%
Alloggio e ristorazione	83	5,5%
Altri servizi personali	62	4,1%
Amministrazione pubblica	0	0,0%
Arte, sport e intrattenimento	9	0,6%
Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%
Attività estrattiva	0	0,0%
Attività immobiliari	84	5,5%
Attività professionali	47	3,1%
Commercio	304	20,1%
Costruzioni	213	14,1%
Credito e assicurazioni	46	3,0%
Energia	1	0,1%
Informazione e comunicazione	30	2,0%
Istruzione	7	0,5%
Manifattura	168	11,1%
Non classificate	1	0,1%
Sanità	6	0,4%
Servizi alle imprese	65	4,3%
Trasporto	65	4,3%

Tasso di crescita

-0,18

*Saldo al netto delle cessate d'ufficio

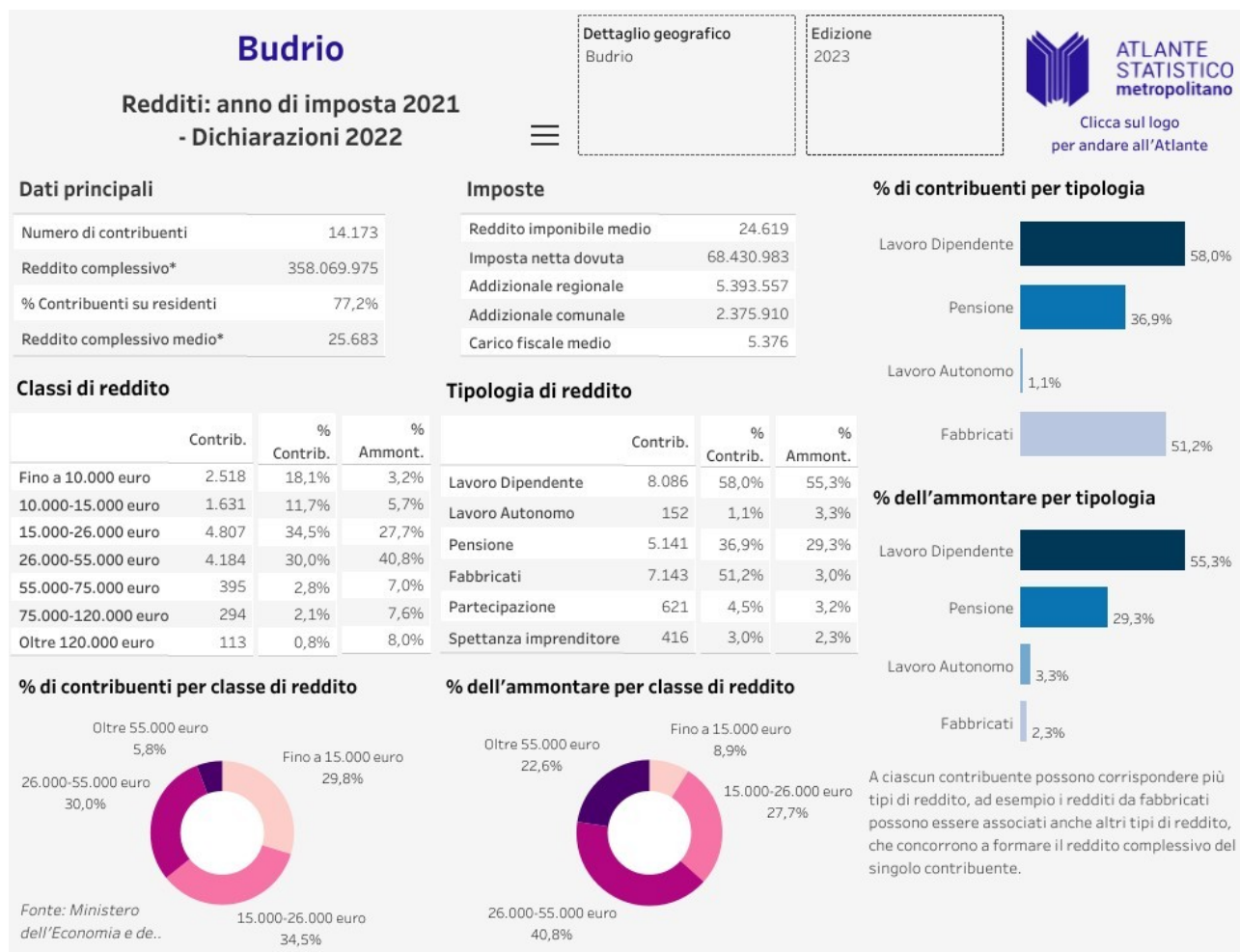
Graduatoria settori di attività economica



Fonte: Camera di
Commercio di Bologna

Scegli il numero di
settori da visualizzare
sul grafico a barre
(massimo 10 settori)
6

Per quanto riguarda la ricchezza del territorio di Budrio si evidenzia che il reddito complessivo registrato nel 2021 (ultimo dato disponibile derivato dalle dichiarazioni del 2022) pari a Euro 358.069.975 è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente 341.434.467, comportando anche un aumento del reddito complessivo medio di circa 1.000, come meglio si desume dalla scheda seguente:



Si rimarca inoltre che il dato del reddito complessivo medio di Budrio (Euro 25.683) è di molto superiore al dato medio nazionale (Euro 22.500), segno di una maggiore laboriosità nel territorio, ma è anche superiore (non nelle stesse proporzioni) a quello regionale (Euro 24.800).

1.1.5 TERRITORIO-AMBIENTE E MOBILITA'

Il territorio del Comune di Budrio si estende a nord-est della pianura bolognese, è di origine alluvionale, in parte di antica strutturazione ed in parte di recente bonifica, è attraversato dal fiume Idice e da un'antica rete di canali e fossi.

La vocazione naturale di questo territorio, sin dai tempi più remoti, è quella del terreno boschivo, popolato da una grande varietà faunistica. Così è stato fino all'arrivo dei romani, che attuarono il programma agricolo detto centuriazione, gettando così le basi per quella caratteristica tipologia di appoderamento agrario a maglie ortogonali scandite dai filari di vigna maritata detti piantate; sopravvissuto per duemila anni, fino agli anni '60.

La produzione agricola per secoli ha costituito il volano economico di Budrio. Dal XV alla prima metà del XX secolo Budrio divenne famoso soprattutto per la coltivazione della canapa da cui si otteneva una fibra di grande qualità, destinata all'industria tessile. La coltivazione della canapa permise, sin dalla sua introduzione, la rotazione continua delle

colture mentre la necessità di operare la prima trasformazione arricchirono il territorio di numerosi maceri.

Nell'ultimo secolo il territorio ha subito una profonda trasformazione, sia ambientale che agricola. Il completamento della grande bonifica a nord, l'introduzione di nuove colture ed infine la meccanizzazione dei lavori agricoli, i nuovi sistemi di drenaggio idrico hanno modificato il paesaggio agrario originario: l'accorpamento degli antichi campi ha determinato l'eliminazione di innumerevoli fossi, delle tipiche piantate, degli antichi filari, delle alte siepi.

L'attuale panorama agricolo vede la coltivazione di grano, orzo, bietole, cipolle e patate; in particolare, quella arricchita di selenio (patata DOP) che qui ha avuto origine.

Per quanto riguarda la mobilità si precisa che l'abitato di Budrio è servito da due principali direttrici stradali, corrispondenti alle strade provinciali 3 e 6.

Il territorio presenta le stazioni ferroviarie di Budrio, Budrio Centro e Mezzolara, che sono poste lungo la ferrovia Bologna-Portomaggiore, delle Ferrovie dell'Emilia Romagna e sono servite dalle corse svolte da Trenitalia-Tper nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Emilia-Romagna.

Il servizio di trasporto pubblico è garantito con autocorse suburbane svolte dalla società TPER e Autoguidovie.

Per una migliore comprensione delle tematiche in oggetto si riportano di seguito i dati riassuntivi reperiti dall'Osservatorio metropolitano di Bologna e dal sito statistico della Regione Emilia-Romagna.

Budrio

Ambiente e mobilità

Dettaglio geografico

- ☐ Città metropolitana
- ☒ Comune
- ☐ Unione
- ☐ Distretto Sanitario
- ☐ AUSL

Territorio per il dettaglio geografico

Budrio

Edizione

2022

Territorio - Anno 2021

Superficie (Kmq)	Densità (ab/Kmq)	Zona altimetrica (Istat):
120,19	152,3	Pianura

Veicoli - Anno 2021

Parco veicolare		Alimentazione autoveicoli	
Veicoli per 100 ab.	86,77	Benzina	4.172 33,8%
Autoveicoli	12.358	Gasolio	4.682 37,9%
Autoveicoli per 100 ab.	67,28	GPL	1.643 13,3%
Motocicli	1.883	Metano	1.451 11,7%
Autocarri trasporto merci	1.257	Ibride	390 3,2%
		Elettriche	20 0,2%

Fonte: ISPRA Catasto Rifiuti

Rifiuti - Anno 2020

Rifiuti urbani (tonnellate)	10.833
Rifiuti per abitante (Kg)	598,3
% Raccolta differenziata	86,6%



% Raccolta differenziata
86,6%

Fonte: ISPRA Catasto Rifiuti

Suolo - Anno 2020

Suolo consumato (ha)	1.071
% Suolo consumato	8,9%
Incremento di suolo consumato rispetto al periodo precedente (ha)	1,0
Densità di consumo di suolo (m2) rispetto all'area totale (ha)	0,82

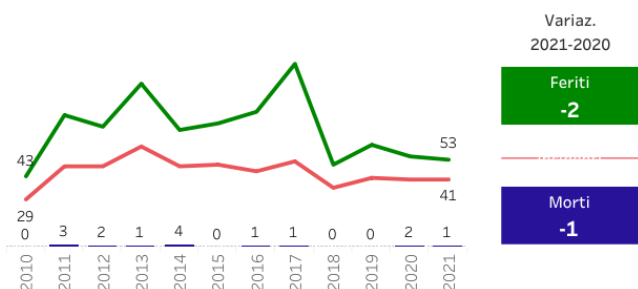
8,9% Suolo consumato

Fonte: ISPRA SINAnet Groupware

Incidenti stradali con lesioni a persone - Anno 2021

Incidenti	41	Tasso incidentalità (valori per 1.000)	2,2
Morti	1	Tasso incidentalità - senza autostrade (valori per 1.000)	2,2
Feriti	53	Indice infortunio (valori per 100)	132
		Costo sociale	€ 4.192

Fonte: Osservatorio metropolitano incidentalità stradale



Superficie - kmq	120,19
Superficie montana - kmq	0
% superficie montana	0
Territori modellati artificialmente - kmq	8,32
- di cui zone urbanizzate a tessuto continuo (sup. urbanizzata >50%) - kmq	2,24
- di cui zone urbanizzate a tessuto discontinuo (sup. urbanizzata fra 10% e 50%) - kmq	2,45
- di cui insediamenti industriali, commerciali, di impianti e servizi - kmq	2,23
- di cui reti stradali, ferroviarie e infrastrutture - kmq	0,32
- di cui aree portuali - kmq	0
- di cui aree aeroportuali - kmq	0
- di cui aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati - kmq	0,33
- di cui aree verdi - kmq	0,53
- di cui aree ricreative e sportive - kmq	0,19
- di cui cimiteri - kmq	0,03
Territori agricoli - kmq	105,47
Territori boscati e ambienti seminaturali - kmq	1,08
- di cui aree boscate - kmq	0,03
- di cui ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea - kmq	1,05
- di cui zone aperte con vegetazione rada o assente - kmq	0
Ambiente umido - kmq	2,68
Ambiente delle acque - kmq	2,60
Strade statali - km	0
Strade provinciali - km	11
Strade comunali - km	237
Strade vicinali ad uso pubblico - km	1
Strade private - km	8
Autostrade - km	0
Altri tipi di strada - km	52
Totale strade - km	308
Numero di aziende agricole (centro aziendale)	486

SAT (ubicazione - ha)	10.567,
SAU (ubicazione - ha)	9.528,7
Superficie a seminativi (ubicazione - ha)	9.198,2
Fruttiferi e olivo (ubicazione - ha)	123,45
Superficie a vite (ubicazione - ha)	7,01
Prati permanenti e pascoli (ubicazione - ha)	187,24
Boschi annessi ad aziende agricole (ubicazione - ha)	34,19
Capi bovini (ubicazione)	1.398
Capi suini (ubicazione)	369
Capi ovi-caprini (ubicazione)	438
Capi avicoli (ubicazione)	60.310
Addetti aziende agricole (centro aziendale)	1.132
Numero imprese	1.267
Addetti alle imprese	4.236
Numero imprese industria	143
Numero imprese di costruzioni	154
Numero imprese del commercio, trasporti, alberghi, ristoranti	410
Numero imprese di altri servizi	560
Addetti imprese industria	1.645
Addetti imprese di costruzioni	288
Addetti imprese del commercio, trasporti, alberghi, ristoranti	1.043
Addetti imprese di altri servizi	1.261
Numero unità locali	1.332
Addetti unità locali	4.598
Numero unità locali industria	167
Numero unità locali costruzioni	160
Numero locali del commercio, trasporti, alberghi, ristoranti	439
Numero unità locali di altri servizi	566
Addetti unità locali industria	1.611
Addetti unità locali costruzioni	295
Addetti unità locali del commercio, trasporti, alberghi, ristoranti	1.247
Addetti unità locali di altri servizi	1.446
Numero imprese 1 addetto	788
Numero imprese 2-9 addetti	419

Numero imprese 10-19 addetti	32
Numero imprese 20-49 addetti	18
Numero imprese 50-249 addetti	10
Numero imprese 250 e più addetti	0
Infortuni denunciati	347
Esercizi alberghieri	3
Esercizi turistici non alberghieri	17
Camere esercizi alberghieri	71
Camere esercizi turistici non alberghieri	62
Letti esercizi alberghieri	151
Letti esercizi turistici non alberghieri	121
Scuole primarie statali	3
Scuole primarie non statali	0
Alunni scuole primarie statali	878
Alunni scuole primarie non statali	0
Scuole secondarie di I grado statali	1
Scuole secondarie di I grado non statali	0
Alunni scuole secondarie di I grado statali	498
Alunni scuole secondarie di I grado non statali	0
Scuole secondarie II grado statali	2
Scuole secondarie II grado non statali	0
Alunni scuole secondarie II grado statali	613
Alunni scuole secondarie II grado non statali	0
Personale in servizio	87
Personale non dirigente	87
Dirigenti	0
Altro personale	0
Sportelli bancari operativi	9
Sportelli operativi per 1.000 abitanti	0,49
Impieghi bancari	295.540
Depositi bancari	322.492

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

**QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE
DELL'ENTE**

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 IL QUADRO DELLA FINANZA TERRITORIALE E LA LEGGE DI BILANCIO.

In merito alla situazione dei trasferimenti oltre a ricordare la riduzione stimata tra il 2011 e il 2015 di € 2,23 milioni di euro occorre segnalare che a partire dal 2019 hanno cessato di avere effetto le riduzioni di risorse recate dal dl 66/2014 relative al contributo di Regioni ed enti locali alla riduzione della spesa pubblica (spending review). Si tratta di una "restituzione" alle disponibilità di bilancio del comparto pari a 563,4 milioni di euro (€ 177.414,23 per il Comune di Budrio), che purtroppo nella legge di bilancio 2019 non ha trovato seguito. Nella legge di bilancio 2020 (L. 160/2019 commi 848-851) viene previsto, come visto in precedenza, un rientro graduale delle disponibilità (100 mln. di euro per il 2020, 200 mln. per il 2021, 300 mln. per il 2022, 330 per il 2023, per poi stabilizzarsi a regime in 560 mln. di euro dal 2024) e con effetti mitigatori del riparto del FSC in base ai fabbisogni standard. In buona sostanza gli incrementi di risorse attesi da parte del comune di Budrio saranno inferiori a quanto ipotizzabile a legislazione vigente e con il ripristino del taglio (taglio pari a circa 183 milioni nel 2014 ristorato a regime per circa 110 milioni).

Per quanto riguarda la legge di bilancio 2024, per la parte di interesse del Comune di Budrio si riportano ampi stralci della nota ANCI sulle principali misure Comuni e Città Metropolitane.

Rifinanziamento del fondo CCNL per il personale pubblico per il triennio 2022-2024 (Art. 1, co. 27-29)

La norma dispone l'integrazione delle risorse destinate a coprire gli oneri per i rinnovi contrattuali per il personale pubblico del triennio 2022-2024, inizialmente alimentate con il comma 609 della legge di bilancio per il 2022 (L. n. 234/2021). Tale integrazione ammonta, per le amministrazioni centrali dello Stato, a 3.000 milioni di euro per l'anno 2024 e di 5.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

Per gli Enti locali è previsto che gli oneri per il prossimo rinnovo contrattuale siano a carico dei propri bilanci, e che i relativi incrementi a decorrere dal 2024 siano determinati sulla base dei medesimi criteri previsti per il personale statale: ciò si traduce in una previsione di incremento che si avvicina, per ciascuna amministrazione, al 5,8% del monte salari del personale in servizio.

E' inoltre previsto un incremento di 6,7 volte del valore annuale dell'indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale misura riguarderà solo il personale che non abbia già percepito il medesimo incremento in unica soluzione con la mensilità di dicembre 2023, in applicazione dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (anticipo rinnovo contratti pubblici, misura facoltativa per gli Enti locali).

Proroga semplificazioni per affidamento progettazione (Art. 1, co. 70)

La norma, presentata dai relatori e approvata in commissione bilancio Senato, proroga le semplificazioni per l'affidamento della progettazione già previste dall'articolo 1, c. 4 del dl

32/2019 eliminando la precedente scadenza al 2023. È adesso previsto che a decorrere dal 2019, i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle attività di progettazione. Con decreto del MIT di concerto il MEF da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sono definite le modalità di analisi e di monitoraggio delle attività progettuali sopracitate.

Norma interpretativa esenzione IMU enti non commerciali (Art.1 co. 71)

La disposizione reca una norma interpretativa che interviene sul comma 759 lettera g) della legge 160/2019 (che ha istituito la cd. “nuova IMU”), in materia di esenzione IMU per gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive o attività di religione o di culto con riguardo alle attività svolte da: enti pubblici e privati diversi dalle società, trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato.

In particolare, il comma 1 precisa che tale previsione si interpreta nel senso che:

1. gli immobili si intendono “posseduti” anche nel caso in cui siano concessi in comodato a un ente pubblico o privato diverso dalle società, a un trust (che non abbia per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale) nonché a un organismo di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato, a condizione che il comodatario svolga nell'immobile - con modalità non commerciali - esclusivamente attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto e che sia funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente;

2. gli immobili si intendono “utilizzati” quando strumentali alle destinazioni indicate nel punto 1), anche in assenza di esercizio attuale delle attività stesse, purché essa non determini la cessazione definitiva della strumentalità.

Si ricorda che, secondo l'orientamento della giurisprudenza di legittimità, l'esenzione dall'IMU prevista dal decreto legislativo n. 504 del 1992, articolo 7 non spetta nel caso di utilizzazione indiretta del bene da parte dell'ente possessore, ancorché assistita da finalità di pubblico interesse. Ciò in quanto essa è subordinata alla compresenza di un requisito oggettivo (svolgimento esclusivo nell'immobile di attività di assistenza o di altre attività equiparate), e di un requisito soggettivo (diretto svolgimento di tali attività da parte di un ente pubblico o privato che non abbia come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali).

Secondo tale orientamento, l'esenzione si applica al solo caso in cui un bene sia concesso in comodato gratuito, utilizzato da un altro ente non commerciale per lo svolgimento di attività meritevoli previste dalla norma agevolativa, a condizione che tra i due enti – comodante e comodatario – sussista un rapporto di stretta strumentalità nella realizzazione dei suddetti compiti, che autorizza a ritenere una compenetrazione tra di essi e a configurarli come realizzatori di una medesima “architettura strutturale” (Cfr. Cass. civ. Sez. VI - 5, Ord. 21-03-2019, n. 8073).

Proroga termini per efficacia delle delibere aliquote IMU (Art. 1, co. 72-74)

La norma prevede al comma 72 che, limitatamente al 2023, si considerano tempestive le delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote e delle tariffe concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), purché inserite nel portale federalismo fiscale entro il 30 novembre 2023 e pubblicate sullo stesso portale entro il 15 gennaio 2024, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia.

La norma deroga espressamente a:

1. l'articolo 15-ter del decreto legge 201/2011 nella parte in cui prevede che, a decorrere dall'anno di imposta 2020 le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, a condizione che questa avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il Comune è tenuto a effettuare l'invio telematico entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno;

2. l'articolo 1, commi 762 e 767 della legge 160/2019. Il comma 762 precisa che i soggetti passivi IMU effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. [...]. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a congruaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno. Il comma 767 dispone che le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

Pertanto, dal combinato disposto delle due disposizioni derogate si desume che le deroghe al termine per inserire nel portale federalismo fiscale e per la pubblicazione delle delibere riguardanti le aliquote si applichino all'IMU e alla TARI.

Il comma 73 chiarisce che l'eventuale differenza positiva tra l'IMU, calcolata sulla base degli atti pubblicati ai sensi del comma 2 (entro il 15 gennaio 2024) e quella versata ai sensi dell'articolo 1, comma 762 della legge 160/2019 (entro il 28 ottobre 2023) è dovuta senza applicazione di sanzioni e interessi entro il 29 febbraio 2024. Nel caso in cui emerga una differenza negativa, il rimborso è dovuto secondo le regole ordinarie.

Il comma 74, con una norma applicabile a regime, precisa che, a decorrere dall'anno 2024, nel caso in cui i termini del 14 ottobre o del 28 ottobre (stabiliti dalle norme oggetto di deroga per la pubblicazione sul portale federalismo delle delibere e regolamenti concernenti i tributi comunali) scadano nei giorni di sabato o di domenica, gli stessi sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità (Art. 1, co. 210-216)

La norma istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. con una dotazione di euro 231.807.485 euro annui

A tale fine vengono abrogati i seguenti fondi: «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità»; «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità»; «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare»; «Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia».

In particolare, il nuovo fondo servirà per realizzare:

- ✓ potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- ✓ promozione e realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive; c) inclusione lavorativa e sportiva;
- ✓ turismo accessibile;
- ✓ iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico;
- ✓ interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare;
- ✓ promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
- ✓ iniziative e progetti di rilevanza nazionale per la promozione dell'accessibilità e inclusione delle persone con disabilità;

Si demanda ad uno o più decreti dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità adottati di concerto con il MEF e con gli altri Ministri interessati, sentita la Conferenza unificata, per le finalità di cui alle lettere b), c), d), e), f) g), h). Per le finalità di cui alla lettera a), è previsto invece l'emanazione di un decreto previa intesa in sede di Conferenza unificata.

A decorrere dall'anno 2025, gli enti territoriali beneficiari delle risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità siano sottoposti a monitoraggio e rendicontazione ai fini della definizione degli obiettivi di servizio.

Viene, altresì, incrementato di 85 milioni di euro a decorrere dal 2026 il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Nel nuovo fondo unico per l'inclusione disabilità confluiscono anche le risorse per potenziare i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, servizi attualmente finanziati con un fondo "ad hoc" di 200 mln, in base alla Legge 234/21, commi 179 e 180 ora abrogati con l'art. 40.

Le risorse al momento previste dalla presente norma destano qualche preoccupazione in quanto il fondo è destinato ad un ventaglio ampio di finalità che l'importo messo a disposizione potrebbe non riuscire a soddisfare, in particolare per quanto attiene alle risorse destinate all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

Fondo disabilità (Art. 1, co. 211)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, incrementa da circa 231 milioni a 552 milioni le risorse del Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità per il 2024, prevedendo che possano essere finanziate attività strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Autorità politica delegata in materia, oltre che in favore degli Special Olympics World Winter Games 2025. Inoltre, inserisce tra le finalità delle attività che possono pervenire le risorse del menzionato fondo progetti per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità realizzata da ETS o con il coinvolgimento degli stessi.

Fondo disagio abitativo (Art. 1, co. 282-284)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, istituisce nello stato di previsione del MIT, il Fondo per il contrasto al disagio abitativo, con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2027 e 50 milioni di euro per l'anno 2028.

La proposta del Governo prevede che, con decreto interministeriale del MIT, di concerto con il MEF e del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza Unificata da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano definite le linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica coerenti con le seguenti linee di attività:

- contrasto al disagio abitativo attraverso azioni di recupero del patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico di cui ancora non è stata nemmeno costituita la "Cabina di Regia";
- destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale pubblica delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute;
- realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di partenariato pubblico-privato.

La norma prevede quindi di finanziare la trasformazione e l'adeguamento degli immobili pubblici inutilizzati secondo un programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico che è stato previsto dall'articolo 28-quinquies, comma 2 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, il 10 agosto 2023, con la legge n°112. Si tratta di un programma che deve essere elaborato ed adottato da una "cabina di Regia" istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, che la presiede e a cui partecipano tutti i Ministeri, un rappresentante dell'Agenzia del Demanio e della Conferenza Unificata, che ha come finalità l'individuazione delle direttive in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, eccetto quello della Difesa. Come già accennato un processo complesso che non è stato nemmeno avviato con la nomina della "cabina di regia".

Il decreto del MIT sopracitato, che deve essere adottato entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e sulla base di un programma pluriennale di valorizzazione e dismissione che verosimilmente richiederà tempi non brevi, individua altresì per ciascuna delle sopracitate linee di attività:

- ✓ le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti, predisposizione, realizzazione e monitoraggio dei corrispondenti interventi di edilizia residenziale, che devono essere identificati da un codice unico di progetto (CUP) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione, valorizzando forme di collaborazione interistituzionale tra i soggetti proponenti anche tramite accordi di programma e individuando le modalità e i limiti della partecipazione di eventuali operatori economici privati;
- ✓ i criteri e le modalità di presentazione, da parte degli enti territoriali competenti, di progetti pilota afferenti alle linee di attività di cui sopra;
- ✓ i criteri per la selezione dei progetti presentati da realizzarsi prioritariamente nelle città capoluogo di Provincia, selezionate in modo da rappresentare il più ampio campione possibile di Regioni.

Finanziamento di interventi in materia di investimenti, infrastrutture e trasporti (Art. 1, co. 302)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato istituisce un fondo presso il MIT con una dotazione di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori. Con decreto del MIT di concerto con il MEF entro 30 giorni alla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le categorie di beneficiari, i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al presente comma nonché le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti e di monitoraggio dei corrispondenti interventi, prevedendo che gli stessi debbano essere identificati da un codice unico di progetto (CUP) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione.

Bando periferie (Art. 1, co. 303)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, modifica l'articolo 1 della legge 145/2018, commi 913 e 914, prevedendo che le risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione (ribassi d'asta e economie di gara) o comunque realizzate in fase di appalto o in corso d'opera, per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'art. 1 commi da 974 a 978 L. 208/2015 (cd Bando Periferie) possono essere destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento delle somme derivanti da aumenti di prezzi degli originari quadri economici dei progetti ammessi al finanziamento relativamente ai lavori ancora non appaltati e nei limiti del 40% del finanziamento concesso, nonché per nuovi bandi aventi le medesime finalità. Le attività ammesse al finanziamento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2027.

Inoltre, la norma inserendo il comma 913 bis alla legge 145/2018, proroga al 31 dicembre 2026 il termine di fine lavori per i progetti - inseriti nel succitato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana di CM e province - che interessano immobili di interesse storico e artistico o immobili trasferiti agli enti locali. Conseguentemente, dispone altresì che il termine per la stipula delle convenzioni del suddetto Programma avvenga nei limiti dei tempi di attuazione del Programma stesso e delle economie di progetto maturate.

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 – da attuare tramite un decreto del MIT - relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023).

E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024.

La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 – che non hanno avuto accesso al FOI - relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Inoltre, possono accedere al fondo, fino al 31 dicembre 2024, gli accordi quadro di lavori - con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 - già in esecuzione alla data del 17 agosto 2023 (entrata in vigore del decreto-legge n. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

La norma, infine, incrementa la dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche a 700 milioni per l'anno 2024 (prima erano 500 mln) e, per l'anno 2025 vengono stanziati 100 milioni di euro.

Semplificazione gestione finanziaria PNRR (Art. 1, co. 479)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, modifica l'articolo 5, c. 7 del dl 13/2023 inserendo disposizioni circa la semplificazione della gestione finanziaria delle risorse del PNRR per beneficiari e amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Infatti, estende la non applicazione dell'obbligo di indicazione del CUP alle fatture emesse – relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili (previsto al comma 6 dell'art. 5 del dl 13/2023 - da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato nonché alle fatture emesse precedentemente alla corretta attribuzione del CUP nell'ambito delle procedure di assegnazione degli incentivi che ammettono spese effettuare anteriormente all'atto di concessione.

In tali casi le amministrazioni titolari forniscono indicazioni ai beneficiari affinché dimostrino, anche attraverso specifici identificativi, la correlazione tra la spesa sostenuta e progetto finanziato.

Progettazione enti locali (Art. 1, co. 485)

La norma modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione "definitiva ed esecutiva" favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (Art. 1, co. 494-501)

Le norme hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate.

In ragione della connessione degli obiettivi di servizio con i Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, l'eventuale inerzia dei Comuni beneficiari dovrebbe semmai essere oggetto di interventi mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi attraverso l'utilizzo dei fondi, quali l'intervento del potere sostitutivo dello Stato, come prevede (in regime di piena definizione dei LEP) l'art. 120 della Costituzione.

Sulla base di queste premesse, il comma 495 riduce la dimensione del FSC a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi sopra menzionati, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d-sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell'art. 1, co 449 della legge 232/2016. Tali risorse sono poi temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (comma 496), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC.

Successivamente al raggiungimento dell'ammontare a regime delle assegnazioni vincolate, esse ritornano tra le assegnazioni ordinarie del FSC, considerando raggiunto l'obbligo di assicurare il livello essenziale di prestazione in ciascuno dei servizi incentivati (ved. tabella seguente).

L'operazione avviene ad invarianza di risorse complessive, fatta salva la riduzione di circa 72 milioni di euro derivante dal decreto-legge n. 124/23, (art. 19), che impone al FSC un concorso alla copertura degli oneri per assunzioni negli enti territoriali del Mezzogiorno.

FSC e Fondo equità livello servizi (artt. 83-84 del ddl Bilancio 2024) - in mln. di euro

Anno	Dotazione del FSC (a legislazione 2023)	di cui Potenziamento Servizi sociali	di cui Potenziamento Asili nido	di cui Potenziamento Trasporto scolastico studenti con disabilità	Dotazione del Fondo speciale equità livello servizi	Dotazione FSC ex ddl Bilancio 2024	differenza a - (b + c)
2020	100,0	-	-	-	-	-	-
2021	100,0	215,9	-	-	-	-	-
2022	100,0	298,9	120,0	30,0	-	-	-
2023	7.157,5	351,9	175,0	50,0	-	7.157,5	-
2024	7.476,5	405,9	230,0	80,0	-	7.476,5	-
2025	7.619,5	458,9	300,0	100,0	858,9	6.760,6	-
2026	7.830,5	519,9	450,0	100,0	1.069,9	6.760,6	-
2027	8.569,5	588,9	1.100,0	120,0	1.808,9	6.760,6	-
2028	8.637,5	656,9	1.100,0	120,0	1.876,9	6.760,6	-
2029	8.706,5	725,9	1.100,0	120,0	725,9	7.980,6	-
2030	8.744,5	763,9	1.100,0	120,0	763,9	7.908,6	72,0
2031	8.744,5	763,9	1.100,0	120,0	-	8.672,5	72,0

Si precisa per quanto riguarda la realtà del Comune di Budrio, che l'Ente non ha beneficiato di alcuna somma aggiuntiva prevista dall'art. 1 comma 495, poiché in tali servizi aveva già raggiunto i livelli essenziali nell'erogazione delle prestazioni.

Nel periodo di funzionamento del Fondo speciale il regime sanzionatorio viene modificato (commi 498-501) con l'attivazione di un potere surrogatorio del Ministero dell'interno in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali, attraverso la nomina del sindaco come commissario. Il recupero delle somme a favore dello Stato non è abolito, ma si limita ai casi in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle assegnazioni.

Fatte salve le variazioni indicate, la disciplina di utilizzo e rendicontazione dei tre segmenti confluiti nel Fondo speciale equità livello servizi dei fondi speciali ricalca quella già in vigore. In particolare, i maggiori importi relativi al potenziamento dei servizi sociali restano assegnati a tutti i Comuni in proporzione del coefficiente di riparto del fabbisogno standard per la funzione sociale rinnovato dal 2011 con l'obiettivo di ottenere una maggior equivalenza tra enti simili collocati nelle aree del Paese più e meno dotate alla luce dell'istruttoria condotta. Inoltre, viene parimenti incorporata una modifica alla lettera d-quinquies), recata dalla legge di bilancio 2022 (co 734), secondo la quale i fondi in questione dovrebbero assicurare anche il raggiungimento "entro il 2026" una dotazione territoriale di assistenti sociali non inferiore ad un rapporto con la popolazione di 1:6.500. Tale integrazione comporta notevoli problemi di capienza in quanto gli incrementi sono stati determinati senza considerare tale obiettivo, tanto più che la Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) non ha mai svolto l'istruttoria prevista dalla legge su questo aspetto dei servizi sociali.

Anche per quanto riguarda i fondi aggiuntivi su asili nido e servizi sociali la norma relativa al nuovo fondo speciale riprende integralmente le previsioni delle attuali rispettive quote del Fondo di solidarietà comunale (lettere d-sexies) e d-octies), co. 449, l. 232/2016.

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art. 1, co. 506-510)

La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal congruaggio finale delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio.

I trasferimenti straordinari disposti a favore dei Comuni nel corso della pandemia da virus Covid-19 hanno raggiunto nel biennio 2020-21 oltre 10 miliardi di euro, una dimensione coerente con le necessità del momento. Le possibilità di spesa delle risorse speciali ricevute sono state estese fino al 31 dicembre 2022, comprendendovi anche le eventuali esigenze di copertura dei maggiori oneri energetici.

La certificazione degli utilizzi di queste risorse ha permesso di elaborare la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19. In base alla verifica, le eventuali eccedenze nette (risorse non utilizzate al netto delle risorse dovute per fabbisogno Covid e rincaro dei prezzi energetici) avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio dello Stato. La verifica finale delle certificazioni – DM approvato in Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre scorso – ha fatto emergere 432 milioni di euro di eccedenze non utilizzate, relative sia al cd. Fondone sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di circa 145 milioni di euro necessari per gli enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari.

La verifica ha reso necessarie rettifiche di importi anomali, come già accaduto con la certificazione relativa all'anno 2020, che hanno permesso di correggere diversi casi di sottostima evidente delle minori spese, o di sovrastima evidente del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché di mancata individuazione di minori entrate e di maggiori oneri sostenuti nel corso del 2022, con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica e gas. Le correzioni sono state quindi necessarie per garantire un trattamento uniforme delle molteplici e diverse situazioni rappresentate da ciascun ente con la certificazione, derivanti sia da incomprensioni del complesso dispositivo di certificazione sia da diversità nella classificazione in bilancio di spese ed entrate. Si tratta di differenze già riscontrate e in gran parte corrette nel corso della pandemia, anche ai fini del riparto delle assegnazioni straordinarie.

Con la norma approvata viene evitato il ritorno al bilancio dello Stato di somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. La copertura ritenuta necessaria per la sostenibilità finanziaria dell'accordo è stata individuata in alcune risorse in prevalenza destinate originariamente ad investimenti: l'incremento del fondo progettazione previsto all'articolo 81 del ddl Bilancio, la cui dotazione resta comunque fissata nei 200 milioni annui già stabilmente stanziati; gran parte del fondo per le attività economiche dei comuni fino a 20 mila abitanti, in attesa di risolvere i problemi che ne hanno determinato il sostanziale inutilizzo; una minima parte dei fondi per gli investimenti dei comuni fino a 1000 abitanti, che sulla base di una iniziale proposta emendativa sarebbero stati azzerati per tre anni e che invece restano di dimensioni significative anche nel periodo 2024-27.

L'accordo raggiunto permette quindi di mettere a disposizione di tutti gli enti locali le eccedenze della certificazione, riducendo gli effetti dei tagli per circa il 18% nel periodo

2024-2025 e per circa il 28% nel biennio successivo, sulla base di una regolazione finale delle eccedenze da trasferimenti straordinari orientata alla rigorosa analisi delle certificazioni e alla verifica della sostenibilità dell'intera operazione.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.

Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città. In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC.

Sotto il profilo operativo, il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Tuttavia, per espressa previsione di legge (co. 10), i Comuni accertano per intero l'ammontare del FSC spettante e iscrivono in spesa l'ammontare del taglio (tra i trasferimenti allo Stato per provvedimenti di revisione della spesa), regolarizzando l'importo con apposito mandato di pagamento a valere sull'entrata.

Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione).

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (L. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln. annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. "spending review informatica" per il triennio 2023-25). Per l'annualità 2023 questo taglio è stato abolito, ora i criteri sono stati sostanzialmente uniformati a quelli descritti per l'intervento disposto con la legge di bilancio (dl 132/2023). Resta il fatto che, nel complesso, la riduzione di risorse a carico dei Comuni che si prospetta nel quinquennio 2024-2028 ammonta a 1,2 miliardi di euro.

1.2.2 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo periodo, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese previste nel periodo 2025-2027 .

I valori considerati sono tutti contabilizzati secondo gli schemi del bilancio armonizzato così come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e dalla fase di sperimentazione cui il comune di Budrio ha partecipato sin dal 2012.

Si sottolinea che con l'applicazione dei nuovi principi contabili ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria³, trovano collocazione tra le entrate i fondi pluriennali vincolati (FPV) che danno copertura a spese già impegnate in esercizi precedenti a fronte di risorse già accertate negli stessi esercizi.

Di conseguenza nella definizione del totale delle entrate sono anche da considerare i saldi dei fondi pluriennali da un anno all'altro, essendo questi importi delle risorse che finanziano le spese di competenza.

³ In particolare il principio di competenza finanziaria potenziato dispone che le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate siano registrate nelle scritture contabili nel momento in cui sorge l'obbligazione, ma con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	862.999,23	70.000,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	504.512,07	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attivita' finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione		previsioni di competenza	1.801.182,09	185.185,45	0,00	0,00
	-di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	493.000,00	185.185,45		
	-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'01/01/2025		previsioni di cassa	8.128.803,13	5.516.085,00		
10000 Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.797.472,29	previsione di competenza	9.328.404,90	9.560.000,00	9.562.000,00	9.592.000,00
			previsione di cassa	9.962.585,41	9.413.373,37		
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	547.644,25	previsione di competenza	1.994.988,32	1.337.758,47	1.100.523,46	1.015.132,00
			previsione di cassa	2.121.169,30	1.885.402,72		
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	1.849.231,01	previsione di competenza	4.410.498,30	4.271.648,00	4.238.298,00	4.238.298,00
			previsione di cassa	5.200.939,94	4.835.466,47		
40000 Titolo 4	Entrate in conto capitale	10.259.416,23	previsione di competenza	27.181.234,58	4.858.057,00	3.391.875,00	1.315.523,00
			previsione di cassa	30.410.932,37	15.117.473,23		
50000 Titolo 5	Entrate da riduzioni di attivita' finanziarie	15.231,72	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	15.231,72	15.231,72		
60000 Titolo 6	Accensioni prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
70000 Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	3.628.573,00	3.795.899,00	3.795.899,00	3.795.899,00
			previsione di cassa	3.628.573,00	3.795.899,00		
90000 Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	648.139,81	previsione di competenza	3.142.500,00	2.822.500,00	2.822.500,00	2.822.500,00
			previsione di cassa	3.179.643,50	3.470.639,81		
TOTALE TITOLI		15.117.135,31	previsione di competenza	49.686.199,10	26.645.862,47	24.911.095,46	22.779.352,00
			previsione di cassa	54.519.075,24	38.533.486,32		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		15.117.135,31	previsione di competenza	52.854.892,49	26.901.047,92	24.911.095,46	22.779.352,00
			previsione di cassa	62.647.878,37	44.049.571,32		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024			
					PREVISIONE ANNO 2025	PREVISIONE DELL'ANNO 2026	PREVISIONE DELL'ANNO 2027
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00		
Titolo 1	SPESE CORRENTI	6.028.298,65	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	16.925.318,67 70.000,00 19.057.451,01	15.023.588,44 3.909.493,54 0,00 20.305.745,09	14.408.240,97 2.548.411,96 0,00	14.341.387,55 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.749.814,65	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	28.385.776,43 0,00 30.451.856,69	4.458.057,00 940.459,91 0,00 10.197.871,65	3.049.875,00 0,00 0,00	978.633,00 0,00 0,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	768.853,59 0,00 768.853,59	801.003,48 0,00 0,00 801.003,48	834.580,49 0,00 0,00	840.932,45 0,00 0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	3.628.573,00 0,00 3.628.573,00	3.795.899,00 0,00 0,00 3.795.899,00	3.795.899,00 0,00 0,00	3.795.899,00 0,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	703.046,44	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	3.142.500,00 0,00 3.395.540,85	2.822.500,00 0,00 0,00 3.525.546,44	2.822.500,00 0,00 0,00	2.822.500,00 0,00 0,00

TOTALE TITOLI	12.481.159,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	52.851.021,69 70.000,00 57.302.275,14	26.901.047,92 4.849.953,45 38.626.065,66	24.911.095,46 2.548.411,96	22.779.352,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.481.159,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	52.851.021,69 70.000,00 57.302.275,14	26.901.047,92 4.849.953,45 38.626.065,66	24.911.095,46 2.548.411,96	22.779.352,00 0,00

Per quanto riguarda **gli equilibri del bilancio** i dati mostrano il rispetto degli stessi in chiave prospettica.

In dettaglio l'art. 162, comma 6, del TUEL impone che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate (oneri di urbanizzazione ed ed avanzo vincolato)...

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 in base alle disposizioni della legge di bilancio (L. 145/2018) gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione anche ai fini del rispetto **dei vincoli di finanza pubblica**. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011. Per le modifiche alla definizione delle componenti dei saldi rilevanti si rimanda alla paragrafo "II.3.2 Il rapporto con gli enti territoriali". Di seguito il prospetto degli equilibri:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio esercizio		5.516.085,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		70.000,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		15.169.406,47 0,00	14.900.821,46 0,00	14.845.430,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		15.023.588,44 0,00 666.002,00	14.408.240,97 0,00 650.793,00	14.341.387,55 0,00 650.793,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		801.003,48 0,00 0,00	834.580,49 0,00 0,00	840.932,45 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-585.185,45	-342.000,00	-336.890,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		185.185,45 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		400.000,00 0,00	342.000,00 0,00	336.890,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		4.858.057,00	3.391.875,00	1.315.523,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		400.000,00	342.000,00	336.890,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		4.458.057,00 0,00	3.049.875,00 0,00	978.633,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attivita' finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)		185.185,45		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			-185.185,45	0,00	0,00

1.2.3 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2024 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2025 e successivi. Di seguito l'elenco degli impegni assunti sull'esercizio 2025 e 2026 (i valori sono aggiornati in sede di redazione del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e sono chiaramente nulli nel 2027:

	2025	2026	2027
Titolo	Impegnato	Impegnato	Impegnato
1 Spese correnti	3.909.493,54	2.548.411,96	0,00
2 Spese in conto capitale	940.459,91	0,00	0,00
3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 Partite di giro	0,00	0,00	0,00

Nel 2025 gli impegni per spese correnti e in conto capitale assunti in esercizi precedenti riguardano, per le voci più significative:

Spesa corrente

Codici Livello I e II	Capitolo	Articolo	Descrizione Impegno	CdR/U.O.	Beneficiario	Importo Attuale
1 - 101 - SPESE CORRENTI - Redditi da lavoro dipendente	11912	5	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO E PIENO DI UNO SPECIALISTA IN ATTIVITA' TECNICHE - AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE - UTILIZZO CONGIUNTO TRA IL COMUNE DI CASTENASO E MOLINELLA CON DECORRENZA DAL 15 APRILE 2024 AI SENSI DELL'ORDINANZA N. 18/2024 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE E DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BUDRIO, MOLINELLA E CASTENASO DI CUI AL REGISTRO SCRITTURE PRIVATE N. 23 DEL 15 MARZO 2024	1110 - UFFICIO PERSONALE	PERSONALE NON DI RUOLO - DIVERSI -	124.538,00

1 - 101 - SPESE CORRENTI - Redditi da lavoro dipendente	11912	6	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO E PIENO DI UNO SPECIALISTA IN ATTIVITA' TECNICHE - AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE - UTILIZZO CONGIUNTO TRA IL COMUNE DI CASTENASO E MOLINELLA CON DECORRENZA DAL 15 APRILE 2024 AI SENSI DELL'ORDINANZA N. 18/2024 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE E DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BUDRIO, MOLINELLA E CASTENASO DI CUI AL REGISTRO SCRITTURE PRIVATE N. 23 DEL 15 MARZO 2024	1110 - UFFICIO PERSONALE	DIVERSI - ONERI	38.790,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	11238	0	CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI BUDRIO E GLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER I SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO PER IL PERIODO GENNAIO 2024-GIUGNO 2025	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	DIVERSI - IMPRENDITORI AGRICOLI	57.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	11238	0	AFFIDAMENTO DIRETTO PER SERVIZIO TRIENNALE DI DI MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE NEL COMUNE DI BUDRIO. IMPEGNO DI SPESA	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	PROGETTO SEGNALETICA SRL	56.900,40
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	106335	0	DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA TESORERIA DEL COMUNE DI BUDRIO CON DECORRENZA DAL 01/01/2025 AL 31/12/2029, PIÙ EVENTUALE RINNOVO PER UNA DURATA MASSIMA PARI A 4 ANNI	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORATO ECONOMATO		24.400,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	108316	0	DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI SERVIZI DI PULIZIA DEI LOCALI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. N. 36/2023. IMPORTO AFFIDAMENTO euro 290.396,79; ADESIONE A CONVENZIONE INTERCENTER "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UNA FORNITURA DEI SERVIZI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE, NONCHÉ DI SERVIZI AUSILIARI E COMPLEMENTARI, E SERVIZI DI CONSULENZA GESTIONALE DA ESEGUIRSI NEGLI IMMOBILI IN USO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON LA SOLA ESCLUSIONE DEGLI IMMOBILI ADIBITI PREVALENTEMENTE AD USO SANITARIO, 5 - LOTTO 1, PROVINCIA DI BOLOGNA. CIG 7746504952, CIG DERIVATO B2B165CC02.	610 - SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE	CONSORZIO STABILE ECOBI SOCIETÀ CONSORTI	34.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	121391	2	DETERMINAZIONE A CONTRARRE E AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D.LGS. N. 36/2023 PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA AL PUBBLICO ("MASCHERA")	520 - SERVIZIO TEATRO	COOPIT COOPERATIVA INTERPRETI E TRADUTTO	31.740,00

1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	123316	0	DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI SERVIZI DI PULIZIA DEI LOCALI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. N. 36/2023. IMPORTO AFFIDAMENTO euro 290.396,79; ADESIONE A CONVENZIONE INTERCENTER "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UNA FORNITURA DEI SERVIZI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE, NONCHÉ DI SERVIZI AUSILIARI E COMPLEMENTARI, E SERVIZI DI CONSULENZA GESTIONALE DA ESEGUIRSI NEGLI IMMOBILI IN USO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON LA SOLA ESCLUSIONE DEGLI IMMOBILI ADIBITI PREVALENTEMENTE AD USO SANITARIO, 5 - LOTTO 1, PROVINCIA DI BOLOGNA. CIG 7746504952, CIG DERIVATO B2B165CC02.	610 - SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE	CONSORZIO STABILE ECOBI SOCIETÀ CONSORTI	24.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1133187	0	FORNIT. EN. ELETTRICA IMPIANTI C.LI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEMAFORICA DAL 01/10/2024 AL 30/09/2025 - ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP "ENERGIA ELETTRICA 21 - LOTTO 6" - CIG DERIVATO B2A0AC056D	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	A2A ENERGIA SPA	100.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1143188	0	AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 36/2023 E IMPEGNO DI SPESA PER SERVIZIO DI MANUTENZIONE PERIODICA DEI PRESIDI E DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE E INTERVENTI DI MANUTENZIONE CORRETTIVA A GUASTO PER UN PERIODO DI 36 MESI - CIG B24A4EA1B2	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	CERTIBO SRL	26.260,06
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1153119	0	SERVIZIO ANTILARVALE E ADULTICIDA E FORNITURA DEI PRODOTTI INSETTICIDI PER LA LOTTA ALLE ZANZARE - Attività da 1 a 7. IMPEGNO DI SPESA	430 - SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO	TECNOAMBIENTE DI BRAIATO GIUSEPPE E MAGA	25.244,85
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1153120	2	RINNOVO DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI BUDRIO, CASTENASO, MEDICINA E MOLINELLA FINO AL 30/06/2027. ANNO 2025. IMPEGNO DI SPESA	430 - SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO	ASS.RIFUGIO DI BAGNAROLA ONLUS	37.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1263207	0	SERVIZIO DI TRASPORTO, MONTAGGIO, NOLO E SMONTAGGIO DISTRUTTURE MODULARI PREFABBRICATE PER LADELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA DI N. 6 CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA SERVETTI DONATI DA PORSI NEL PIAZZALE SITO IN VIA GIOVANNI XXIII ANGOLO VIA MURATORI DEL COMUNE DI BUDRIO - PRESA D'ATTO AGGIUDICAZIONE E IMPEGNO DI SPESA	410 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	F.M.B. TUBES S.R.L.	70.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283760	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	SCU.TER - SCUOLA TERRITORI O SOCIETÀ COOP	242.518,70
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283760	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	COOP.VA SOC.LE SOCIETÀ DOLCE	237.724,66
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283770	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	SCU.TER - SCUOLA TERRITORI O SOCIETÀ COOP	60.287,72
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283770	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	COOP.VA SOC.LE SOCIETÀ DOLCE	59.093,90

1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1293370	0	GESTIONE SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO PERIODO GENNAIO- GIUGNO 2025. IMPEGNO DI SPESA	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	LA VALLE TRASPORTI SRL	134.505,36
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1313121	0	RINNOVO GESTIONE IN APPALTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA 0-3 ANNI PERIODO 2023-2027 - GENNAIO/GIUGNO 2025	550 - SERVIZI SOCIALI	C.A.D.I.A.I. COOPERATIVA SOCIALE	417.467,34
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1313121	0	RINNOVO GESTIONE IN APPALTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA 0-3 ANNI PERIODO 2023-2027 - SERVIZIO INTEGRATIVO ESTIVO LUGLIO 2025	550 - SERVIZI SOCIALI	C.A.D.I.A.I. COOPERATIVA SOCIALE	23.576,65
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1313300	0	AFFIDAMENTO GEST. SERV. RISTORAZIONE SCOLASTICA PERIODO AGOSTO 2024- LUGLIO 2027 - ESERCIZIO OPZIONE RINNOVO ANNI TRE - CIG A05DE5A86D	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	CAMST S.R.L.	102.286,90
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1343172	0	ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENT-ER - LOTTO 1 "SERVIZIO DI GESTIONE E POSTALIZZAZIONE DI ATTI CONSEGUENTI AD ATTIVITA' DELLA POLIZIA MUNICIPALE. IMPEGNO DI SPESA-ANNO 2025	850 - COMANDO POLIZIA LOCALE	POSTE ITALIANE SPA	34.245,65
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1343405	0	IMPEGNO DI SPESA PER RINNOVO SEVIZI ED UPGRADE TECNOLOGICO - SISTEMA DI RILEVAZIONE REDVOLUTION - WATCHDOG - BARBICAN	850 - COMANDO POLIZIA LOCALE	MICROREX S.P.A.	53.265,20
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1343405	0	FORNITURA MEDIANTE ORDINE DIRETTO DI SISTEMA DI VIDEO CONTROLLO AREE ABBANDONO RIFIUTI - QUICK SUN FLOWER - NOLEGGIO 36 MESI CIG B4140C057E	850 - COMANDO POLIZIA LOCALE	MICROREX S.P.A.	28.548,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	13033550	0	AFFIDAMENTO GEST. SERV. RISTORAZIONE SCOLASTICA PERIODO AGOSTO 2024- LUGLIO 2027 - ESERCIZIO OPZIONE RINNOVO ANNI TRE - CIG A05DE5A86D	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	CAMST S.R.L.	918.934,07
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	113326999	0	ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO CONSIP PER LA "GESTIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI PROPRIETÀ DEGLI ENTI LOCALI - ENTI GRANDI" LOTTO 26 E IMPEGNO DI SPESA. CUP J59I24001230004 - CIG DERIVATO B29610113B	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	RTI TRA EDISON NEXT GOVERNMENT S.R.L EAT	266.095,71
1 - 104 - SPESE CORRENTI - Trasferimenti correnti	101570	3	DCC 95 2022 CONVENZIONAMENTO IN MATERIA DI SISMICA CON L'UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE 2023-2025 - ANNO 2025	310 - STAFF DEL SINDACO	UNIONE DEI COMUNI SAVENA - IDICE	22.495,06
1 - 104 - SPESE CORRENTI - Trasferimenti correnti	123570	9	GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE "PALAMEZZOLARA" - PROROGA TECNICA CONTRATTO NELLE MORE DELL'ESPLETAMENTO DELLA NUOVA PROCEDURA DI GARA - ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA	530 - SERVIZIO PROMOZIONE CULTURALE, SPORT E POLITICHE GIOVANILI	CINQUE CERCHI SOC.SPORTIVA DILETTANTISTI	65.000,00
1 - 104 - SPESE CORRENTI - Trasferimenti correnti	1155101	0	PROTOCOLLI D'INTESA TRA IL COMUNE DI BUDRIO E LA SOCIETA' PO VALLEY OPERATIONS PTY LTD (CONCESSIONARIO) E TRA IL COMUNE DI BUDRIO E ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV) PER L'APPLICAZIONE INTEGRATA DEGLI INDIRIZZI E LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLA SISMICITÀ, DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO E DELLE PRESSIONI DI PORO - (ILG) ALLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI DENOMINATA "SELVA MALVEZZI" IN EMILIA ROMAGNA - IMPEGNO DI SPESA.	430 - SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO	ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCAN	136.800,00
1 - 110 - SPESE CORRENTI - Altre spese correnti	108313	0	LOTTO 5 RCA - responsabilità civile auto Assicop Bologna Metropolitana SpA (UnipolSai Assicurazioni SpA)	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORATO ECONOMATO	WILLIS ITALIA SPA	21.457,57

1 - 110 - SPESE CORRENTI - Altre spese correnti	108345	0	All risks patrimonio immobile e mobile. ANNO 2025. IMPEGNO DI SPESA	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORATO ECONOMATO	WILLIS ITALIA SPA	45.970,00
1 - 110 - SPESE CORRENTI - Altre spese correnti	108361	1	RCT/O responsabilità civile verso terzi. ANNO 2025. IMPEGNO DI SPESA	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORATO ECONOMATO	WILLIS ITALIA SPA	34.990,00

Spese in conto capitale

Codici Livello I e II	Capitolo	Articolo	Descrizione Impegno	CdR/U.O.	Beneficiario	Importo Attuale
2 - 202 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2151644	0	FASE 1 DELL'INTERVENTO DI BONIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E SMI: RIMOZIONE DELLE SORGENTI PRIMARIE - SITO "EX STABILIMENTO ECO WATER" BUDRIO (BO) FINANZIATO CON RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 3.4. CUP J51I22000320001 - DETERMINAZIONE A CONTRARRE E CONTESTUALE ACCERTAMENTO E PRENOTAZIONE DELLA SPESA.	430 - SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO		95.952,92
2 - 202 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2231512	6	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 2.1 "RIGENERAZIONE URBANA". PALESTRA	410 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	ZINI ELIO S.R.L.	297.946,79
2 - 202 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2231512	6	PNRR - MISSIONE 5, COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 2.1 "RIGENERAZIONE URBANA". AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI DI D.L. E C.S.	410 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	BONETTI NICOLETTA	29.499,60
2 - 202 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2261512	3	PNRR - MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 3.3 - PIANO 2023 - INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA - DL	410 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	LIMES S.R.L. - SOCIETÀ DI INGEGNERIA	43.110,67
2 - 202 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2261512	3	PIANO PNRR - MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 3.3 - PIANO 2023 - MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA	410 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	PAOLUCCI COSTRUZIONI SRL	451.049,16

Nel 2026 gli impegni per spese correnti e spese in conto capitale assunti in esercizi precedenti riguardano, per le voci più significative:

Spesa corrente

Codici Livello I e II	Capitolo	Articolo	Descrizione Impegno	CdR/U.O.	Beneficiario	Importo Attuale
1 - 101 - SPESE CORRENTI - Redditi da lavoro dipendente	11912	5	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO E PIENO DI UNO SPECIALISTA IN ATTIVITA' TECNICHE - AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE - UTILIZZO CONGIUNTO TRA IL COMUNE DI CASTENASO E MOLINELLA CON DECORRENZA DAL 15 APRILE 2024 AI SENSI DELL'ORDINANZA N. 18/2024 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE E DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BUDRIO, MOLINELLA E CASTENASO DI CUI AL REGISTRO SCRITTURE PRIVATE N. 23 DEL 15 MARZO 2024	1110 - UFFICIO PERSONALE	PERSONAL E NON DI RUOLO - DIVERSI -	44.358,00
1 - 103 - SPESE	11238	0	AFFIDAMENTO DIRETTO PER SERVIZIO	420 - SERVIZIO		56.900,40

CORRENTI - Acquisto di beni e servizi			TRIENNALE DI MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE NEL COMUNE DI BUDRIO. IMPEGNO DI SPESA	MANUTENZIONI E VIABILITA'		
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	106335	0	DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA TESORERIA DEL COMUNE DI BUDRIO CON DECORRENZA DAL 01/01/2025 AL 31/12/2029, PIÙ EVENTUALE RINNOVO PER UNA DURATA MASSIMA PARI A 4 ANNI	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORATO ECONOMATO		24.400,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	108316	0	DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI SERVIZI DI PULIZIA DEI LOCALI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. N. 36/2023. IMPORTO AFFIDAMENTO euro 290.396,79; ADESIONE A CONVENZIONE INTERCENTER "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UNA FORNITURA DEI SERVIZI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE, NONCHÉ DI SERVIZI AUSILIARI E COMPLEMENTARI, E SERVIZI DI CONSULENZA GESTIONALE DA ESEGUIRSI NEGLI IMMOBILI IN USO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON LA SOLA ESCLUSIONE DEGLI IMMOBILI ADIBITI PREVALENTEMENTE AD USO SANITARIO, 5 - LOTTO 1, PROVINCIA DI BOLOGNA. CIG 7746504952, CIG DERIVATO B2B165CC02.	610 - SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE	CONSORZIO STABILE ECOBI SOCIETÀ CONSORTI	34.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	123316	0	DETERMINAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI SERVIZI DI PULIZIA DEI LOCALI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. N. 36/2023. IMPORTO AFFIDAMENTO euro 290.396,79; ADESIONE A CONVENZIONE INTERCENTER "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UNA FORNITURA DEI SERVIZI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE, NONCHÉ DI SERVIZI AUSILIARI E COMPLEMENTARI, E SERVIZI DI CONSULENZA GESTIONALE DA ESEGUIRSI NEGLI IMMOBILI IN USO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON LA SOLA ESCLUSIONE DEGLI IMMOBILI ADIBITI PREVALENTEMENTE AD USO SANITARIO, 5 - LOTTO 1, PROVINCIA DI BOLOGNA. CIG 7746504952, CIG DERIVATO B2B165CC02.	610 - SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE	CONSORZIO STABILE ECOBI SOCIETÀ CONSORTI	24.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1143188	0	AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 36/2023 E IMPEGNO DI SPESA PER SERVIZIO DI MANUTENZIONE PERIODICA DEI PRESIDI E DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE E INTERVENTI DI MANUTENZIONE CORRETTIVA A GUASTO PER UN PERIODO DI 36 MESI - CIG B24A4EA1B2	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	CERTIBO SRL	26.260,06
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1153120	2	RINNOVO DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI BUDRIO, CASTENASO, MEDICINA E MOLINELLA FINO AL 30/06/2024. ANNO 2026. IMPEGNO DI SPESA	430 - SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO	ASS.RIFUGIO DI BAGNAROLA ONLUS	37.000,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283760	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	SCU.TER – SCUOLA TERRITORIO SOCIETÀ COOP	242.518,70
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283760	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	COOP.VA SOC.LE SOCIETÀ DOLCE	237.724,66
1 - 103 - SPESE	1283770	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI	540 - SERVIZI	SCU.TER –	60.287,72

CORRENTI - Acquisto di beni e servizi			INTEGRATIVI SCOLASTICI	SCOLASTICI ED EDUCATIVI	SCUOLA TERRITORI O SOCIETÀ COOP	
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1283770	0	AFFIDAMENTO GESTIONE DEI SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	COOP.VA SOC.LE SOCIETA' DOLCE	59.093,90
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1313300	0	AFFIDAMENTO GEST. SERV. RISTORAZIONE SCOLASTICA PERIODO AGOSTO 2024- LUGLIO 2027 - ESERCIZIO OPZIONE RINNOVO ANNI TRE - CIG A05DE5A86D	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	CAMST S.R.L.	102.286,90
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	1343405	0	FORNITURA MEDIANTE ORDINE DIRETTO DI SISTEMA DI VIDEO CONTROLLO AREE ABBANDONO RIFIUTI - QUICK SUN FLOWER - NOLEGGIO 36 MESI CIG B4140C057E	850 - COMANDO POLIZIA LOCALE	MICROREX S.P.A.	28.548,00
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	13033550	0	AFFIDAMENTO GEST. SERV. RISTORAZIONE SCOLASTICA PERIODO AGOSTO 2024- LUGLIO 2027 - ESERCIZIO OPZIONE RINNOVO ANNI TRE - CIG A05DE5A86D	540 - SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI	CAMST S.R.L.	826.429,43
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	11332699 9	0	ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO CONSP PER LA "GESTIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI PROPRIETÀ DEGLI ENTI LOCALI - ENTI GRANDI" LOTTO 26 E IMPEGNO DI SPESA. CUP J59I24001230004 - CIG DERIVATO B29610113B	420 - SERVIZIO MANUTENZIONI E VIABILITA'	RTI TRA EDISON NEXT GOVERNME NT S.R.L EAT	266.095,71
1 - 104 - SPESE CORRENTI - Trasferimenti correnti	123570	9	GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE "PALAMEZZOLARA" - PROROGA TECNICA CONTRATTO NELLEMORE DELL'ESPLETAMENTO DELLA NUOVA PROCEDURA DI GARA -ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA	530 - SERVIZIO PROMOZIONE CULTURALE, SPORT E POLITICHE GIOVANILI	CINQUE CERCHI SOC.SPORT IVA DILETTANTI STI	21.666,67
1 - 104 - SPESE CORRENTI - Trasferimenti correnti	1155101	0	PROTOCOLLI D'INTESA TRA IL COMUNE DI BUDRIO E LA SOCIETA' PO VALLEY OPERATIONS PTY LTD (CONCESSIONARIO) E TRA IL COMUNE DI BUDRIO E ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV) PER L'APPLICAZIONE INTEGRATA DEGLI INDIRIZZI E LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLA SISMICITÀ, DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO E DELLE PRESSIONI DI PORO - (ILG) ALLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI DENOMINATA "SELVA MALVEZZI" IN EMILIA ROMAGNA - IMPEGNO DI SPESA.	430 - SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO	ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCAN	136.800,00
1 - 110 - SPESE CORRENTI - Altre spese correnti	108345	0	All risks patrimonio immobile e mobile. ANNO 2026. IMPEGNO DI SPESA	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORIA TO ECONOMATO	WILLIS ITALIA SPA	45.970,00
1 - 110 - SPESE CORRENTI - Altre spese correnti	108361	1	RCT/O responsabilità civile verso terzi. ANNO 2026. IMPEGNO DI SPESA	710 - SERVIZIO BILANCIO PROVVEDITORIA TO ECONOMATO	WILLIS ITALIA SPA	34.990,00

Spesa in conto capitale: non si rilevano voci.

1.2.4 IL PATRIMONIO DELL'ENTE

Si riporta la situazione del patrimonio immobiliare risultante in base agli ultimi rendiconti approvati.

	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Beni demaniali						
Terreni	1.341.662,48	1.339.798,48	1.309.877,59	1.279.116,79	1.256.504,03	1.044.544,80
Fabbricati	5.051.047,06	5.011.111,52	5.110.219,04	5.126.143,96	3.036.544,75	3.112.319,35
Infrastrutture	16.113.198,15	15.806.989,66	16.077.473,25	16.226.940,79	16.391.231,47	16.971.053,97
Altri beni demaniali	0,00	0,00	-			
Altre immobilizzazioni materiali						
Terreni	9.110.497,60	9.123.694,81	8.844.274,28	8.784.161,08	8.779.476,28	8.833.580,76
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-			
Fabbricati	25.894.534,77	24.847.640,84	24.434.006,04	24.838.109,78	25.905.740,22	26.854.006,42
di cui in leasing F.finanziario	0,00	0,00	-			
Impianti e macchinari	0,00	0,00	-	464,60	929,25	1.393,88
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-			
Attrezzature industriali e commerciali	31.416,83	27.590,69	30.567,43	38.318,39	38.840,08	49.730,09
Mezzi di trasporto	20.961,90	18.243,80	27.365,70	36.487,60	5.590,22	9.162,56
Macchine per ufficio e hardware	2.584,91	3.641,05	5.520,14	351,75	433,81	2.656,84
Mobili e arredi	29.981,35	23.041,16	26.075,41	23.593,97	12.054,48	24.518,09
Infrastrutture	0,00	0,00	-			
Altri beni materiali	1.159,18	1.159,18	1.159,18	1.159,18	515.320,42	530.577,72
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.410.690,29	6.521.815,60	3.440.136,95	2.862.992,09	2.343.801,94	2.249.137,76
Totale immobilizzazioni materiali	62.007.734,52	62.724.726,79	59.306.675,01	59.217.839,98	58.286.466,95	59.682.682,24

Di seguito si riporta il dato 2020, 2021, 2022 e 2023

<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>	
Beni demaniali	€ 21.864.041,66
Terreni	€ 1.444.996,05
Fabbricati	€ 4.907.306,82
Infrastrutture	€ 15.511.738,79
Altri beni demaniali	€ 0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	€ 34.621.533,56
Terreni	€ 9.115.164,05
di cui in leasing finanziario	€ 0,00
Fabbricati	€ 25.388.551,08
di cui in leasing finanziario	€ 0,00
Impianti e macchinari	€ 0,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00
Attrezzature industriali e commerciali	€ 74.219,82
Mezzi di trasporto	€ 8.880,00
Macchine per ufficio e hardware	€ 7.649,57
Mobili e arredi	€ 25.909,86
Infrastrutture	€ 0,00
Altri beni materiali	€ 1.159,18
Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 5.157.886,88
Totale immobilizzazioni materiali	€ 61.643.462,10

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	€ 0,00	€ 0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 12.262,82	€ 24.627,55
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00
Avviamento	€ 0,00	€ 0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00
Altre	€ 62.881,23	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 75.144,05	€ 24.627,55
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
Beni demaniali	€ 20.977.816,91	€ 21.513.911,77
Terreni	€ 1.477.848,57	€ 1.477.848,57
Fabbricati	€ 4.667.250,11	€ 4.761.191,34
Infrastrutture	€ 14.832.718,23	€ 15.274.871,86
Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	€ 38.084.305,14	€ 38.931.966,17
Terreni	€ 10.161.617,04	€ 10.156.252,04
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00
Fabbricati	€ 27.542.659,79	€ 28.516.695,48
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00
Impianti e macchinari	€ 51.146,52	€ 21.517,31
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00
Attrezzature industriali e commerciali	€ 69.984,91	€ 49.431,05
Mezzi di trasporto	€ 54.874,00	€ 5.176,00
Macchine per ufficio e hardware	€ 42.211,25	€ 42.659,94
Mobili e arredi	€ 158.869,64	€ 136.698,09
Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00
Altri beni materiali	€ 2.941,99	€ 3.536,26
Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 8.665.363,91	€ 7.905.413,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 67.727.485,96	€ 68.351.290,94

	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	€	20.326.379,21
1.1	Terreni	€	1.477.848,57
1.2	Fabbricati	€	4.508.728,48
1.3	Infrastrutture	€	14.339.802,16
1.9	Altri beni demaniali	€	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	€	37.682.288,83
2.1	Terreni	€	10.195.794,06
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	€	0,00
2.2	Fabbricati	€	27.049.326,88
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	€	0,00
2.3	Impianti e macchinari	€	88.577,52
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	€	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€	93.615,13
2.5	Mezzi di trasporto	€	40.832,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	€	54.798,90
2.7	Mobili e arredi	€	156.996,62
2.8	Infrastrutture	€	0,00
2.99	Altri beni materiali	€	2.347,72
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€	11.120.801,50
	Totale immobilizzazioni materiali	€	69.129.469,54

1.2.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Si riporta nella scheda seguente la composizione per categoria e livello economico del personale in servizio dedotta dal conto annuale del personale 2023:

Personale a tempo indeterminato (Tab.1) - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio												
Gli aggiornamenti dei prospetti del riepilogo triennale saranno visibili dal giorno successivo a quello di salvataggio delle tabelle. Data ultimo aggiornamento dei valori calcolati: 29/08/2024 01:14:23. Gli aggiornamenti dei prospetti del riepilogo triennale vengono effettuati solo per gli ultimi 3 anni di rilevazione												
	Personale a tempo indeterminato al 31.12 (Tab. 1)			Numero Mensilità / 12 (Tab. 12)			Spese per retribuzioni lorde (Tab. 12+13)			di cui arretrati anni precedenti (Tab. 12+13)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	0	0	0	0,8	1	1	70.780	92.440	105.282	0	0	0
ALTE SPECIALIZZAZIONI E RESP. SERVIZI E UFFICI IN D.O.	0	0	2	0	0	2	0	0	144.478	0	0	0
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	0	0	28	0	0	26,75	0	0	946.329	0	0	4.625
ISTRUTTORI	0	0	37	0	0	33,57	0	0	984.641	0	0	4.295
OPERATORI ESPERTI	0	0	24	0	0	22,91	0	0	598.641	0	0	966
RESTANTE PERSONALE	1	1	1	1	0,17	1	25.575	3.976	24.111	0	0	0
Totale	89	90	92	85,06	85,67	87,23	2.425.839	2.704.956	2.803.482	26.607	88.769	9.886
Tabella 14							1.021.043	1.224.047	1.291.813			
Totale costo annuo del lavoro(Tab.12+13+14)							3.446.882	3.929.003	4.055.295			

Si riporta di seguito la consistenza del personale nell’ultimo quadriennio

2021	2022	2023	2024
93,5	93,5	94,5	97,50

La programmazione del fabbisogno illustrata nella parte seconda della Nota di Aggiornamento al DUP evidenzia le nuove assunzioni attese. La spesa di personale rispetta i limiti esistenti, come si desume dalla relazione della Giunta al rendiconto 2023. (Euro 3.107.951,57 spesa personale – Euro 3.518.174,09 limite come media anni 2011-2012-2013). Il margine di spesa del personale rispetto al valore limite risulta piuttosto importante, ma occorre evidenziare che il Comune di Budrio gestisce dei servizi in convenzione con altri enti e pertanto la relativa spesa di personale pur se non

in capo al comune va evidenziata ai fini di valutare se con i vincoli esistenti in materia di spesa di personale il comune potrebbe gestire i suddetti servizi in autonomia.

In particolare il personale impiegato per i servizi gestiti in convenzione con l'Unione Terre di Pianura è completamente a carico della stessa Unione, il personale necessario alla gestione della convenzione per la sismica (Unione Savena – Idice) risulta in quota a nostro carico ed infine risulterebbe a carico del comune anche la quota del personale impiegato per le funzioni gestite dall'Unione Reno Galliera.

Si riportano di seguito le stime della spesa di personale già contenute nella relazione al rendiconto 2023 che ammontano complessivamente a € 293.128,47:

- la spesa di personale implicita in relazione alle convenzioni con Unione terre di Pianura, ammonta complessivamente ad € 157.364,79 (previsione spesa con personale assunto dal comune di Budrio);

- la spesa di personale implicita in relazione alla convenzione per la sismica con Unione Savena Idice, ammonta complessivamente ad € 35.000,00 (previsione spesa con personale assunto dal comune di Budrio), il valore specifico della convenzione è invece pari a € 19.151,50 (comunicazione Unione Comuni Savena Idice prot. 7268/2024 del 08/03/2024).

- La spesa di personale per quanto riguarda le deleghe nell'ambito del "Distretto Pianura Est – Sistema integrato territoriale sociale, socio sanitario e sanitario" gestita dall'Ufficio di Piano Unione Reno Galliera, che ammonta complessivamente ad € 106.434,11 (comunicazione Reno Galliera prot.n. 22489 del 26/07/2024) e

Per ciò che concerne il limite di spesa del lavoro flessibile (ex art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010) i valori a consuntivo, al netto degli assunti ex art. 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, si attestano sul livello di € 142.371,43 a fronte del valore limite del 2009 di € 305.161,90.

1.2.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Nell'ambito dei servizi pubblici, tradizionalmente, opera la distinzione tra quelli finali, strumentali e locali:

a) servizi finali sono quelli pubblici in senso stretto atteso che mirano a soddisfare, in via primaria e diretta, le esigenze sociali manifestate da una data collettività. Esempi di servizi pubblici finali o in senso proprio sono quelli che riguardano la gestione di: asili, assistenza diversamente abili, assistenza domiciliare, assistenza minori, biblioteca, musei, servizi sociali in genere, teatro, ecc;

b) servizi strumentali, non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva. Esempi, invece, di servizi strumentali sono: manutenzione edifici, manutenzione verde, manutenzione strade, servizi ausiliari e di supporto, riscossione entrate ecc;

c) per servizi pubblici locali s'intende qualsiasi attività che preveda la produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle Comunità locali.

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in servizi:

a) servizi pubblici locali di rilevanza economica: sono definiti "i servizi di interesse economico generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non

discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"; Ai fini della qualificazione di un servizio pubblico locale sotto il profilo della rilevanza economica, non importa la valutazione fornita dalla pubblica amministrazione, ma occorre verificare in concreto se l'attività da espletare presenti o meno il connotato della "redditività", anche solo in via potenziale. (Consiglio di Stato, sezione V, 27 agosto 2009, n. 5097).

b) servizi pubblici locali privi di rilevanza economica: sono, invece, quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.

c) servizi a rete: sono definiti a rete "i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente". Esempi di servizi a rete sono: servizio idrico, servizio gas, servizio energia elettrica, trasporto pubblico locale.

Concetto strettamente legato alla definizione di servizi pubblico, è quello che fa riferimento alla modalità di gestione del servizio medesimo, ossia:

a) mediante affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs. 50/2016, ora d.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione;

b) mediante affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;

c) mediante affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D.lgs. n.175/ 2016;

d) gestione in economia mediante assunzione diretta del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del D.Lgs. 267/00), limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Budrio al fine di facilitare una migliore comprensione, di seguito vengono riportati in formato tabellare, la classificazione dei servizi pubblici e per ognuno di loro l'indicazione se trattasi di servizio Fondamentale/Strumentale, in caso negativo se è stato esternalizzato, se è a rilevanza economica e qualora le ultime due condizioni fossero soddisfatte, anche in che modalità viene gestito il servizio.

Categoria	Servizio	Descr. Servizio	Fondamentale/ Strumentale	Esternalizzato	A rilevanza economica	Modalità di gestione
CERTIFICATI E DOCUMENTI	Anagrafe		SI			
	Stato Civile		SI			
	Accesso agli atti		SI			
	Servizio civile		SI			
	Servizi elettorali		SI			

	Altri servizi delegati		SI			
SERVIZI INFORMATIVI (informazioni all'utenza)	Urp		SI			
	Call center		SI			
	Sportello servizi alla persona		NO	NO		
	Siti internet (di competenza dell'Unione)			NO		
	Albo pretorio		SI			
	Informagiovani (non presente)					
CULTURA	Archivi		SI			
	Biblioteche		NO	NO		
	Sala lettura	Servizi bibliotecari erogati presso la frazione di Mezzolara di Budrio presso la sala di lettura ubicata all'interno del plesso scolastico infanzia e primaria	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO DI SERVIZI) Affidatario: Open Group Società coop.va Sociale ONLUS
	Musei		NO	NO		
	Teatri		NO	NO		
	Teatro gestione maschere e biglietteria	Servizi di accoglienza al pubblico e biglietteria del teatro consorziale di Budrio	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO DI SERVIZI) Affidatario: Coopit Cooperativa interpreti e traduttori
	Musica (non presente)					
	Servizi ricreativi culturali: Centro ricreativo la Magnolia Centro ricreativo "Circolo di Dugliolo"		NO	SI	SI	Centro ricreativo "La Magnolia": convenzione; affidatario: APS Centro Sociale e Culturale La Magnolia; Centro ricreativo "Circolo di Dugliolo": convenzione; affidatario: Associazione Culturale Ricreativa Dugliolese APS
TURISMO	Elenco strutture turistiche (non presente)					
	Servizi turistici comunali (non presente)					
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTU', SPORT	Servizi per l'infanzia - nido	Servizio educativo a tempo pieno e part-time per la fascia 9 mesi-3 anni	NO	SI	SI	Affidatario: C.A.D.I.A.I. Cooperativa Sociale (capogruppo del RTI tra C.A.D.I.A.I. Cooperativa Sociale di Bologna e Cooperativa Sociale Dolce di Bologna)
	Mense scolastiche	Servizio mensa per nido e scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica

						(APPALTO) Affidatario: CAMST Soc. Coop a R.L.
	Trasporto scolastico	Trasporto a/r dalle frazioni alle scuole primarie e secondaria del territorio	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO) Affidatario: Ditta La Valle Trasporti S.r.l.
	Servizi integrativi scolastici e integrazione scolastica disabili	Servizio di pre e post scuola, assistenza al pasto e sostegno educativo per l'integrazione scolastica disabili	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO) Affidatario: R.T.I. fra Scu.Ter – Cola Territorio Società Cooperativa Sociale (esecutrice C.A.D.I.A.I.) e Cooperativa sociale Società Dolce
	Formazione degli adulti (non presente)					
	Vacanza per i giovani (non presente)					
	Uso impianti sportivi – palestre scolastiche		NO	NO		
	Altri impianti sportivi: Campi da tennis di Budrio Campi da calcio di Budrio e di Mezzolara Campo da calcio di Prunaro Bocciodromo Palazzetto dello Sport "L. Marani" Palazzetto dello Sport di Mezzolara Piscina comunale di Budrio		NO	SI	SI	Campi da tennis : a terzi concessione; affidatario: Tennis Club Budrio ASD. Campi da calcio di Budrio e di Mezzolara: a terzi convenzione; affidatario: Soc. Sportiva Dilett a R.L. Mezzolara Calcio. Campo da calcio di Prunaro: a terzi convenzione; affidatario: Soc. Sportiva Dilett a R.L. Mezzolara Calcio. Bocciodromo: a terzi concessione; affidatario: ASD Arci M. Canova Palazzetto dello Sport "L. Marani": a terzi concessione; affidatario Sport & Movimento Società Sportiva dilettantistica a r.l. Palazzetto dello Sport di Mezzolara: convenzione; affidatario: ASD CINQUE CERCHI (ora in fase di affidamento) Piscina Comunale di Budrio: concessione; affidatario: RTI tra SO.GE.SE soc. coop e Avventura Infinita asd con capofila So.Ge.Se soc.coop

SERVIZI INFORMATIVI E DI SUPPORTO PER L'OCCUPAZIONE	Informalavoro (non presente)					
	Career service (non presente)					
	Counseling (non presente)					
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI	Accudienza anziani		NO	NO		
	Sostegno per i disabili		NO	NO		
	Sussidi per gli indigenti		NO	NO		
	Servizi per l'immigrazione		NO	NO		
	Consultori (non presente)					
	Farmacie comunali			SI	SI	In house (SFERA SRL)
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	Cimiteri	Servizi funerari e cimiteriali, comprendenti le operazioni cimiteriali (tumulazioni, inumazioni, estumulazioni, esumazioni, traslazione, montaggio e posa di cippi o lapidi, etc), le pulizie e la manutenzione del verde all'interno degli spazi del cimitero	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO) Affidatario: Consorzio di Cooperative L'Arcolaio – Cooperativa Sociale
	Luci votive	Servizio di illuminazione votiva ha per oggetto la gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica per illuminare i loculi, le tombe, i cippi a terra, i monumenti funerari, gli ossari etc. nei cimiteri comunali, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di distribuzione dell'energia	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (CONCESSIONE) Affidatario: G. Paoli Elettroimpianti srl unipersonale
	Verde pubblico	Manutenzione delle aree verdi pubbliche, sfalci, potatura delle siepi, cura delle aiuole fiorite, diserbi di parcheggi, piste ciclabile e marciapiedi, interventi di potatura, spalcatura, spollonatura di alberature e verifiche di fotostabilità	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO) Affidatario: Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra AVOLA Società Cooperativa e Consorzio di Cooperative L'Arcolaio
	Pubblica illuminazione	Esercizio, gestione, conduzione, manutenzione e adeguamento alle norme in materia di sicurezza degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà comunale, Realizzazione di interventi di adeguamento, riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione.	NO	SI	SI	Adesione Accordo Quadro Consip Affidatario: RTI tra Edison Next Government S.r.l. e Atlantic 1 S.r.l
	Raccolta rifiuti (servizio a rete gestito da ATO)					
	Inquinamento (non presente)					

	Protezione civile		NO	NO		
	Igiene veterinaria (derattizzazione e controllo colombi)	Servizio di controllo del colombo o piccione di città e di derattizzazione nel territorio comunale	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO) Affidatario: SIREB Sas di Venola Claudio & c.
	Igiene veterinaria - lotta alle zanzare	Servizio antilarvale e adulticida e fornitura dei prodotti insetticidi per la lotta alle zanzare per il territorio comunale di Budrio	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (APPALTO) Affidatario: Tecnoambiente di Braiato Giuseppe e Magagnini Oberdan snc
	Caccia (non presente)					
	Canile	Gestione canile intercomunale dei Comuni di Budrio, Castenaso, Medicina e Molinella	NO	SI	SI	A terzi mediante procedura ad evidenza pubblica (CONCESSIONE) Affidatario: Associazione Rifugio di Bagnarola ODV
	Anagrafe canina		NO	NO		
URBANISTICA ED EDILIZIA	Pianificazione del territorio		SI			
	Catasto		SI			
	Espropriazioni		SI			
	Rilascio permessi di costruire		SI			
	Edilizia residenziale		SI			
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	Trasporto pubblico locale (servizio a rete gestito da Tper)					
	Autorizzazioni e concessioni		SI			
	Incentivi (non presente)					
	Bici e ciclomotori (non presente)					
	Lavori in corso (non presente)					
	Provvedimenti relativi al traffico (non presente)					
	Segnaletica (non presente come servizio)					
	Sosta e parcheggi (non presente)					
	ZTL (non presene)					

COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	Autorizzazioni (convenzionati in Unione)		SI	NO		
	Concessioni (convenzionati in Unione)		SI	NO		
	SUAP (convenzionati in Unione)		SI	NO		
	Mercati (convenzionati in Unione)		SI	NO		
	Concessione strutture pubbliche (convenzionati in Unione)		SI	NO		
RETI DI FOGNATURA DEI SERVIZI	Acquedotti (servizio a rete)					
	Fognature (servizio a rete)					
	Gas (servizio a rete)					
	Luce (servizio a rete)					
	Wifi			SI	SI	In house (Lepida S.c.p.a)
TRIBUTI E PAGAMENTI	Accertamento e riscossioni IMU E CUP		SI			
POLIZIA MUNICIPALE	Verbalizzazioni		SI			
	Polizia amministrativa e annona		SI			

In attuazione inoltre della Legge regionale 4/2008 e 12/2013 i servizi di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale vengono gestiti attraverso la forma dell'accreditamento e della gestione affidata alle ASP; l'assistenza domiciliare è gestita dal Consorzio Aldebaran, mentre i servizi residenziali di Villa Donini-Damiani e Villa Rosalinda sono gestiti rispettivamente dalla Cooperativa Dolce e dall'ASP Pianura EST (nata dall'unificazione delle ASP Donini Damiani e Galluppi Ramponi), quest'ultima inoltre gestisce, sempre nella forma dell'accreditamento, anche il centro Diurno per anziani e la casa protetta San Domenico.

Nell'ambito dei servizi sociali ed in particolare per l'Area Tutela e protezione Minori e l'Area Disabili Adulti le attività sono svolte dall'Unione Reno Galliera nell'ambito dell'accordo "DISTRETTO PIANURA EST - SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE SOCIALE, SOCIOSANITARIO E SANITARIO - CONVENZIONE TRA L'UNIONE RENO GALLIERA, L'UNIONE TERRE DI PIANURA, I COMUNI DI BUDRIO, CASTENASO, MOLINELLA E L'AZIENDA USL DI BOLOGNA DISTRETTO PIANURA EST - PERIODO AGOSTO 2023 - DICEMBRE 2027".

Il Comune di Budrio, inoltre, dall'esercizio 2022 ha deciso in accordo con l'Unione Terre di Pianura di convenzionarsi con la stessa ai sensi dell'art. 30 del Tuel per l'esercizio delle suddette funzioni in forma associata(suap, sia, cuc, riscossioni coattive, pianificazione protezione civile). Le convenzioni in scadenza il 31/12/2025 sono in fase di rinnovo

La gestione della funzione in materia "Sismica" è esercitata in convenzione ex art. 30 del Tuel per il periodo 2023-2025 con l'Unione Savena Idice.

Con riferimento alla gestione dei servizi di natura sociale ed alle disposizioni normative che li regolano occorre evidenziare in questa sezione del documento i principi costituzionali cui le suddette disposizioni sottostanno:

- Art. 81 comma 3 "Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte";
- Art. 97 comma 1 "Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico";
- Art. 119 comma 1 "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea."

Da ultimo si segnala che la gestione degli alloggi ERP è gestita da ACER mediante convenzione.

1.2.7 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Nel presente paragrafo verrà analizzata la situazione del Comune di Budrio in riferimento a società, enti, aziende partecipate dallo stesso:

LEPIDA Scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della Legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1° agosto 2007.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 86/2008 il Comune di Budrio ha approvato l'adesione alla società Lepida Spa;

Il 23 maggio 2013 si è perfezionato l'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea di marzo 2011, tramite apporto in natura da parte della Regione Emilia-Romagna.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52/2018 il Comune di Budrio ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Cup2000 in Lepida con contestuale trasformazione di Lepida s.p.a. in s.c.p.a., così come previsto dalla L.R. 1/2018, efficace dall'1/1/2019;

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si conferma il mantenimento della società per lo svolgimento di attività strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione n. 50/2017 del Consiglio Comunale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18/2024 del 14.03.2024 il Comune di Budrio ha approvato la convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida Scpa, successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 23.05.2024 è stato sottoscritto l'accordo attuativo della convenzione quadro con la Città Metropolitana per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida Scpa.

Il Comune di Budrio è socio allo 0,0014%

Attività affidate dal Comune di Budrio:

- contratto servizi rete radiomobile regionale eretre;
- contratto manutenzione servizi rete radiomobile regionale eretre;
- fornitura servizio di migrazione al cloud di applicativi software servizi demografici nell'ambito del PNRR - M1C1

La società ha chiuso il 2023 riportando come risultato d'esercizio un utile di € 226.156,00.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio>

La Società pubblica l'elenco dei Soci al seguente link:

<https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>

SFERA FARMACIE SRL

La società è stata costituita con atto rep. N. 27.981, rac. N. 1700 ai rogiti del notaio Paolo Castellari in data 11.02.2004, partecipata originariamente dal Comune di Medicina, dal Comune di Faenza e dal CON.AMI;

La società è a totale partecipazione pubblica ed il Comune di Budrio ne è divenuto socio in data 30 ottobre 2015.

La società come previsto da statuto, quale strumento operativo degli enti locali controllanti, ha per oggetto, ai sensi dell'art. 4 e dell'art. Del D.Lgs 175/2016, la gestione di farmacie e di esercizi commerciali attinenti il mondo della salute e del benessere, la vendita la minuto e la distribuzione intermedia di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici, sanitari e simili, l'informazione ed educazione sanitaria, nonché l'aggiornamento professionale e tutti gli altri servizi, attività e prestazioni consentite dalla legge e/o dalle norme convenzionali o comunque posti a carico delle farmacie, nonché la prestazione di servizi utili complementari e di supporto all'attività commerciale.

Per rafforzare la propria posizione di controllo congiunto sulla società, i soci hanno sottoscritto un'apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 267/2000 dalla quale risulta che i soci della società possono esercitare un controllo strutturale su di essa;

Con delibera di Consiglio n. 12/2021 del 04.03.2021 è stato autorizzato l'aumento di capitale e la sottoscrizione di convenzioni.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si conferma il mantenimento della società per lo svolgimento di attività strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione n. 50/2017 del Consiglio Comunale.

Il Comune di Budrio è socio al 1,333%

La società ha chiuso il 2023 riportando come risultato d'esercizio un utile di € 1.390.094

La società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.sferafarmacie.it/societa-trasparente/?area=bilancio-di-esercizio#bilancio>

ACER

L'Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n. 24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la Legge Regionale 24/2001 viene attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di ACER è, in base alla legge regionale, della Città Metropolitana e dei Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER, la restante quota compete ai Comuni, in proporzione al numero dei loro abitanti.

ACER quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività di seguito individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26.02.2015 è stata approvata la Convenzione con A.C.E.R. valevole fino al 31.12.2019;

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 30.12.2019 la Convenzione di cui al punto precedente è stata prorogata fino al 31.12.2024;

Attività affidate dal Comune di Budrio:

- gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

La parte spettante al Comune di Budrio è del 1,40%

L'azienda ha chiuso il 2023 riportando come risultato d'esercizio un utile (come dato consolidato) di € 152.876,00.

La società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.acerbologna.it/bilanci>

ASP "PIANURA EST"

L'ASP Pianura Est è nata il 1 gennaio 2016, costituita con deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2175/2015 del 21.12.2015.

Deriva dall'unificazione delle ASP "Luigi Galuppi – Francesco Ramponi" con sede a Pieve di Cento (BO), e "Donini-Damiani" con sede in Budrio.

E' un ente pubblico non economico locale disciplinato dall'ordinamento regionale, ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti con atti dell'Assemblea legislativa regionale.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi sociali e socio-sanitari, ed in particolare:

a) servizi sociali e socio-sanitari per gli anziani e per i soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, ed in special modo per coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza fisica e/o psichica;

b) servizi sociali e socio-sanitari per le persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e sociosanitario, ivi incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità di vita;

c) servizi sociali e socio-sanitari per l'area della maternità, dell'infanzia, e dell'adolescenza; conformemente al Programma di riordino delle forme pubbliche di gestione approvato dal Comitato di Distretto Pianura EST in data 24 novembre 2014 e dai Consigli degli Enti pubblici territoriali soci, allo specifico Accordo di programma sottoscritto dai Sindaci dei Comuni soci, dal Presidente dell'Unione Reno Galliera e dal Distretto di Committenza e Garanzia dell'Azienda U.S.L. in data 24 febbraio 2015 e secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di Zona per la salute ed il benessere, nonché nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei Soci.

La quota in capo al Comune di Budrio è del 23,14% (vedi delibera di Giunta n. 3 del 18/01/2024 a rettifica della delibera di Giunta Comunale n. 174 del 28.12.2023)

L'azienda ha chiuso il 2023 riportando come risultato d'esercizio una perdita di € 664.462,00.

L'azienda pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.asppianuraest.bo.it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>

Il comune di Budrio ha fatto fronte a perdite consistenti di ASP negli anni 2020, 2021 e 2022. Il Piano programmatico 2023-2025 di ASP Pianura Est evidenzia perdite cumulate nel triennio per complessivi € 2.087.889,71. Nel 2023 l'azienda ha subito perdite per € 664.461,53 di cui a carico del Comune di Budrio per € 74.102,19 come da nota inviata ed acquisita al PG al n. 28517 del 03.10.2024.

Con delibera di Consiglio n. 67 del 07/11/2024 il Consiglio Comunale ha provveduto a ripianare la perdita desunta dal bilancio consuntivo 2023 dell'Asp Pianura Est pari ad Euro 74.102,19.

Sempre con tale delibera il Consiglio Comunale deliberava di perseguire alla luce delle reiterate perdite gestionali associate ad una precaria situazione di liquidità, un'attività di indirizzo e di controllo verso l'ASP Pianura Est attraverso la definizione degli indirizzi nel DUP 2025-2027 e della successiva verifica dell'attuazione dei programmi affinché l'andamento gestionale possa garantire un duraturo e costante equilibrio economico e finanziario, anche su sollecitazione da parte del Collegio dei Revisori che con Verbale n. 7 e Parere n. 6 del 31/10/2024 rilevava la necessità di prevedere, già nel piano di programmazione 2025-2027, azioni concrete di indirizzo finalizzate ad una gestione dei servizi da parte dell'ASP, volta al perseguimento dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed azioni di controllo periodiche, almeno trimestrali, finalizzate a garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio in chiave prospettica.

In questo contesto si ritiene utile la costituzione di un tavolo congiunto con i soci di ASP Pianura EST e con ASP stessa al fine di analizzare il contesto di riferimento e i problemi gestionali per proporre azioni volte a ripristinare l'equilibrio da monitorare costantemente e dandone adeguata informazione al Consiglio Comunale.

1.2.8 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE/ TRASPARENZA/ CONTROLLI INTERNI-

Si evidenzia come con Deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 11/11/2020 l'Amministrazione comunale esprimeva la volontà di recedere dall'Unione Terre di Pianura dal 01/01/2021 e pertanto le funzioni inerenti :

-PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

-TRASPARENZA

-CONTROLLI INTERNI

sono esercitate all'interno del comune di Budrio e gestite secondo le disposizioni normative di riferimento e le indicazioni definite dal Regolamento sui controlli interni (DCC 83/2015) e dal Regolamento di contabilità (DCC 26/2018).

L'organizzazione interna del comune di Budrio prevede:

Prevenzione della Corruzione:

a) Responsabile : Segretario generale

b) Supporto per l'attività di redazione ed analisi dei processi, delle mappature del "rischio", anche nei rapporti con tutti i Responsabili di Settore, il Responsabile del Settore risorse e controlli;

Trasparenza e Privacy

a) Responsabile: Segretario Generale

b) Coordinatore del gruppo di lavoro e tavolo tecnico – Responsabile Settore Affari Generali;

c) Gruppo di lavoro: i responsabili di Settore che nomineranno all'interno dei propri uffici i referenti.

Controlli interni successivi di regolarità amministrativa:

a) Responsabile: Segretario generale con il supporto dei Responsabili di Settore in adempimento al vigente regolamento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 21/12/2015 .

b) Supporto con riferimento ai controlli ex art. 26, legge n. 488/99: Responsabile Settore risorse e controlli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 INDIRIZZI RELATIVI A RISORSE, IMPIEGHI, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

Le previsioni delle entrate per il periodo 2025-2027 saranno predisposte in base ai seguenti indirizzi:

- Mantenere livello di pressione fiscale immobiliare in linea con quello del 2023 e 2024 tenuto conto dell'armonizzazione delle aliquote predisposto già con deliberazione di Giunta Comunale n. 27/2023 (con cui si andava ad approvare lo schema aliquote IMU 2023) e con l'addizionale comunale all'IRPEF identica a quella delle ultime annualità con soglia d'esenzione a € 15.000,00 e aliquota unica allo 0,8 %. Pertanto nel 2025 per quanto riguarda l'IMU vengono confermate le aliquote già in vigore nel 2023 e 2024, ad esclusione di quella relativa agli immobili concessi in locazione a canone concordato destinate ad abitazione principale con relativa residenza alle condizioni definite dagli appositi accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quella dei conduttori di cui all'art. 2, comma 3 della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, che è stata eliminata; si ricorda però che i possessori di tali immobili possono comunque beneficiare della riduzione al 75% prevista dall'art. 1, comma 760 della Legge n. 160/2019;
- Ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extra tributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione;
- Attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria che prevede il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione;
- Valorizzazione del patrimonio dell'ente al fine di ottimizzarne l'impiego;
- Mantenimento ove possibile delle tariffe dei servizi per limitarne l'impatto sugli utenti;
- Valorizzazione delle risorse umane disponibili in ottica di un'organizzazione più efficiente;
- confermare l'eliminazione dei passi carrai e mantenimento dello stesso livello tariffario e di gettito per i cespiti residui confluiti nel canone unico patrimoniale;

Quanto alle spese correnti si è operato per contenerne il livello in coerenza con gli equilibri di bilancio prospettici.

La dinamica dei prezzi risulta compensata dal buon andamento dei gettiti ordinari, in particolare addizionale e soprattutto l'IMU principalmente per l'emersione di base imponibile grazie all'azione di contrasto all'evasione.

Per quanto riguarda gli investimenti esistono spazi di manovra teorici per l'assunzione di nuovo debito, ma l'aumento dei tassi di interesse derivante anche dall'azione di contrasto all'inflazione delle autorità monetarie, rende meno vantaggiosa l'opzione,.

Il livello di spesa in conto capitale, particolarmente importante anche grazie alle risorse del PNRR, è dunque strettamente collegato, alla corrispondente capacità di autofinanziamento dell'Ente, fatte salve le entrate da soggetti terzi, generalmente con vincolo di destinazione (quali, ad esempio, i contributi agli investimenti)

1.3.2 LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E IL VALORE PUBBLICO

La programmazione strategica

Il Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio (allegato 4/1 Decreto legislativo 118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri.

La programmazione strategica per gli enti locali si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- individuazione delle **Linee di Programma**: rappresentano le macro tematiche di intervento e le finalità strategiche dell'Ente, da perseguire nei cinque anni di mandato, con il fine di produrre benessere sociale ed economico per la propria comunità;
- per ogni Linea di programma si definiscono gli **Ambiti Strategici**, cioè le aree sulle quali l'Amministrazione intende agire con maggior impatto;
- individuazione degli **Obiettivi Strategici**: sono la dichiarazione di ciò che si vuole ottenere nel mandato in termini di effetti diretti e benefici concreti, sulla cittadinanza e sui portatori di interessi (outcome);
- individuazione degli **Obiettivi Operativi**: sono i risultati concreti che si dovranno ottenere, con programmazione triennale, in termini di introduzione o miglioramento dei prodotti/servizi tangibili resi al cittadino o ai portatori di interessi (output);
- individuazione degli **Obiettivi Gestionali**: sono gli obiettivi e le relative attività funzionali (Obiettivi Gestionali di I e II livello) di rilievo da realizzare annualmente per il raggiungimento degli obiettivi operativi, perseguendo alti livelli di efficacia, efficienza ed economicità (performance)..

Si evidenzia che le Linee di programma, gli ambiti strategici, gli obiettivi strategici, operativi e gestionali sono declinati attraverso un percorso top-down, un processo "a cascata" che li collega sequenzialmente in un rapporto causa-effetto.

La programmazione è contenuta nei seguenti documenti:

1. Linee Programmatiche di Mandato (LPM): previste dall'articolo 46 del Tuel, costituiscono il primo documento di programmazione, presentato dal Sindaco al Consiglio Comunale, con il quale l'Amministrazione definisce le **Linee di programma** e gli **Ambiti strategici** in cui vengono individuati gli **Obiettivi strategici**;
2. Documento Unico di Programmazione (DUP): previsto dall'articolo 170 del TUEL, strumento guida strategico-operativo, di competenza del Consiglio Comunale, che si compone di 2 sezioni, quella strategica e quella operativa.

Nella sezione strategica (Ses) si declinano gli **Obiettivi strategici** quinquennali, individuati nelle Linee di Programma, all'interno degli Ambiti strategici.

Nella sezione operativa (Seo) per ogni obiettivo strategico si individuano gli **Obiettivi operativi**.

3. Piano Esecutivo di Gestione (PEG): previsto dall'articolo 169 del TUEL, individua gli **obiettivi della gestione** ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.
4. Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO): introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, di competenza della Giunta Comunale, prevede un'apposita sezione dedicata alla performance ed in particolare alla definizione degli obiettivi di gestione, individuati nel PEG (obiettivi gestionali di I livello), collegati agli Obiettivi operativi, e declinati con obiettivi specifici funzionali al loro raggiungimento (obiettivi gestionali di II livello) perseguendo alti livelli di efficacia, efficienza ed economicità (performance).

In sintesi, nella tabella successiva, si riporta schematicamente la programmazione negli enti locali in base a quanto fin qui esposto:

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	CONTENUTI	EFFETTI
Linee programmatiche di mandato (LPM)	Linee di programma, Ambiti strategici e individuazione Obiettivi strategici	Benessere socio- economico
Documento Unico Programmazione (DUP)	Sezione strategica: declinazione obiettivi strategici	Outcome: effetti diretti, benefici concreti, sulla cittadinanza e sui portatori di interessi
	Sezione operativa : Obiettivi operativi	Output :introduzione nuovi o miglioramento di prodotti/servizi tangibili resi al cittadino o ai portatori di interessi
Piano Esecutivo di Gestione (PEG)	Individuazione obiettivi di gestione	
Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	Sezione performance: definizione degli obiettivi di gestione, individuati nel PEG (obiettivi gestionali di I livello), declinati con obiettivi specifici funzionali al loro raggiungimento (obiettivi gestionali di II livello)	Performance: alti livelli di efficacia, efficienza ed economicità

Dalla programmazione alla creazione del Valore Pubblico

Le Linee Guida 6 dicembre 2021 relative alla compilazione del PIAO prevedono che il piano contenga una sezione dedicata alla programmazione ed in particolare al Valore Pubblico, concetto legato alla gestione strategica della pubblica amministrazione, introdotto nella letteratura scientifica dal Professore statunitense Mark Moore nel 1995.

Il concetto di Valore Pubblico è presente nelle Linee Guida 2017-2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di ANAC e nelle Relazioni 2019 e 2020 del CNEL, e viene definito come la capacità, da parte della pubblica amministrazione, di creare complessivamente benessere in senso lato e ampio (economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, ecc) per cittadini e i portatori di interessi.

Con l'introduzione del PIAO il legislatore ha previsto che la creazione di Valore Pubblico si dovrà realizzare concretamente attraverso la programmazione di obiettivi

- molteplici,
- ampi
- declinati in modo specifico
- che tengano conto della performance dell'ente, misurata da indicatori di efficacia quanti-qualitativa, di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva e temporale

e che, pertanto, tale creazione avvenga mediante il migliore utilizzo, da parte delle Amministrazioni pubbliche, delle proprie risorse, tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, crescita e valorizzazione del personale, efficace gestione di reti di relazioni interne ed esterne).

Inoltre il legislatore ha valutato che è da ritenersi funzionale alla creazione di Valore Pubblico lo sviluppo di processi in materia di semplificazione, contrasto alla corruzione, crescente digitalizzazione, piena accessibilità, pari opportunità ed equilibrio di genere.

In sintesi si può affermare che ci sarà creazione di valore pubblico quando si presenteranno due condizioni:

- creazione di benessere in senso lato e ampio perseguibile con un'efficace impiego delle proprie risorse tangibili e intangibili; la capacità di creare benessere può essere misurata attraverso:
 - il raggiungimento di target prefissati, collegati ad indicatori specifici individuati per le linee di programma,
 - la media dei target raggiunti, collegati agli indicatori degli obiettivi gestionali, in una logica causa-effetto.
- sviluppo di processi in materia di semplificazione, contrasto alla corruzione, crescente digitalizzazione, piena accessibilità, pari opportunità ed equilibrio di genere.

La Programmazione strategica e il Valore Pubblico nel Comune di Budrio

All'interno della programmazione strategica complessiva dell'Ente l'Amministrazione ha dato una forte valenza al tema della **partecipazione**, riconosciuta come leva strategica per creare benessere.

Di seguito si riporta la programmazione complessiva, con gli obiettivi strategici e operativi.

In fase di predisposizione del PIAO si procederà:

- ad individuare gli obiettivi strategici, collegati alla creazione di benessere in senso lato e ampio, caratterizzati per la loro realizzazione da processi partecipati;
- a declinare gli obiettivi strategici e operativi collegati allo sviluppo di processi in materia di semplificazione, contrasto alla corruzione, crescente digitalizzazione, piena accessibilità, pari opportunità ed equilibrio di genere.

Questi saranno valutati per la creazione del Valore Pubblico dell'Amministrazione nei cinque anni di mandato.

LINEE DI PROGRAMMA	AMBITO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO (misura:outcome)
LPM 1 - BUDRIO PAESE NUOVO, CHE CRESCE E SI APRE AL MONDO	1: Un comune aperto, partecipato ed efficiente	1 – PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI : coinvolgere i cittadini nelle politiche pubbliche
		2 – FRAZIONI AL CENTRO: sviluppo di progetti condivisi per la valorizzazione delle frazioni
		3 – UNA COMUNITA' VIVA E COESA: facilitare e valorizzare la funzione sociale ed economica dell'associazionismo e del volontariato
		4 – PIANIFICAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI: consentire ai giovani, titolari di diritti e responsabilità, di esprimere i propri bisogni e desideri
		5 – UN'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ATTENTA: al benessere dei lavoratori, organizzata, efficiente, trasparente e con un'efficace comunicazione istituzionale
		6 – BILANCIO E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO, opportunamente spiegati ai Cittadini, rilevatori della performance complessiva orientata a una gestione finanziaria sana e a politiche tributarie eque
	2: Un comune che conta, attrae e cresce	1 – FARE SISTEMA ED ESSERE PROTAGONISTI: la valorizzazione del nostro patrimonio e lo sviluppo del territorio vanno ridefiniti in un'ottica di sistema e di relazioni istituzionali
		2 – ATTRARRE PER CRESCERE: intercettare fondi e investimenti per una crescita ordinata, ragionata e sostenibile.
LPM 2 - BUDRIO TERRITORIO	1: Il biglietto da visita del	1 – MIGLIORAMENTO DEGLI SPAZI PUBBLICI: un sistema condiviso, sostenibile e di crescita sociale

LINEE DI PROGRAMMA	AMBITO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO (misura:outcome)
SOSTENIBILE: AMBIENTE, TERRITORIO, TRASPORTI E MOBILITA'	nostro paese: gli spazi pubblici e la gestione dei rifiuti	2 – EFFICACE GESTIONE DEI RIFIUTI: contenere costi e quantità, monitorare l'attività del gestore, diffondere educazione ambientale
	2: Un territorio che sa dove sta andando: pianificazione territoriale e sostenibilità	1 – SUOLO BENE COMUNE e progettazione sostenibile delle aree già pianificate
		2 – QUALITA' AMBIENTALE ED ECOLOGICA, EDUCAZIONE E POLITICHE SOSTENIBILI per ridurre l'impatto dei mutamenti climatici
		3 – TUTELA E SICUREZZA DEL NOSTRO TERRITORIO per ridurre il rischio di eventi dannosi e calamità, coinvolgendo tutti i soggetti interessati
	3: Tra quotidianità e scelte strategiche: lavori pubblici, manutenzioni e Viabilità	1 – POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO, in una crescita sostenibile e condivisa con istituzione ed enti partner
		2 – MOBILITA' SOSTENIBILE E INDIVIDUAZIONE DI NUOVI PERCORSI STRADALI per migliorare la viabilità e la sicurezza nei centri abitati
		3 – GESTIONE EFFICIENTE DEL PATRIMONIO COMUNALE: da un'attenta programmazione delle priorità e potenzialità agli interventi per conservare e valorizzare il patrimonio comunale, ponendo la massima attenzione alla gestione dei fondi del PNRR.
LPM 3 - BUDRIO DELLE PERSONE: SERVIZI, SCUOLA, WELFARE E SICUREZZA	1: Al servizio della comunità. un'organizzazi one comunale da valorizzare	1 – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI E NUOVE MODALITA' DI EROGAZIONE PIU' VICINE AI CITTADINI, punteremo sulla valutazione della qualità e sulle opportunità offerte dalla transizione digitale
	2: La scuola è futuro, il cuore pulsante di una comunità	1 – STRUTTURE SCOLASTICHE ADEGUATE per supportare la crescita dei ragazzi e la professionalità del personale scolastico
		2 – PATTO PER UN PERCORSO EDUCATIVO CONCERTATO, dall'asilo alle scuole superiori, per il diritto allo studio, servizi di qualità e rafforzamento della comunità in una relazione positiva con il paese
	3: Welfare locale e di comunità: inclusione, benessere, sport e diritto alla salute	1 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI RETE per un welfare diffuso, fatto di sociale, politiche abitative, sport
		2 – VALORIZZAZIONE DELLA SANITA' OSPEDALIERA E TERRITORIALE, con un sistema che metta sempre più il paziente al centro: ruolo politico del comune nella programmazione e protagonismo nell'informazione e nella sensibilizzazione
	4: La sicurezza	1 – UNA CITTA' PIU' SICURA E' VIVIBILE: il senso di comunità come forma di contrasto al degrado e all'insicurezza

LINEE DI PROGRAMMA	AMBITO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO (misura:outcome)
	cammina con l'educazione e il senso di Appartenenza	2 – PRESIDIO DEL TERRITORIO: videosorveglianza, Polizia Locale presente e integrata con le altre forze dell'ordine, iniziative informative per rendere tutti consapevoli e partecipi
LPM 4 - BUDRIO ATTIVA E ATTRATTIVA, CON LA SUA BELLEZZA E LE SUE ECCELLENZE	1: Tessuto economico, eccellenze produttive e lavoro di qualità	1 -Creazione delle condizioni ideali per FARE IMPRESA A BUDRIO
		2 – SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA, settore primario di crescita economica, sociale e di governo del territorio
		3 -Condivisione delle azioni a SOSTEGNO DEL COMMERCIO DI PROSSIMITA', elemento cardine di valorizzazione del centro e delle frazioni
	2: La cultura cambia passo: qualità, partecipazione , crescita sociale ed Economica	1 -TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE con un protagonismo metropolitano e regionale, partendo dal Teatro Consorziiale e dalle Torri dell'Acqua: la programmazione degli interventi necessari per rendere il nostro patrimonio fruibile
		2 – RUOLO GUIDA DEL COMUNE in un percorso condiviso di crescita sociale ed economica della comunità e del territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

**STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE
DEI RISULTATI**

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato, in attuazione dell'art. 11, comma 3, dello Statuto comunale. Tale norma dispone che il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato sia sottoposto, con cadenza almeno annuale, a verifica periodica dell'attuazione;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Tra gli strumenti di controllo e rendicontazione previsti dal DL 174/2012 a partire dall'anno 2015 è stato introdotto con l'apposito Regolamento sul sistema dei controlli interni il controllo strategico e il controllo della qualità, che trovano nel DUP la propria base di riferimento.

1.4.1 INDIRIZZI STRATEGICI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027.

Con la delibera n. 605 del 19 ottobre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, concentrandosi in particolare sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti. Sono state sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

Precedentemente con la delibera n. 7 del 17/01/2023 è stato adottato dall'Anac l'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che ha tenuto conto delle riforme introdotte con il PNRR e dei contenuti del Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), con la previsione negli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza con al loro interno una sezione dedicata ai controlli ad hoc da effettuare sui contratti e sulle procedure collegate ai bandi finanziati con fondi PNRR e la mappatura di specifici processi collegati alla creazione del valore pubblico, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere socio-economico della comunità.

A tal fine la programmazione strategica del Comune di Budrio anche relativamente al triennio 2025-2027 prevede al suo interno obiettivi strategici e operativi collegati alle verifiche PNRR e alla creazione di valore pubblico, obiettivi che saranno declinati, come previsto dalla normativa vigente, con l'approvazione Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO).

Per l'aggiornamento 2025-2027, si dovrà inoltre necessariamente tenere conto delle attività espletate dall'Ente nei Piani di prevenzione degli anni precedenti, nonché, da ultimo, delle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 sopra richiamato, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 605 del 19.12.2023.

A tal fine si definiscono i seguenti indirizzi strategici, da tenere in considerazione e valorizzare nell'ambito dell'aggiornamento per gli anni 2025-2027:

* Procedere agli **aggiornamenti in materia di contratti pubblici** contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nell' Aggiornamento 2023;

* **Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo agli aggiornamenti** in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA

2022 e nell' Aggiornamento 2023 **nonchè alla gestione dei fondi europei e del PNRR.** Migliorare l'analisi dei rischi e l'implementazione di misure di prevenzione con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici, alla selezione del personale e alla gestione dei finanziamenti europei e del PNRR evidenziando i rischi corruttivi attraverso una valutazione del livello di rischio dei diversi processi, e l'individuazione delle misure di prevenzione appropriate rispetto ai rischi individuati, analizzati e valutati.

*** Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi).** Rivedere e migliorare la regolamentazione interna, potenziando la conoscenza del codice di comportamento approvato nel 2023 e dalle politiche di gestione dei conflitti di interesse, anche attraverso l'introduzione di adeguate soluzioni organizzative e procedurali idonee a sterilizzarlo.

*** Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli Stakeholder, sia interni che esterni.** Aumentare la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni per gli stakeholder, sia interni che esterni. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, promozione di azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo non solo l'apertura del formato di pubblicazione, ma anche l'aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate, al fine di assicurare un puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione anche attraverso i processi di digitalizzazione e l'organizzazione dei flussi informativi sia interni sia esterni all'organizzazione.

*** Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole etiche di comportamento anche ai fini della promozione del valore pubblico.** Implementare i processi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e comportamento etico per promuovere il valore pubblico, in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità.

*** Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance.** Stabilire un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, integrato nel processo di valutazione delle performance, provvedendo all'inserimento di criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione

*** Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione) e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni.** Proseguire nell'integrazione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con il ciclo di gestione della performance e il sistema dei controllo interni; in

particolare, il monitoraggio è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione, individuando specifici doveri in capo ai soggetti indicati nella "Sezione rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, in ordine alla periodica verifica circa le attività poste in essere, per l'effettiva attuazione delle misure di legalità ed integrità programmate.

*** Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).** In considerazione delle importanti novità in materia recate dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.

*** Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.** Stabilire un coordinamento strategico tra la strategia di prevenzione della corruzione e quella volta alla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, anche in funzione di contrasto al rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali, con particolare riferimento all'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR.

*** Semplificazione delle procedure amministrative.** prosecuzione dell'azione di semplificazione e riorganizzazione delle procedure interne evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando interventi specifici che agiscano sulla semplificazione dei processi e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;

*** Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001).**

*** Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati.** Nell'ambito dei compiti che la normativa nazionale in materia attribuisce alle Amministrazioni, nei confronti delle proprie Società partecipate, nonché delle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC 1134/2017, si evidenzia la necessità di verificare circa l'adempimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, da parte di dette società partecipate, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e delle scelte sull'uso delle risorse pubbliche da parte delle società e degli enti controllati, anche attraverso la pubblicazione.

₂ SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

LINEE DI PROGRAMMA	AMBITO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO (outcome)	OBIETTIVO OPERATIVO (output)	MISSIONE	PROGRAMMI	PERIODO DI ATTUAZIONE	ASSESSORE	SETTORI/SERVIZI
LPM 1 - BUDRIO PAESE NUOVO, CHE CRESCE E SI APRE AL MONDO	1: Un comune aperto, partecipato ed efficiente	1 – PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI : coinvolgere i cittadini nelle politiche pubbliche	1 – UN COMUNE APERTO CHE ASCOLTA E INFORMA I CITTADINI attraverso: - sondaggi tematici e relativa restituzione dei risultati alla cittadinanza; - efficace raccolta e smistamento per competenza delle segnalazioni; - assemblee e incontri periodici e programmati, tenuti da tecnici e amministratori, per fornire informazioni in merito alle scelte strategiche adottate per il territorio e la comunità, - report di metà mandato e sull'attività amministrativa, di facile lettura per la cittadinanza, in merito al raggiungimento degli obiettivi, con particolare riguardo ai tempi di realizzazione e agli effetti economici e sociali.	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale	2025 - 2027	Debora Badiali	tutti i settori
		2 – FRAZIONI AL CENTRO: sviluppo di progetti condivisi per la valorizzazione delle frazioni	1 – UNA NUOVA COMUNICAZIONE CON LE FRAZIONI: aggiorniamo le procedure al fine di facilitare la comunicazione e l'accoglimento di proposte	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale	2025 - 2027	Debora Badiali	Area Programmazione e Organizzazione, Affari Generali
		3 – UNA COMUNITA' VIVA E COESA: facilitare e valorizzare la funzione sociale ed economica dell'associazionismo e del volontariato	1 – UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO strutturato al fine di semplificare ed efficientare i rapporti con le associazioni e il volontariato, puntando sul digitale e la trasparenza	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale	2025 - 2027	Debora Badiali	Area Programmazione e Organizzazione, Affari Generali, Cultura
			2 – UN SISTEMA A RETE PER IL WELFARE DI COMUNITA' : -l'evoluzione del centro sociale in casa aperta alle realtà associative del territorio con spazi aperti a e flessibili nei quali sperimentare forme di gestione collaborative, opportunità di incontro, di aggregazione e di sperimentazione sociale. - potenziamento della Consulta delle Associazioni, valutandone una diversa organizzazione che preveda la convocazione su tematiche specifiche, con il coordinamento dell'amministrazione comunale.	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 02: Interventi per la disabilità Programma 03: Interventi per gli anziani Programma 04: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale Programma 05: Interventi per le famiglie Programma 08: Cooperazione e associazionismo	2025 - 2027	Debora Badiali, Giuliana Piazzi	Cultura, servizi alla persona

		4 – PIANIFICAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI: consentire ai giovani, titolari di diritti e responsabilità, di esprimere i propri bisogni e desideri	1 – LABORATORI PERMANENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI: potenziare e mettere a sistema un programma di interventi educativi preventivi e riabilitativi per contenere e recuperare le situazioni di isolamento e disagio sociale, investendo anche sugli spazi di aggregazione giovanile, puntando sul coinvolgimento in fase progettuale dei ragazzi in veste di utenti e collaboratori. Si darà inoltre impulso all'istituzione di laboratori permanenti per sviluppare esperienze di collaborazione qualificate, coinvolgendo anche le istituzioni scolastiche	MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 02: Giovani	2025 - 2027	Debora Badiali, Franca Martinelli, Giuliana Piazzi	Cultura, servizi alla persona
		5 – UN'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ATTENTA: al benessere dei lavoratori, organizzata, efficiente, trasparente e con un'efficace comunicazione istituzionale	1 – IMPLEMENTARE IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER CREARE VALORE PUBBLICO ATTRAVERSO UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE che punti: sulla semplificazione dell'attività amministrativa, sulla piena trasparenza e prevenzione alla corruzione, sulla valorizzazione del capitale umano, sull'alfabetizzazione digitale e la reingegnerizzazione dei processi, sul pieno rispetto della parità di genere e sulla qualità dei servizi resi ai cittadini. 2 - LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE INTEGRATA CON IL MARKETING TERRITORIALE punterà su una nuova immagine dell'ente e sulla riconoscibilità dei nostri marchi territoriali utilizzati su tutti i materiali digitali e offline. Investiremo sul Notiziario comunale potenziando e rendendo più efficace la distribuzione, anche attraverso la presenza nei principali social network, e coordinando i diversi canali e profili che afferiscono a istituzioni comunali.	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Programma 07: Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile Programma 08: Statistica e sistemi informativi Programma 10: Risorse umane	2025 – 2027	Debora Badiali, Roberto Maccagnani	servizi economico finanziari, tributi
				MISSIONE 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 01: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2025 – 2027	Debora Badiali	Area Programmazione e Organizzazione,

		6 – BILANCIO E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO, opportunamente spiegati ai Cittadini, rilevatori della performance complessiva orientata a una gestione finanziaria sana e a politiche tributarie eque	1- IL DUP E IL BILANCIO SEMPLIFICATI: la programmazione e la rendicontazione spiegate al cittadino 3 – I SERVIZI FINANZIARI ORGANIZZATI E IMPEGNATI PER GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO in un contesto di crisi economica e per supportare i settori coinvolti nella gestione del PNRR 4 – TRASPARENZA ED EQUITÀ' DELLE POLITICHE FISCALI LOCALI, orientate alla progressività e alla minore pressione tributaria e tariffaria possibile, garantite dal contrasto all'evasione/elusione, dall'efficientamento sui controlli e sulla riscossione e dalla digitalizzazione. 5 – L'AZIONE AMMINISTRATIVA ORIENTATA ALLA QUALITÀ: Lo sviluppo di modelli di analisi qualità e costi, i validi strumenti per la programmazione e valutazione della performance, per monitorare e migliorare l'efficienza e comunicare con i cittadini	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Programma 10: Risorse umane	2025 – 2027	Debora Badiali, Roberto Maccagnani	servizi economico finanziari, tributi, risorse e controllo, Area Programmazione e Organizzazioni
	2: Un comune che conta, attrae e cresce	1 – FARE SISTEMA ED ESSERE PROTAGONISTI: la valorizzazione del nostro patrimonio e lo sviluppo del territorio vanno ridefiniti in un'ottica di sistema e di relazioni istituzionali	1 – CREARE UNA STRUTTURA DEFINITA E STABILE per consentire la collaborazione e la sinergia fra istituzioni, cittadini e soggetti interessati al fine di individuare azioni concrete e condivise di valorizzazione del patrimonio, di tutela ambientale e di sviluppo urbanistico	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Debora Badiali, Stefano Pezzi	Sviluppo del territorio
				MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio			
				MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 01: Difesa del suolo Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			

		2 – ATTRARRE PER CRESCERE: intercettare fondi e investimenti per una crescita ordinata, ragionata e sostenibile.	1 – INTERCETTARE FONDI E OPPORTUNITA' : creare una struttura interna organizzata per la ricerca di fondi e contributi per il finanziamento di progetti	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2025 – 2027	Debora Badiali	tutti i settori
LPM 2 - BUDRIO TERRITORIO SOSTENIBILE: AMBIENTE, TERRITORIO , TRASPORTI E MOBILITA'	1: Il biglietto da visita del nostro paese: gli spazi pubblici e la gestione dei rifiuti	1 – MIGLIORAMENTO DEGLI SPAZI PUBBLICI: un sistema condiviso, sostenibile e di crescita sociale	1 – GLI INTERVENTI SUGLI SPAZI PUBBLICI PENSATI E ATTUATI PER MIGLIORARE LA QUALITA' COMPLESSIVA DELLA VITA DEI CITTADINI avendo cura del decoro, dell'ambiente, di favorire le relazioni sociali e il rapporto affettivo uomo-animale, garantendo adeguate condizioni igienico/sanitarie e di benessere	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Stefano Pezzi, Maurizio Cesari	Sviluppo del territorio Sviluppo del territorio Sviluppo del territorio
				MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 09: Servizio necroscopico e cimiteriale			
				MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 02: tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
	2: Un territorio che sa dove sta andando: pianificazione territoriale e sostenibilità	2 – EFFICACE GESTIONE DEI RIFIUTI: contenere costi e quantità, monitorare l'attività del gestore, diffondere educazione ambientale	2 – PROMUOVERE INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO puntando su una maggiore caratterizzazione dei parchi e sulla creazione di spazi che concretamente consentano ai cittadini di prendersi cura del territorio in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale.	MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 02: tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2025 – 2027	Debora Badiali, Stefano Pezzi	Sviluppo del territorio
				MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 03: Rifiuti	2025 – 2027	Stefano Pezzi	Sviluppo del territorio
		1 – SUOLO BENE COMUNE e progettazione sostenibile delle aree già pianificate	1 – REVISIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI (PUG) ALLA LUCE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE URBANISTICA, individuando misure e incentivi per promuovere rigenerazioni e riqualificazioni strutturali ed energetiche degli edifici privati e contenere il consumo di suolo 2 – LA REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL NUOVO PUG (PIANO URBANISTICO GENERALE): la formazione del Quadro Conoscitivo, strumento essenziale per effettuare le scelte di pianificazione territoriale	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Debora Badiali, Stefano Pezzi	Sviluppo del territorio Sviluppo del territorio
				MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio			

		2 – QUALITA' AMBIENTALE ED ECOLOGICA, EDUCAZIONE E POLITICHE SOSTENIBILI per ridurre l'impatto dei mutamenti climatici	1 – LE POLITICHE LOCALI PER IL CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO E AL CAMBIAMENTO CLIMATICO passano principalmente dalla realizzazione di eventi per sensibilizzare l'educazione ambientale, dall'arricchimento del potenziale arboricolturale e dalla promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 06: Ufficio tecnico Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio Programma 01: Difesa del suolo Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2025 – 2027	Debora Badiali, Stefano Pezzi, Giuliana Piazzi	Sviluppo del territorio Sviluppo del territorio Sviluppo del territorio
		3 – TUTELA E SICUREZZA DEL NOSTRO TERRITORIO per ridurre il rischio di eventi dannosi e calamità, coinvolgendo tutti i soggetti interessati	1 – LE AZIONI DI CONTRASTO AL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO deriveranno da processi concertati e sinergici con i soggetti interessati e, in particolare, con il Consorzio della Bonifica Renana per dare seguito alle convenzioni stipulate e con i soggetti aderenti al "Contratto Fiume" per la tenuta in sicurezza del Fiume Idice.	MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 01: Difesa del suolo Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2025 – 2027	Debora Badiali, Stefano Pezzi	Sviluppo del territorio
	3: Tra quotidianità e scelte strategiche: lavori pubblici, manutenzioni e Viabilità	1 – POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO, in una crescita sostenibile e condivisa con istituzione ed enti partner	1 – LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI: costruire un'analisi swot di dettaglio del patrimonio comunale al fine di valutare criticità/potenzialità e programmare gli interventi di riqualificazione e sviluppo	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Stefano Pezzi	Sviluppo del territorio
		2 – MOBILITA' SOSTENIBILE E INDIVIDUAZIONE DI NUOVI PERCORSI STRADALI per migliorare la viabilità e la sicurezza nei centri abitati	1 – IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE passa prioritariamente da una valutazione dello stato attuale e dalla decisione in merito alla destinazione delle strutture, puntando su interventi che garantiscano la sicurezza del territorio e la mobilità sostenibile, privilegiando soprattutto i pedoni e i ciclisti.	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali	2025 – 2027	Stefano Pezzi,	Sviluppo del territorio Sviluppo del territorio
		3 – GESTIONE EFFICIENTE DEL PATRIMONIO COMUNALE: da un'attenta programmazione delle priorità e potenzialità agli interventi per conservare e valorizzare il patrimonio comunale, ponendo la massima attenzione alla gestione dei fondi del PNRR.	1 – LA GESTIONE DEI FONDI PNRR: massima attenzione alla programmazione, all'aggiornamento e al rispetto dei cronoprogrammi 2 – DEFINIRE UN SISTEMA DI ANALISI DEI CONSUMI ENERGETICI DEL NOSTRO PATRIMONIO IMMOBILIARE al fine di individuare interventi di riqualificazione/efficientamento e per valutare possibili azioni per fronteggiare la crisi energetica	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Stefano Pezzi, Maurizio Cesari	Sviluppo del territorio - SIA

LPM 3 - BUDRIO DELLE PERSONE: SERVIZI, SCUOLA, WELFARE E SICUREZZA	1: Al servizio della comunità. un'organizzazione comunale da valorizzare	1 – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI E NUOVE MODALITA' DI EROGAZIONE PIU' VICINE AI CITTADINI, punteremo sulla valutazione della qualità e sulle opportunità offerte dalla transizione digitale	1 – L'URP SEMPRE PIU' VICINO AL CITTADINO: puntiamo sulla maggiore accessibilità fisica e digitale 2 – INCREMENTIAMO L'IMPIEGO DELLE CUSTOMER SATISFACTION per migliorare la qualità dei servizi offerti	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale Programma 11: Altri servizi generali	2025 – 2027	Debora Badiali	affari generali
			3 – L'ATTIVAZIONE DI UN PUNTO DI FACILITAZIONE DIGITALE IN RETE che consenta la formazione digitale degli anziani da parte dei giovani, coinvolgendo le risorse del volontariato e mettendo a disposizione gli spazi comunali.	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01: Organi istituzionali Programma 02: Segreteria generale	2025 – 2027	Debora Badiali	Area Programmazione e Organizzazione, Affari Generali
	2: La scuola è futuro, il cuore pulsante di una comunità	1 – STRUTTURE SCOLASTICHE ADEGUATE per supportare la crescita dei ragazzi e la professionalità del personale scolastico	1 - LA SICUREZZA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE: garantire la sicurezza degli impianti, investire sulla riqualificazione energetica e sul decoro e ripristino funzionale	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Maurizio Cesari	Sviluppo del territorio
				MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio	Programma 01: Istruzione prescolastica Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria Programma 07: Diritto allo studio	2025 – 2027	Maurizio Cesari	
			2 – LA CURA E L'INNOVAZIONE NEGLI ARREDI SCOLASTICI al fine di incentivare le attività outdoor, con attenzione all'utilizzo di materiali di recupero ed ecologicamente sostenibili.	MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio	Programma 01: Istruzione prescolastica Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria Programma 07: Diritto allo studio	2025 – 2027	Franca Martinelli	servizi alla persona

		2 – PATTO PER UN PERCORSO EDUCATIVO CONCERTATO, dall'asilo alle scuole superiori, per il diritto allo studio, servizi di qualità e rafforzamento della comunità in una relazione positiva con il paese	3 – SPERIMENTAZIONE DI NUOVE MODALITA' DI UTILIZZO DEL SOSTEGNO EDUCATIVO ALL'INTERNO DELLE SCUOLE DEL TERRITORIO, al fine di ottimizzare le risorse umane disponibili e rispondere nel miglior modo possibile alle necessità dei minori in situazione di disabilità. 4 – STUDIO DI FATTIBILITA' DELL'ACCOGLIENZA AL SERVIZIO NIDO DI MINORI DI 9 MESI, per rispondere in modo flessibile alle esigenze delle giovani famiglie. 5 – VALUTAZIONE DELL'OPPORTUNITA' DI ATTIVARE CENTRI ESTIVI COMUNALI ritornando all'offerta mista pre-Covid al fine di offrire maggiori possibilità di scelta alla famiglie interessate al servizio.	MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio	Programma 01: Istruzione prescolastica Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria Programma 05: Istruzione tecnica superiore Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione Programma 07: Diritto allo studio	2025 – 2027	Franca Martinelli	servizi alla persona
				MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2025 – 2027	Franca Martinelli, Giuliana Piazzini	servizi alla persona
	3: Welfare locale e di comunità: inclusione, benessere, sport e diritto alla salute	1 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI RETE per un welfare diffuso, fatto di sociale, politiche abitative, sport	1 - LA REVISIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI (PUG) al fine di favorire l'attuazione delle politiche pubbliche per la casa e di promozione sociale, individuando misure e incentivi per la realizzazione di edilizia residenziale sociale e opere pubbliche aventi finalità sociale.	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Debora Badiali	Sviluppo del territorio

				MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2025 – 2027	Debora Badiali e Giuliana Piazzì	Sviluppo del territorio
		2 – VALORIZZAZIONE DELLA SANITA' OSPEDALIERA E TERRITORIALE, con un sistema che metta sempre più il paziente al centro: ruolo politico del comune nella programmazione e protagonismo nell'informazione e nella sensibilizzazione	1 – DIALOGARE CON L'ASL, IL DISTRETTO E L'AOSP PER MONITORARE COSTANTEMENTE E CONSOLIDARE I SERVIZI EROGATI IN AMBITO SANTARIO, in particolare: Collaborare con il Distretto, l'ASL e la Farmacia Comunale per attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sui temi socio sanitari e diffondere buone prassi per la sanità pubblica	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 07:Programma zione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2025 – 2027	Debora Badiali	istituzionale
	4: La sicurezza cammina con l'educazione e il senso di Appartenenza	1 – UNA CITTA' PIU' SICURA E' VIVIBILE: il senso di comunità come forma di contrasto al degrado e all'insicurezza	1 – L'AZIONE PREVENTIVA E COMUNICATIVA DELLA POLIZIA LOCALE si avvarrà della collaborazione con l'associazione dei volontari della protezione civile al fine di migliorare la convivenza civile tra i cittadini. Saranno presentati nelle scuole progetti sul tema della sicurezza ed educazione stradale e si garantirà la costante vicinanza alle Consulte Frazionali, ai cittadini e alle associazioni di volontariato allo scopo di collaborare attivamente sul territorio.	MISSIONE 03: Ordine pubblico e sicurezza	Programma 01: Polizia locale e amministrativa	2025 – 2027	Debora Badiali	Polizia locale
				MISSIONE 11:Soccorso civile	Programma 01:Sistema di protezione			
		2 – PRESIDIO DEL TERRITORIO: videosorveglianza, Polizia Locale presente e integrata con le altre forze dell'ordine, iniziative informative per rendere tutti consapevoli e partecipi	1 – IL RAFFORZAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE contribuirà a garantire il costante e quotidiano presidio del territorio, prevenire e reprimere illeciti e reati, ampliare il servizio di videosorveglianza e aumentarne l'efficacia, consentendo l'accesso e l'interscambio di informazioni con le altre forze di polizia. Si svilupperanno inoltre modalità collaborative e servizi congiunti con le altre forze di polizia territoriali e nazionali ed anche con AUSL e Servizio di igiene pubblica e veterinaria.	MISSIONE 03: Ordine pubblico e sicurezza	Programma 01:Polizia locale e amministrativa Programma 02: Sistema integrato di sicurezza urbana	2025 – 2027	Debora Badiali	Polizia locale
				MISSIONE 11:Soccorso civile	Programma 01: Sistema di protezione			

LPM 4 - BUDRIO ATTIVA E ATTRATTIVA, CON LA SUA BELLEZZA E LE SUE ECCELLENZE	1: Tessuto economico, eccellenze produttive e lavoro di qualità	1 -Creazione delle condizioni ideali per FARE IMPRESA A BUDRIO	1 – FAVORIRE IL DIALOGO TRA IMPRESE E COMUNE per comprendere mutamenti e nuovi bisogni e fornire, mediante il supporto degli uffici comunali, risposte certe e tempistiche di intervento.	MISSIONE 14:Sviluppo economico e competitività	Programma 01: Industria, PMI e artigianato	2025 – 2027	Debora Badiali	Istituzionale/ Sviluppo del territorio
		2 – SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA, settore primario di crescita economica, sociale e di governo del territorio	1 – PROMUOVERE, CON IL COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA, incentivando il consumo e la produzione responsabile quali comportamenti consapevoli per fronteggiare la crisi climatica, ambientale ed energetica in linea con la legislazione comunitaria in tema di politica agricola comune (Pac)	MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2025 – 2027	Maurizio Cesari	Istituzionale/ Sviluppo del territorio
		3 -Condivisione delle azioni a SOSTEGNO DEL COMMERCIO DI PROSSIMITA', elemento cardine di valorizzazione del centro e delle frazioni	1 – PARTIRE DALL'ASCOLTO DEI BISOGNI DEI CITTADINI per ricercare nuove modalità, anche ambulanti, per offrire servizi di commercio al dettaglio nelle frazioni. 2 – VALORIZZARE IL CENTRO STORICO E I LUOGHI DI COMMERCIO mediante la cura della pulizia e dell'arredo urbano, il sostegno al protagonismo della rete dei commercianti e una programmazione condivisa del calendario annuale delle manifestazioni di strada.	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	Programma 02:Commercio-reti distributive – tutela dei consumatori	2025 – 2027	Debora Badiali, Stefano Pezzi	istituzionale, cultura, Sviluppo del territorio
	2: La cultura cambia passo: qualità, partecipazione, crescita sociale ed Economica	1 -TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE con un protagonismo metropolitano e regionale, partendo dal Teatro Consorziale e dalle Torri dell'Acqua: la programmazione degli interventi necessari per rendere il nostro patrimonio fruibile	1 – L'ANAGRAFE DEL PATRIMONIO CULTURALE E LA SUA VALORIZZAZIONE E TUTELA: definire una mappa aggiornata dello stato attuale e programmare/realizzare interventi necessari alla valorizzazione e messa in sicurezza dei nostri beni culturali	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 06: Ufficio tecnico	2025 – 2027	Maurizio Cesari	Sviluppo del territorio

				MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2025 – 2027	Debora Badiali	Sviluppo del territorio
		2 – RUOLO GUIDA DEL COMUNE in un percorso condiviso di crescita sociale ed economica della comunità e del territorio	1 – UNA NUOVA PROPOSTA CULTURALE: il Comune che fa regia, condivide percorsi e scelte con l'associazionismo, si impegna per attrarre risorse puntando sulla qualità e identità, valorizzando i luoghi di cultura di eccellenza presenti nel territorio. - Il Teatro: Studio sulle possibili modalità di gestione, partendo dall'esperienza 2022/2023 in cui la guida è comunale, valorizzando le collaborazioni e avvicinando la comunità con l'istituzione di un laboratorio teatrale stabile. - I Musei vanno ripensati come luoghi aperti e vivi, garantendone l'apertura, la piena accessibilità, definendo un progetto organizzativo e di offerta culturale ed esperienziale - La Biblioteca dovrà essere potenziata negli spazi, nei servizi offerti e nella pianta organica, promuovendo forme di collaborazione stabili con istituzioni e realtà del territorio, in primis con le scuole. Si definirà un sistema organizzativo strutturato che consenta di produrre eventi non frammentati e scollegati, in collaborazione anche con le associazioni e le attività economiche del territorio. Un filone di interesse è dato dalle unicità locali come l'ocarina, valorizzando anche attraverso percorsi il patrimonio architettonico e paesaggistico. A questo però si aggiunge la sfida ad incentivare ed attrarre nuovi contenitori e iniziative, su temi e fasce d'età diverse. Nel programmare gli eventi, grande attenzione andrà data alle frazioni e ai luoghi fuori dal centro storico del capoluogo. Verranno inoltre pensati percorsi culturali concertati con le scuole del territorio, sui temi della cittadinanza, della memoria, della pace, della solidarietà, della parità di genere e per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale del territorio 2 – L'IMPORTANZA DELLO SPORT PER LA SALUTE E LA SOCIALITA': verranno attuate attività di sensibilizzazione e di promozione dei settori giovanili, oltre al monitoraggio e riqualificazione delle strutture sportive, in collaborazione con i soggetti gestori.	MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2025 – 2027	Debora Badiali	cultura
				MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 01: Sport e tempo libero	2025 – 2027	Roberto Maccagnani	cultura

Nella Linea di programma 1, Ambito 1, Obiettivo strategico 3, nell' Obiettivo operativo 2 il punto "avvio del progetto distrettuale "Facciamo Balotta", individuazione e formazione di volontari come "sentinelle di comunità" per intercettare sul territorio e contrastare situazioni di fragilità che altrimenti resterebbero sconosciute ai servizi e prive di supporto." è terminato nel 2024. Si evidenzia che il progetto non è stato inserito nel PEG, in quanto è stato gestito quasi interamente a livello distrettuale, tramite l'Ufficio di Piano. Gli uffici comunali sono stati coinvolti per un supporto logistico, specificatamente per l'individuazione degli spazi da utilizzare per le diverse attività laboratoriali (tra cui radio e teatro), che si sono svolte nella primavera 2024 con uno spettacolo teatrale finale. Anche la attività di sensibilizzazione della popolazione è stata svolta dall'Ufficio di Piano, con modalità prevalentemente online

Nella Linea di programma 1, Ambito 1, Obiettivo strategico 6, l' Obiettivo operativo 2 “ LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA ALLA BASE DI UN SISTEMA GESTIONALE EFFICIENTE: l'assegnazione delle risorse derivanti dalle contrattazione decentrata contestualmente all'approvazione del PIAO” è terminato nel 2024, l'obiettivo a decorrere dal 2025 rientrerà fra le attività ordinarie.
Nella Linea di programma 3, Ambito 2, Obiettivo strategico 2, l' Obiettivo operativo 1 “ STUDIO DI FATTIBILITA' PER UNA FORMULAZIONE DEL NUOVO APPALTO REFEZIONE (in scadenza nel giugno 2024) che coniughi la sostenibilità economica per le famiglie con una organizzazione più razionale del servizio, con attenzione alla qualità proposta e alla partecipazione dell'utenza finale.” è terminato nel 2024.
Nella Linea di programma 3, Ambito 2, Obiettivo strategico 2, l' Obiettivo operativo 2 “ RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO SCOLASTICO POMERIDIANO in collaborazione con le associazioni del territorio, utilizzando nuovi spazi e centri di aggregazione” è terminato nel 2023
Nella Linea di programma 3, Ambito 3, Obiettivo strategico 1, l' Obiettivo operativo 2 “ ATTENZIONE ALLE SITUAZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA, individuate anche attraverso la sensibilizzazione delle risorse volontarie del territorio . Valorizzazione del Tavolo della sussidiarietà affinché sia uno strumento agile di intervento nelle situazioni di difficoltà ed emergenza” è terminato nel 2023
Nella Linea di programma 3, Ambito 3, Obiettivo strategico 2, l' Obiettivo operativo istituzionale 1 “ DIALOGARE CON L'ASL, IL DISTRETTO E L'AOSP PER MONITORARE COSTANTEMENTE E CONSOLIDARE I SERVIZI EROGATI IN AMBITO SANTARIO, in particolare: - sfruttare le potenzialità della Casa della Salute; - rafforzare il servizio di pronto soccorso e di chirurgia dell'ospedale - garantire il servizio di medicina generale anche nelle principali frazioni Collaborare, inoltre, con L'ASL e la Farmacia Comunale per attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sui temi socio sanitari.” è stato modificato in quanto per alcuni punti si sono conclusi i processi avviati con i competenti enti territoriali
Nella Linea di programma 4, Ambito 1, Obiettivo strategico 2, all' Obiettivo operativo 1 “ PROMUOVERE, CON IL COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA, incentivando il consumo e la produzione responsabile quali comportamenti consapevoli per fronteggiare la crisi climatica, ambientale ed energetica in linea con la legislazione comunitaria in tema di politica agricola comune (Pac)” è stato dato essenzialmente una finalità istituzionale con possibilità residuale e ipotetica di un coinvolgimento operativo degli uffici comunali.

2.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU

La Legge di bilancio 2020 (legge 30 dicembre 2019, n.160) ha disciplinato la nuova Imposta Municipale Unica, abrogando la precedente disciplina dell'Imposta Comunale Unica relativamente a IMU e TASI, ad esclusione della disciplina della TARI e, di fatto, attuato l'unificazione IMU – TASI, cioè l'assorbimento della TASI nella nuova IMU (commi 738-783) definendo così un nuovo assetto del tributo immobiliare; alla luce della novellata normativa si rende pertanto necessario approvare un nuovo regolamento IMU.

Nel nuovo regolamento, come nella precedente versione non sono stati riproposti gli elementi strutturali dell'Imposta, quali oggetti imponibili, base imponibile e soggetti passivi, che restano comunque disciplinati dalla legge primaria e non sono modificabili dal Comune, per via dei limiti all'autonomia regolamentare di cui all'art. 52 del d.lgs. n. 446 del 1997.

Ritenuto nell'esercizio delle facoltà concesse dalla legge e in considerazione delle esigenze di equilibrio del bilancio di previsione 2025-2027, di impostare la manovra tributaria IMU 2025 sulla base del criterio della sostanziale conferma del quadro delle aliquote IMU in vigore per l'anno 2024 ad esclusione di quella relativa agli immobili concessi in locazione a canone concordato destinate ad abitazione principale con relativa residenza alle condizioni definite dagli appositi accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quella dei conduttori di cui all'art. 2, comma 3 della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, così come meglio specificato nel seguito;

Si ritiene pertanto opportuno, anche ai fini di una semplificazione del quadro delle aliquote e di equità nell'applicazione dell'imposta, eliminare la specifica aliquota relativa agli immobili concessi in locazione a canone concordato destinate ad abitazione principale con relativa residenza alle condizioni definite dagli appositi accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quella dei conduttori di cui all'art. 2, comma 3 della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, ricordando che i possessori di tali immobili possono comunque beneficiare della riduzione al 75% prevista dall'art. 1, comma 760 della Legge n. 160/2019;

Alla luce di quanto sopra esposto, si prevede per l'anno 2025 l'adozione delle seguenti aliquote:

FATTISPECIE	ALIQUOTA
Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, nella misura massima di una pertinenza per ciascuna delle categorie catastali C2, C6, C7	0,60% Detrazione: euro 200
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%

Terreni agricoli	0,92%
Aree fabbricabili	1,06%
Tutte le fattispecie non espressamente assoggettate a diversa aliquota e non esentate o agevolate per legge	1,06%

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale viene applicata ai soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune di Budrio alla data del 1° gennaio di ogni anno. La sua base imponibile è lo stesso reddito imponibile ai fini IRPEF.

Dall'anno 2019 l'aliquota è pari a 0,8 punti percentuali con soglia di esenzione a 15.000,00 euro.

Il gettito atteso ha manifestato i propri effetti di cassa in termini sostanziali dall'esercizio 2020, le previsioni di entrata sono coerenti con le previsioni del simulatore del sito del federalismo fiscale .

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Dal 2016 il comune è passato a tariffa corrispettiva e gli importi relativi sono fuoriusciti dal bilancio comunale.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Ai fini della stima dell'importo si tiene conto dell'incremento atteso dall'utilizzo dei fabbisogni standard e del meccanismo perequativo legato al recupero del taglio del DL 66/2014. Dal 2021, come visto, il fondo viene incrementato delle risorse stanziare per il sociale e dal 2022 per gli asili nido e per il trasporto degli alunni disabili (le risorse addizionali nette per il comune di Budrio sono state pari a zero nel 2022 e nel 2023 e pari ad € 1.482,08 nel 2024).

Alla luce di quanto evidenziato il F.S.C. di spettanza del Comune di Budrio stimato per il 2025 è di € 1.480.000,00

Si evidenzia che sono previsti trasferimenti al MEF per partecipazione degli enti locali al contenimento della spesa pubblica per € 22.558 ogni anno e derivanti dalla riduzione di € 100 milioni prevista per gli anni 2024 e 2025 dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 all'articolo 1, comma 850 e per € 59.049,00 (per il 2024), € 59.363,00 (per il 2025), € 59.346,00 (per il 2026) e € 58.693,00 (per il 2027) dal contributo alla finanza pubblica di € 200 milioni di cui al n. 213 del 30.12.2023, all'art. 1 commi 533, 534 e 535 per gli anni dal 2024 al 2028. Successivamente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n.213, sono state previste somme da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese. Tra gli Enti beneficiari rientra anche il Comune di Budrio per € 13.925,00 nel 2024, € 13.978,00 nel 2025, € 16.202,00 nel 2026 e € 16.024,00 nel 2027.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti mostrano un calo notevole negli anni 2025 e soprattutto 2026 e 2027 rispetto al 2024, ma in particolare al 2023 quando erano stanziati le risorse una tantum legate al caro bollette ed i fondi del PNRR linea digitale.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TITOLO 2	Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	461.330,35	previsione di competenza previsione di cassa	1.782.488,32 1.908.602,40	1.194.458,47 1.655.788,82	957.223,46	871.832,00
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	1.047,00	previsione di competenza	2.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	85.266,90	previsione di competenza previsione di cassa	210.000,00 210.066,90	136.800,00 222.066,90	136.800,00	136.800,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20000	Trasferimenti correnti	547.644,25	previsione di competenza previsione di cassa	1.994.988,32 2.121.169,30	1.337.758,47 1.885.402,72	1.100.523,46	1.015.132,00
Totale TITOLO 2							

Entrate extratributarie

L’andamento delle entrate extratributarie è evidenziato nella tabella che segue recependo le disposizioni indicate dalla Giunta in merito all’andamento delle relative tariffe; i valori sono di poco inferiori, ma sostanzialmente allineati rispetto al dato del 2024 .

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIAL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TITOLO 3	Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.183.070,72	previsione di competenza	3.309.570,14	3.251.831,00	3.265.131,00	3.265.131,00
			previsione di cassa	4.042.765,06	3.743.185,47		
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	460.178,29	previsione di competenza	581.200,00	579.000,00	579.000,00	579.000,00
			previsione di cassa	467.858,91	445.482,00		
30300	Tipologia 300: Interessi Attivi	2,74	previsione di competenza	3.384,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
			previsione di cassa	3.413,17	3.002,74		
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	previsione di competenza	13.330,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
			previsione di cassa	13.330,00	13.000,00		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	205.979,26	previsione di competenza	503.014,16	424.817,00	378.167,00	378.167,00
			previsione di cassa	673.572,80	630.796,26		
30000	Entrate extratributarie	1.849.231,01	previsione di competenza	4.410.498,30	4.271.648,00	4.238.298,00	4.238.298,00
Totale TITOLO 3			previsione di cassa	5.200.939,94	4.835.466,47		

Entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziarie

Nelle tabelle che seguono sono elencate le fonti di finanziamento degli investimenti di competenza (i dati sono al lordo degli oneri in parte corrente evidenziati nel prospetto degli equilibri di bilancio):

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TITOLO 4	Entrate in conto capitale						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	150.000,00 150.000,00	150.000,00 150.000,00	150.000,00	150.000,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.132.835,30	previsione di competenza previsione di cassa	25.092.031,58 28.305.828,44	2.957.057,00 13.089.892,30	1.461.875,00	420.000,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	15.900,93	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 15.900,93	0,00 15.900,93	0,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	110.680,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.157.203,00 1.157.203,00	1.181.000,00 1.291.680,00	1.360.000,00	325.523,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	782.000,00 782.000,00	570.000,00 570.000,00	420.000,00	420.000,00
40000	Entrate in conto capitale	10.259.416,23	previsione di competenza previsione di cassa	27.181.234,58 30.410.932,37	4.858.057,00 15.117.473,23	3.391.875,00	1.315.523,00
Totale TITOLO 4							
TITOLO 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	15.231,72	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 15.231,72	0,00 15.231,72	0,00	0,00
50000	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	15.231,72	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 15.231,72	0,00 15.231,72	0,00	0,00
Totale TITOLO 5							

Le spese indotte dal rimborso dei prestiti attualmente in corso di ammortamento sono al di sotto dei limiti di sostenibilità finanziaria del livello di indebitamento posti dall'art. 204 del TUEL.

Il comune di Budrio ha margini di manovra sul debito teoricamente molto ampi. Bisogna tuttavia ricordare che l'art. 9 della Legge 243/2012 è ancora vigente e, pertanto, considerato che il titolo VI dell'entrata non rientra tra le entrate finali è ragionevole mantenere l'assunzione di nuovo debito annuo e l'utilizzo del FPV finanziato da debito nei limiti dei rimborsi delle quote capitale annue.

Il prospetto del rispetto dei limiti di indebitamento ne evidenzia il livello e la spesa potenziale per interessi ancora nel limite:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.593.055,52	9.469.741,00	9.560.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.298.622,47	2.094.614,15	1.337.758,47
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	4.291.917,19	4.528.509,99	4.271.648,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		15.183.595,18	16.092.865,14	15.169.406,47
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	1.518.359,52	1.609.286,51	1.516.940,65
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	284.154,81	251.142,82	216.946,37
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati per l'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.234.204,71	1.358.143,69	1.299.994,28
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	8.473.081,08	7.672.077,60	6.837.497,11
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		8.473.081,08	7.672.077,60	6.837.497,11
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		60.993,56	41.413,40	21.091,50
di cui, garanzie per le quali e' stato costituito accantonamento		60.993,56	41.413,40	21.091,50
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

2.1.3 FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari tendenziali e necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nel paragrafo 2.1.1 "Descrizione dei programmi e obiettivi operativi" che troveranno puntuale riscontro nel bilancio finanziario.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio è evidenziato nelle tabella che segue dove è riportata la destinazione della spesa per missione:

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.335.873,60	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	9.861.376,75 11.510.623,57	6.054.184,41 511.811,83 9.390.058,01	6.599.780,15 331.758,51 	5.598.832,35
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 	0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	200.270,82	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	638.974,32 737.748,18	644.280,00 161.484,61 844.550,82	638.680,00 59.935,36 	638.680,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	2.545.779,86	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	4.829.920,73 70.000,00 5.942.058,83	3.812.978,26 2.267.825,01 6.358.758,12	2.941.518,29 1.453.754,41 	2.779.671,92
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	532.622,42	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	1.493.032,24 1.756.678,82	1.003.400,65 96.100,64 1.536.023,07	1.017.072,52 31.400,00 	856.741,63
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.618.739,85	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	4.921.401,45 5.664.772,45	2.130.889,46 416.446,39 3.749.629,31	687.811,99 45.666,67 	323.497,28

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	477.200,33	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	959.120,38 1.265.144,11	656.513,74 87.379,48 1.133.714,07	617.590,00 37.000,00	612.190,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	967.521,17	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	1.511.557,35 1.568.610,96	449.507,53 232.752,92 1.417.028,70	387.018,23 136.800,00	258.099,25
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.183.205,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	17.325.057,07 17.487.264,76	1.179.974,14 500.784,11 2.363.179,66	1.128.262,24 341.784,11	873.977,24
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	248,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	39.311,23 44.357,91	17.000,00 17.248,00	17.000,00	17.000,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	900.234,21	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	2.779.744,14 3.342.588,37	2.658.272,96 575.368,46 3.558.507,17	2.557.368,12 110.312,90	2.495.051,30

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	16.417,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	25.546,00 26.418,30	15.000,00 31.417,52	15.000,00	15.000,00

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	925.053,44 162.041,44	858.644,29 102.502,29	850.014,43	850.279,58
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	768.853,59 768.853,59	801.003,48 801.003,48	834.580,49	840.932,45
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	3.629.573,00 3.629.573,00	3.796.899,00 3.796.899,00	3.796.899,00	3.796.899,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	703.046,44	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	3.142.500,00 3.395.540,85	2.822.500,00 3.525.546,44	2.822.500,00	2.822.500,00
TOTALE MISSIONI		12.481.159,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	52.851.021,69 70.000,00 57.302.275,14	26.901.047,92 4.849.953,45 38.626.065,66	24.911.095,46 2.548.411,96	22.779.352,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		12.481.159,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	52.851.021,69 70.000,00 57.302.275,14	26.901.047,92 4.849.953,45 38.626.065,66	24.911.095,46 2.548.411,96	22.779.352,00 0,00

L'andamento del fabbisogno di spesa viene anche evidenziato in relazione ai fattori impiegati per realizzare gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente.

**SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
PREVISIONI DI COMPETENZA**

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
Titolo 1 - Spese correnti							
101	Redditi da lavoro dipendente	4.103.936,33	222.117,33	3.978.353,21	96.534,21	3.962.803,38	80.984,38
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	368.920,74	12.937,74	360.987,90	5.504,90	359.890,08	4.407,08
103	Acquisto di beni e servizi	7.344.625,20	17.060,00	7.006.076,01	17.060,00	7.012.376,01	17.060,00
104	Trasferimenti correnti	1.721.071,00	141.800,00	1.620.495,55	141.800,00	1.598.495,55	141.800,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	304.240,88	0,00	270.663,87	0,00	235.892,95	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	51.850,00	4.000,00	51.850,00	4.000,00	51.850,00	4.000,00
110	Altre spese correnti	1.128.944,29	500,00	1.119.814,43	500,00	1.120.079,58	500,00
TOTALE TITOLO 1		15.023.588,44	398.415,07	14.408.240,97	265.399,11	14.341.387,55	248.751,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale							
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.362.557,00	4.362.557,00	2.972.875,00	2.972.875,00	911.633,00	911.633,00
203	Contributi agli investimenti	33.500,00	33.500,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	62.000,00	52.000,00	62.000,00	52.000,00	52.000,00	42.000,00
TOTALE TITOLO 2		4.458.057,00	4.448.057,00	3.049.875,00	3.039.875,00	978.633,00	968.633,00

2.1.4 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La tabella successiva, relativa all'anno 2025, evidenzia la struttura dei costi e dei ricavi dei servizi a domanda individuale, con la relativa percentuale di copertura.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2025				
	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	TOTALE RICAVI	TOTALE COSTI	% COPERTURA DEL SERVIZIO
1	ASILO NIDO *	633.106,40	709.322,01	89,26%
2	REFEZIONE SCOLASTICA	1.067.000,00	1.271.609,78	83,91%
3	TRASPORTO SOCIALE	1.000,00	62.573,65	1,60%
4	IMPIANTI SPORTIVI	25.000,00	113.324,85	22,06%
5	TEATRO	182.300,00	459.100,90	39,71%
6	MUSEI	2.000,00	101.134,71	1,98%
	TOTALE	1.910.406,40	2.717.065,90	70,31%

* Importo ridotto del 50% ex art. 5 L. 23.12.1992 n. 498

ASILO NIDO : CENTRO DI COSTO (cdc) 31

DESCRIZIONE COSTI	COSTI DIRETTI (imputati al cdc)	COSTI INDIRETTI (imputati ad altri cdc)	TOTALE COSTI	criteri di calcolo e imputazione
PERSONALE e coordinamento pedagogico	238.400,00	125.426,18	363.826,18	Quota cap 1311 e quota costi indiretti personale imputato al servizio
BENI E SERVIZI				
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI IMMOBILI	1.500,00		1.500,00	13128/0 + 13138/0 + QUOTA 11428/0 +11438/0
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI MOBILI	500,00		500,00	13129/2 + 13139/2
SPESE DI FUNZIONAMENTO SERVIZIO	786.000,00		786.000,00	1312121/0+1312122/0+1313121/0+1313122/0
MANUTENZIONE ORDINARIA E CONSUMI AUTOMEZZI	0,00		0,00	114212/0 + 114312/0
PROVVISTE GENERI ALIMENTARI	0,00		0,00	131281/0
SPESE PER IL VESTIARIO E AUSILI PER LA SICUREZZA	0,00	500,00	500,00	108215/1 QUOTA
ACQUISTI ECONOMICI	0,00	200,00	200,00	108217/16 QUOTA
SPESE PER PRODOTTI FARMACEUTICI	500,00		500,00	131218/0
UTENZE E CANONE ENERGIA	67.763,52		67.763,52	1313187/0 + 131314/0
ONERI DI ASSICURAZIONE AUTOMEZZI	0,00		0,00	108313/0
GESTIONE REFEZIONE	117.000,00		117.000,00	1313300/0
FORNITURA LAVORO TEMPORANEO	30.000,00		30.000,00	1313350/0
PROGETTI 0-6 ANNI	0,00		0,00	1313125/0
PROGETTI DI QUALIFICAZIONE	1.200,00		1.200,00	1313124/0
ASSISTENZA H BAMBINI	0,00	0,00	0,00	QUOTA 1283760/0
GESTIONE REFEZIONE PASTI EDUCATORI	0,00	0,00	0,00	1123301/0 QUOTA
ASSICURAZIONE DIPENDENTI		6.110,11	6.110,11	108361 QUOTA
ASSICURAZIONE IMMOBILI		985,63	985,63	108345 QUOTA assicurazione immobili

TRASFERIMENTI				
formazione del personale e progetti da 0 a 6 anni			0,00	131570/3
MODULISTICA ON LINE	0,00		0,00	101570/3 QUOTA
PROGETTI DI QUALIFICAZIONE INFANZIA	800,00		800,00	1315124/0
SERVIZI AUSILIARI	0,00		0,00	1313551/0
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		8.463,85	8.463,85	
IMPOSTE E TASSE				
IRAP NON IN OPZIONE	0,00		0,00	1317156/0
BONIFICA RENANA		2.025,00	2.025,00	114750//0
TASSA CIRCOLAZIONE AUTOMEZZO	0,00		0,00	108719/0
AMMORTAMENTO FINANZIARIO			0,00	1316
AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO (beni immobili)		31.269,72	31.269,72	conteggi ricavati da dati patrimoniali
TOTALE COSTI	1.243.663,52	174.980,49	1.418.644,01	
RIDUZIONE 50% art. 5 L. 23.12.92 n. 498. Costo ai fini del calcolo della % di copertura			709.322,01	
DESCRIZIONE RICAVI	RICAVI DIRETTI	RICAVI INDIRETTI	TOTALE RICAVI	criteri di calcolo e imputazione
ASSEGNAZIONE FONDI PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI	88.000,00		88.000,00	160132/0
ASSEGNAZIONE FONDI IN MATERIA DI ASILO NIDO	69.906,40		69.906,40	160130/0+160131/0

RETTE DI FREQUENZA ASILO NIDO E REFEZIONE ASILO NIDO	450.000,00		450.000,00	580354/0 e 580357/0
SERVIZIO MENSA NON DIPENDENTI	24.000,00		24.000,00	730529/0
PASTI SERVIZI NON COMUNALI	0,00	0,00	0,00	530325/0 quota (CDC 30)
TRASFERIMENTI COMUNI L.R. 285/97	1.200,00		1.200,00	320213/0
TOTALE RICAVI	633.106,40	0,00	633.106,40	
A PAREGGIO A CARICO DEL BILANCIO			785.537,61	
COPERTURA PERCENTUALE COSTI			89,26	
COPERTURA REALE PERCENTUALE COSTI			44,63	

REFEZIONE SCOLASTICA : CENTRO DI COSTO (cdc) 30

DESCRIZIONE COSTI	COSTI DIRETTI (imputati al cdc)	COSTI INDIRETTI (imputati ad altri cdc)	TOTALE COSTI	criteri di calcolo e imputazione
PERSONALE	80.470,00	47.904,65	128.374,65	Quota cap 1301 e quota costi indiretti personale imputato al servizio
BENI E SERVIZI				
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI IMMOBILI	0,00		0,00	13028/0 + 13038/0 + QUOTA 11428/0 +11438/0
PROVVISTE GENERI ALIMENTARI E MATERIALI PER MENSA			0,00	1302810/0
SPESA PULIZIA LOCALI E DISINFESTAZIONE	13.200,00		13.200,00	1302119/0+130216/0+130311 9/0 +130316/0
UTENZE-GAS METANO	4.800,00		4.800,00	130314/3
PRODOTTI FARMACEUTICI	100,00		100,00	1302180/0
APPALTO REFEZIONE SCOLASTICA	934.000,00		934.000,00	13033550/0
FORNITURA LAVORO TEMPORANEO	30.000,00		30.000,00	1303350/0 e 1313350/0
SPESE PER IL VESTIARIO		500,00	500,00	108215/3 quota
ACQUISTI ECONOMICI		200,00	200,00	108217 QUOTA
QUOTA UTENZE SCUOLA MATERNA		10.610,40	10.610,40	125314/0 + 1253187/0 QUOTA 12% calcolata in base a utilizzo spazi
QUOTA UTENZE SCUOLA ELEMENTARE		29.094,00	29.094,00	126314/0 +1263187/0 QUOTA 13% calcolata in base a utilizzo spazi
QUOTA UTENZE SCUOLA MEDIA		5.520,00	5.520,00	127314/0 1273187/0 QUOTA 5% calcolata in base a utilizzo spazi
ASSICURAZIONE DIPENDENTI		2.155,93	2.155,93	108361 QUOTA
ASSICURAZIONE IMMOBILI		858,45	858,45	108345 QUOTA da file assicurazione immobili
TRASFERIMENTI				
TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI	13.000,00		13.000,00	1305700/7

ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		70.115,65	70.115,65	
AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO (beni immobili)		29.080,71	29.080,71	conteggi ricavati da dati patrimoniali
TOTALE COSTI	1.075.570,00	196.039,78	1.271.609,78	
DESCRIZIONE RICAVI	RICAVI DIRETTI	RICAVI INDIRETTI	TOTALE RICAVI	criteri di calcolo e imputazione
MENSA DOCENTI	47.000,00		47.000,00	130102/1
PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	1.020.000,00		1.020.000,00	530324/0
PASTI SERVIZI NON COMUNALI	0,00		0,00	530325/0 QUOTA
SERVIZIO MENSA DIPENDENTI ENTE		0,00	0,00	730526/0 cdc 8
SERVIZIO MENSA NON DIPENDENTI		0,00	0,00	730528/0 quota in base a stima consumi pasti
TOTALE RICAVI	1.067.000,00	0,00	1.067.000,00	
A PAREGGIO A CARICO DEL BILANCIO			204.609,78	
COPERTURA PERCENTUALE COSTI			83,91	

TRASPORTO SOCIALE : CENTRO DI COSTO (cdc) 32				
DESCRIZIONE COSTI	COSTI DIRETTI (imputati al cdc)	COSTI INDIRETTI (imputati ad altri cdc)	TOTALE COSTI	criteri di calcolo e imputazione
PERSONALE	0,00	15.239,13	15.239,13	quota costi indiretti personale imputato al servizio
BENI E SERVIZI				
MANUTENZIONE ORDINARIA E CONSUMI AUTOMEZZI ASSISTENZA SOCIALE	0,00	8.772,29	8.772,29	Quota 132212/0+ 132312/0+114212/0 + 114312/0 (su consumi storici)
NOLEGGIO AUTOVEICOLI (NUOVO)	8.100,00		8.100,00	132411/0
SPESE PER IL VESTIARIO	0,00		0,00	
ACQUISTI ECONOMICI	0,00		0,00	
SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO	700,00		700,00	1322127/0
ASSICURAZIONI AUTOMEZZI		1.344,25	1.344,25	108313/0 (su consumi storici)
ASSICURAZIONE DIPENDENTI		255,93	255,93	108361 QUOTA
TRASFERIMENTI				
SERVIZIO TRASPORTO		28.000,00	28.000,00	132570/9 quota
IMPOSTE E TASSE				
TASSE SUGLI AUTOMEZZI COMUNALI		162,05	162,05	108719/0 (su consumi storici)
IRAP			0,00	
AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO (beni immobili)			0,00	

ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		0,00	0,00	
TOTALE COSTI	8.800,00	53.773,65	62.573,65	
DESCRIZIONE RICAVI	RICAVI DIRETTI	RICAVI INDIRETTI	TOTALE RICAVI	criteri di calcolo e imputazione
PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO ANZIANI	1.000,00		1.000,00	590370/0
TOTALE RICAVI	1.000,00	0,00	1.000,00	
A PAREGGIO A CARICO DEL BILANCIO			61.573,65	
COPERTURA PERCENTUALE COSTI			1,60	

IMPIANTI SPORTIVI : CENTRO DI COSTO (cdc) 23

DESCRIZIONE COSTI	COSTI DIRETTI (imputati al cdc)	COSTI INDIRETTI (imputati ad altri cdc)	TOTALE COSTI	criteri di calcolo e imputazione
PERSONALE		40.860,02	40.860,02	quota costi indiretti personale imputato al servizio
BENI E SERVIZI				
MANUTENZIONE ORDINARIA STABILI DI PROPRIETA'		0,00	0,00	11428/0+ 11438/0 QUOTA (con imputazione 56% in base alle ore di utilizzo e costo storico)
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI MOBILI (ARREDI E ATTREZZATURE)		0,00	0,00	
UTENZE		24.028,48	24.028,48	126314/0 – 127314/0 - 1263187/0 – 1273187/0 QUOTA 56% in base alle ore utilizzo
SPESE PER LA PULIZIA DEI LOCALI		16.184,00	16.184,00	123316/0 QUOTA 56% in base alle ore utilizzo
ACQUISTI ECONOMICI		0,00	0,00	108217/16 QUOTA
ACQUISTO BENI			0,00	123253/0
ASSICURAZIONE DIPENDENTI		685,30	685,30	108361 QUOTA
ASSICURAZIONE IMMOBILI		1.417,74	1.417,74	108345 QUOTA
TRASFERIMENTI				
CONTRIBUTO CITTA' METROPOLITANA PALESTRA LICEO			0,00	123570/2
IMPOSTE E TASSE				
IRAP			0,00	
AMMORTAMENTO FINANZIARIO			0,00	

AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO (beni immobili)		18.101,25	18.101,25	conteggi ricavati da dati patrimoniali
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		12.048,06	12.048,06	
TOTALE COSTI	0,00	113.324,85	113.324,85	
DESCRIZIONE RICAVI	RICAVI DIRETTI	RICAVI INDIRETTI	TOTALE RICAVI	criteri di calcolo e imputazione
TRASFERIMENTI			0,00	
PROVENTI PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	25.000,00		25.000,00	560346/2
ALTRE ENTRATE			0,00	
TOTALE RICAVI	25.000,00	0,00	25.000,00	
A PAREGGIO A CARICO DEL BILANCIO			88.324,85	
COPERTURA PERCENTUALE COSTI			22,06	

TEATRO : CENTRO DI COSTO (cdc) 21

DESCRIZIONE COSTI	COSTI DIRETTI (imputati al cdc)	COSTI INDIRETTI (imputati ad altri cdc)	TOTALE COSTI	criteri di calcolo e imputazione
PERSONALE	29.900,00	32.191,89	62.091,89	Quota cap 1211 e quota costi indiretti personale imputato al servizio
BENI E SERVIZI				
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI IMMOBILI	0,00		0,00	12128/0+12138/0 + QUOTA 11428/0 +11438/0
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI MOBILI	2.550,00		2.550,00	12129/0+12139/0
SPESE AMMINISTRATIVE (fotocopiatori carta ecc)		410,00	410,00	108211/1 QUOTA
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI ALL'ESTERNO (PULIZIE, ETC)	14.500,00		14.500,00	121216/0+121316/0
ACQUISTI ECONOMICI		100,00	100,00	108217/6
UTENZE E CANONE ENERGIA	52.785,00		52.785,00	121314/0 + 1213187/0 QUOTA 90%
PRODOTTI FARMACEUTICI	200,00		200,00	121218/0
SPESE PER RAPPRESENTAZIONI TEATRALI (personale di vigilanza, spese pubblicitarie)	250.000,00		250.000,00	121291/2/3/4+121391/2/3/4
VESTIARIO		0,00	0,00	
ASSICURAZIONE DIPENDENTI		1.042,77	1.042,77	108361 QUOTA
ASSICURAZIONE IMMOBILI		1.917,43	1.917,43	108345 QUOTA
AGGIO PREVEDITA	0,00		0,00	121338/0
TRASFERIMENTI				
TRASFERIMENTI DA ENTI PUBBLICI	8.000,00		8.000,00	121570/9
TRASFERIMENTI RAPPRESENTAZIONI	4.000,00		4.000,00	121591/0

AMMORTAMENTO FINANZIARIO	3.675,65		3.675,65	1216
IMPOSTE E TASSE				
SIAE RAPPRESENTAZIONI		20.000,00	20.000,00	121591/0 121791/0 QUOTA 122795/0
IRAP NON IN OPZIONE	0,00		0,00	1217156/0
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		12.748,57	12.748,57	
AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO (beni immobili)		25.079,59	25.079,59	conteggi ricavati da dati patrimoniali
TOTALE COSTI	365.610,65	93.490,25	459.100,90	
DESCRIZIONE RICAVI	RICAVI DIRETTI	RICAVI INDIRETTI	TOTALE RICAVI	criteri di calcolo e imputazione
SPETTACOLI TEATRALI	95.000,00		95.000,00	550338/1
SERVIZIO DI GUARDAROBA	300,00		300,00	550338/2
CONTRIBUTI DA PRIVATI	40.000,00		40.000,00	550338/3
NOLEGGIO	45.000,00		45.000,00	550338/4
PROVENTI DIVERSI	2.000,00		2.000,00	550338/5
TOTALE RICAVI	182.300,00	0,00	182.300,00	
A PAREGGIO A CARICO DEL BILANCIO			276.800,90	
COPERTURA PERCENTUALE COSTI			39,71	

MUSEI : CENTRO DI COSTO (cdc) 20

DESCRIZIONE COSTI	COSTI DIRETTI (imputati al cdc)	COSTI INDIRETTI (imputati ad altri cdc)	TOTALE COSTI	criteri di calcolo e imputazione
PERSONALE	0,00	33.386,05	33.386,05	quota costi indiretti personale imputato al servizio
BENI E SERVIZI				
MANUTENZIONE ORDINARIA BENI IMMOBILI			0,00	QUOTA 12028/0 + 12038/0 + 11428/0 + 11438/0
ASSISTENZA TECNICA MACCHINE	1.000,00		1.000,00	12039/3
TUTELA E PROMOZIONE	6.000,00		6.000,00	120287/2 120387/2
UTENZE	16.690,00	5.865,00	22.555,00	120314/5/6/7/8 + QUOTA 30% 1203187/0 + QUOTA 10%1213 14 + 1213187
PULIZIE		5.986,86	5.986,86	QUOTA 108316/0
ACQUISTI ECONOMICI			0,00	
ASSICURAZIONE DIPENDENTI		560,69	560,69	
ASSICURAZIONE IMMOBILI		993,59	993,59	
TRASFERIMENTI				
TRASFERIMENTI A PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE			0,00	120570/2
TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI			0,00	120570/9
TRASFERIMENTI A COMUNI E UNIONI	4.000,00		4.000,00	120570/3
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI			0,00	
AMMORTAMENTO FINANZIARIO			0,00	

AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO (beni immobili)		26.652,51	26.652,51	conteggi ricavati da dati patrimoniali
TOTALE COSTI	27.690,00	73.444,71	101.134,71	
DESCRIZIONE RICAVI	RICAVI DIRETTI	RICAVI INDIRETTI	TOTALE RICAVI	criteri di calcolo e imputazione
PROVENTI MUSEI	2.000,00		2.000,00	540336
TOTALE RICAVI	2.000,00	0,00	2.000,00	
A PAREGGIO A CARICO DEL BILANCIO			99.134,71	
COPERTURA PERCENTUALE COSTI			1,98	

2.1.5 GLI INVESTIMENTI PREVISTI E IL PNRR

INVESTIMENTI DUP 2025-2027

1. Rigenerazione urbana di ambito urbano: parcheggio di via verdi, area stazione centrale-ex lavatoio e Torri dell'Acqua.

Facendo seguito al progetto di rigenerazione urbana condiviso con CM di Bologna in merito all'area collocata in prossimità del parcheggio di via Verdi, della stazione di Budrio centrale e dell'ex lavatoio si promuove la genesi di un progetto unitario che porti ad una riqualificazione di tale ambito cercando di creare un nucleo culturale unitario con le Torri dell'acqua.

Questo progetto verrà candidato al Bando Rigenerazione Urbana 2024 - Misura a sostegno dell'attivazione di processi di rigenerazione urbana attraverso il recupero ed il riuso di immobili di proprietà pubblica, o da destinare a uso pubblico.

L'importo richiesto a carico del bando RU 24 è di € 1.250.000,00 prevedendo un cofinanziamento a carico dell'Ente pari a € 375.000,00.

ONERI INDOTTI: In relazione a tale intervento non si prevedono oneri indotti a carico del Comune poiché la struttura delle Torri dell'Acqua è gestita direttamente dal Servizio cultura con l'apporto e la professionalità di Entroterra. E lo stesso Servizio potrà eventualmente occuparsi anche della riqualificazione culturale e sociale dell'ex lavatoio senza costi aggiuntivi per l'amministrazione comunale.

2. Intervento di miglioramento e riqualificazione del palazzetto dello sport di Mezzolara.

Si prevede di realizzare un insieme sistematico di interventi edilizi volti a riqualificare il palazzetto per dotarlo di Scia antincendio e di un sistema di dotazioni impiantistiche efficienti e efficaci dal punto di vista energetico andando a migliorare le sue performance visto l'elevata rilevanza dello stesso sulla frazione di Mezzolara.

Questo progetto verrà candidato al bando della Regione Emilia Romagna che è frutto dell'Accordo per lo

sviluppo e la coesione tra la Presidenza del consiglio dei ministri e la Regione Emilia-Romagna per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, che mira a finanziare interventi sul patrimonio impiantistico regione di proprietà pubblica che riqualifichino ed efficientino energicamente lo stesso.

L'importo richiesto a carico del bando regionale è di € 500.000,00 prevedendo un cofinanziamento a carico dell'Ente pari a € 200.000,00.

ONERI INDOTTI: In relazione a tale intervento non si prevedono oneri indotti a carico del Comune poiché la struttura del palazzetto è gestita da soggetto terzo individuato dal Servizio cultura.

3. Riqualificazione dell'area mercatale di Piazza Filopanti nell'ambito del progetto "CENTR'AVANTI Riqualificazione, commercio, comunità" ai sensi della L.R. n. 41/97 art. 10, comma 1, lett. c) e d).

All'inizio del 2025 si svolgeranno le operazioni di gara per l'assegnazione dei lavori di riqualificazione della Piazza Filopanti con inizio degli stessi prima dell'estate.

I lavori sono finanziati nell'ambito della LR 41/97 per un importo di € 181.768,19 con il cofinanziamento del comune di € 18.231,81.

ONERI INDOTTI: In relazione a tale intervento non si prevedono oneri indotti a carico del Comune in quanto la piazza dopo l'intervento di riqualificazione avrà le stesse dotazioni impiantistiche di prima.

4. Villa Rusconi

Nel corso del triennio 2025-2027 verranno approvati i progetti definitivo ed esecutivo relativi all'intervento di consolidamento post sisma, ai fini dell'adeguamento sismico, di Villa Rusconi a Mezzolara di Budrio ed avviati i relativi lavori.

5. Torre dell'Orologio

Nel corso del biennio 2025-2026 verranno approvati il progetto definitivo ed il progetto esecutivo dei lavori di consolidamento post sisma, con raggiungimento di miglioramento sismico, della Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale di Budrio ed avviati i relativi lavori.

Si riporta di seguito il quadro degli interventi finanziati con risorse PNRR in capo al comune di Budrio aggiornato al 31/12/2023 come da estratto delle tabelle trasmesse alla Corte dei Conti dall'Organo di revisione:

Mission e Compo nente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	COSTO PROGETT O da Dipe	IMPORTO FINANZIATO da Dipe	CUP presente in ReGiS alla data del 31/12/2023	Stato PROGE TTO/ CUP	Nota Stato Progetto/ CUP	Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)
M1C1	M1C1I0 102	M1C1: Digitalizzazio ne, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2:Abilitazio ne al cloud per le PA locali	J51C22000 280006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIO NE*TERRITORIO COMUNALE*N. 14 SERVIZI DA MIGRARE	121.992,00	121.992,00	No	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale20 26	121.992,00
M1C1	M1C1I0 104	M1C1: Digitalizzazio ne, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J51F220004 10006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA FILOPANTI N. 11*SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	155.234,00	155.234,00	No	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale20 26	155.234,00
M1C1	M1C1I0 104	M1C1: Digitalizzazio ne, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J51F220017 20006	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZI ONE SERVIZI	3.430,00	3.430,00	No	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale20 26	3.430,00
M1C1	M1C1I0 104	M1C1: Digitalizzazio ne, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J51F220017 30006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORI O NAZIONALE*INTEGRA ZIONE DI CIE	14.000,00	14.000,00	No	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale20 26	14.000,00

M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J51F22001920006	PIATTAFORMA PAGOPA* TERRITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	23.139,00	23.139,00	No	Revocato	Il CUP è stato revocato dall'Ente a seguito di ripresentazione del bando. Il CUP legato al bando ripresentato è J51F22004030006 di cui alla rich 13	0,00
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J51F22002930006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)* TERRITORIO COMUNALE* NOTIFICHE E VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA, ORDINANZE COMUNALI (SENZA PAGAMENTO)	32.589,00	32.589,00	No	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale2026	32.589,00
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J51F22004030006	PIATTAFORMA PAGOPA* TERRITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	22.282,00	22.282,00	Si	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale2026	22.282,00
M1C1	M1C1I0103	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.3: Dati e Interoperabilità	J51F22008830006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - COMUNI	20.344,00	20.344,00	Si	Attivo	Il CUP non è presente su ReGiS in quanto il monitoraggio viene effettuato mediante il portale PaDigitale2026	20.344,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J53D20000320001	STRADA COMUNALE: VIA GIOVANNI XXIII* VIA GIOVANNI XXIII* REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO PEDONALE CON RIDUZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	15.875,00	15.875,00	Si	Attivo	Terminata la rendicontazione su Regis, in attesa di verifica sostanziale del Ministero	15.875,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J53D21003020001	STRADE COMUNALI* STRADE COMUNALI* RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNI PUNTI CRITICI DELLA VIABILITA' COMUNALE AI FINI DELLA TUTELA DELL'UTENZA DEBOLE E DEL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	93.000,00	93.000,00	Si	Attivo	Terminata la rendicontazione su Regis, in attesa di verifica sostanziale del Ministero	93.000,00

M2C4	M2C4I0 202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J54D22003 320006	SCUOLA DELL'INFANZIA*COMUNE DI BUDRIO*INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	90.000,00	90.000,00	No	Revocato	CUP revocato sostituito con il CUP riportato nella riga seguente.	0,00
M2C4	M2C4I0 202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J54D23000 470006	ASILO NIDO C. BIAVATI*VIA D'ORMEA 19*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	141.576,00	141.576,00	Sì	Attivo	Lavori non ancora terminati, in corso rendicontazione su Regis.	141.576,00
M2C4	M2C4I0 202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J54H20001 010001	SCUOLA MEDIA QUIRICO FILOPANTI*VIA GIOVANNI XXIII N. 2*SISTEMAZIONE DI ALCUNI BLOCCHI DI RIVESTIMENTO CON EVENTUALE RIPRISTINO DI GUAINA AMMALORATA E VERIFICA DEGLI ARCHITRAVI INTERESSATI DALLO SPOSTAMENTO DEI SUDETTI BLOCCHI	14.640,00	14.640,00	Sì	Attivo	Terminata la rendicontazione su Regis, in attesa di verifica sostanziale del Ministero	14.640,00
M2C4	M2C4I0 202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J54J220003 70006	PALASPORT DI MEZZOLARA*VIA LUMACA 2*RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA MEDIANTE INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	90.000,00	90.000,00	Sì	Attivo	Lavori conclusi e collaudati. Rendicontazione in corso	90.000,00
M2C4	M2C4I0 202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J54J220008 90006	EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE*COMUNE DI BUDRIO*INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	90.000,00	90.000,00	No	Revocato	CUP revocato sostituito con il CUP riportato nella riga seguente.	0,00

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J54J22000890006 CUP revocato e sostituito dal J54D23000480006	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Q. FILOPANTI*VIA GIOVANNI XXIII 2*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	38.424,00	38.424,00	Sì	Attivo	CUP relativo all'anno 2024. In corso di definizione gli interventi. Poiché quota parte dell'importo è stato utilizzato per finanziare l'intervento relativo all'anno 2023 (come da faq n. 18 pubblicata dal "DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE") si è chiesto, e ottenuto, su Regis la rimodulazione e del finanziamento	38.424,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J56J20000380001	SCUOLA PRIMARIA SERVETTI DONATI E PALAZZETTO DELLO SPORT DI BUDRIO*VIA MURATORI N. 2 E PARTENGO N. 13*LAVORI DI INSTALLAZIONE DI CENTRALI TERMICHE AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA, COMPRESI IMPIANTO ANTILEGIONELLA E ADDO CITORF	59.396,00	59.396,00	Sì	Attivo	Terminata la rendicontazione su Regis, in attesa di verifica sostanziale del Ministero	59.396,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J57H21004510001	SCUOLA MEDIA Q. FILOPANTI*VIA GIOVANNI XXIII*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL RIVESTIMENTO FACCIA A VISTA DELLA PARETE SUD-OVEST DELLA SCUOLA SECONDARIA INFERIORE QUIRICO FILOPANTI DI BUDRIO	38.322,00	38.322,00	Sì	Attivo	Terminata la rendicontazione su Regis, in attesa di verifica sostanziale del Ministero	38.322,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J59J21007970001	SCUOLA PRIMARIA DI VEDRANA*VIA CROCE VEDRANA N. 5*LAVORI DI INSTALLAZIONE DI DUE CALDAIE AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA NELLA CENTRALE TERMICA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VEDRANA	48.678,00	48.678,00	Sì	Attivo	Terminata la rendicontazione su Regis, in attesa di verifica sostanziale del Ministero	48.678,00

M2C4	M2C4I0304	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I3.4:Bonifica del "suolo dei siti orfani"	J51I22000320001	SITO ORFANO ECOWATER - BUDRIO*VIA SAN VITALE 18/B*COMPLETAMENTO MODELLO CONCETTUALE, INTERVENTI DI RIPRISTINO E RIMOZIONE RESIDUI ATTIVITÀ E SORGENTI PRIMARIE, BONIFICA SUOLO CONTAMINATO ED ACQUE SOTTERRANEE.	1.238.800,00	1.238.800,00	No	Attivo	In fase di acquisizione accessi al progetto ai fini della rendicontazione su Regis	1.238.800,00
M4C1	M4C1I0303	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I3.3:Piano di messa in sicurezza e riqualificazione e dell'edilizia scolastica	J52C22000160001	SCUOLA PRIMARIA "SERVETTI-DONATI"*VIA MURATORI N. 2*INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO	2.250.000,00	2.250.000,00	Sì	Attivo	Lavori e rendicontazione su Regis in corso	2.250.000,00
M4C1	M4C1I0303	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I3.3:Piano di messa in sicurezza e riqualificazione e dell'edilizia scolastica	J57H20003600001	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI MEZZOLARA*VIA SCHIASSI N. 3*SOSTITUZIONE INFISSI, SUPERFICI VETRATE E MESSA IN SICUREZZA DI CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI NON STRUTTURALI	210.000,00	210.000,00	No	Attivo	Progetto in lista, ma ancora non risulta essere in posizione utile per il finanziamento	0,00
M5C2	M5C2I0201	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.1:Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	J51B21001230001	NUOVA PALESTRA COMUNALE*PIAZZALE DELLA GIOVENTU'*PROMOZIONE ATTIVITA' SPORTIVA E MIGLIORAMENTO DECORO URBANO CITTADELLA DELLO SPORT COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE: RECUPERO AREA DISMESSA CON DEMOLIZIONE TENSOSTRUTTURE FATISCENTI E REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO SPORTIVO	2.640.000,00	2.640.000,00	Sì	Attivo	Lavori e rendicontazione su Regis in corso	2.640.000,00
M5C2	M5C2I0201	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.1:Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	J54E21000820001	PISCINA COMUNALE*PIAZZALE DELLA GIOVENTU'*PROMOZIONE ATTIVITA' SPORTIVA E MIGLIORAMENTO DECORO URBANO CITTADELLA DELLO SPORT COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE: POTENZIAMENTO UTILIZZO PISCINA COMUNALE MEDIANTE COPERTURA INVERNALE E RIQUALIFICAZIONE IMPIANTISTICA	1.100.000,00	1.100.000,00	Sì	Attivo	Lavori e rendicontazione su Regis in corso	1.100.000,00

M5C2	M5C2I0 201	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.1:Investime nti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazion e e degrado sociale	J54E210008 30001	PALAZZETTO DELLO SPORT DI BUDRIO E PARCO GIOVANNI XXIII*PIAZZALE DELLA GIOVENTU'*PROMOZI ONE ATTIVITA' SPORTIVA E MIGLIORAMENTO DECORO URBANO CITTADELLA DELLO SPORT COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE: AMPLIAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT E RIQUALIFICAZIONE DELL'ANTISTANTE AREA DI PARCO GIOVANNI XXIII	880.000,00	880.000,00	Si	Attivo	Lavori e rendicontazio ne su Regis in corso	880.000,00
M5C2	M5C2I0 201	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.1:Investime nti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazion e e degrado sociale	J57H21001 610001	STADIO COMUNALE ZUCCHINI E PIAZZALE DELLA GIOVENTU'*PIAZZALE DELLA GIOVENTU'*PROMOZI ONE ATTIVITA' SPORTIVA E MIGLIORAMENTO DECORO URBANO CITTADELLA DELLO SPORT COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE: MANUTENZIONE STRAORD. MANTO ERBOSO, SPOGLIATOI E TRIBUNE DELLO STADIO. RIQUALIFICAZIONE ANTISTANTE AREA DI PIAZZALE DELLA GIOVENTU'	880.000,00	880.000,00	Si	Attivo	Lavori e rendicontazio ne su Regis in corso	880.000,00

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025– 2027

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE SECONDA

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2025/2027

La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2025-2027 di seguito riportata, viene approvata con la delibera di giunta che approva lo schema di Nota di aggiornamento al DUP e la cui efficacia è subordinata al rilascio del parere favorevole e dell'asseverazione dell'equilibrio pluriennale da parte dell'Organo di revisione.

Quadro normativo

Le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance organizzativa.

Il piano ha la finalità di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il quadro normativo è ampio e complesso e, per realizzare le assunzioni di personale, occorre tener conto delle disposizioni di seguito elencate:

L'art. 39 della Legge 449/1997, il cui comma 1, dispone che "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482";

L'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, il cui comma 1 stabilisce che "Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale."

La Legge 488/1999, la quale, introducendo il comma 20 bis al suddetto art. 39, prevede che "Le amministrazioni pubbliche alle quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, fermo restando quanto previsto dai commi 19 e 20, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze. Per le università restano ferme le disposizioni dell'articolo 51."

L'art. 19 comma 8 della Legge 448/2001 dispone che a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva delle spese e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

Ai sensi dell'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente.

L'obbligo di programmazione in materia di assunzione del personale è altresì sancito dagli artt. 5 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificati dagli artt. 34 e 35 del D.Lgs. n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 75/2017.

A norma dell'art. 1, comma 102, L. 30/12/2004, n. 311, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;

Ai sensi del suddetto art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001:

a) comma 2: *“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”;*

b) comma 3: *“In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.”;*

c) comma 6: *“Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale”.*

Il D.Lgs. n. 75/2017 ha disposto, con l'art. 22, comma 1, che, in sede di prima applicazione, il divieto sopra indicato, si applica solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle predette linee di indirizzo.

Con Decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione dell'8 maggio 2018 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" (pubblicate in G.U. Serie generale n. 173 del 27/7/2018).

Le citate Linee di indirizzo definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore con la precisione che gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il DL. 30 aprile 2019, n. 34, il quale all'art. 33, comma 2, dispone che: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia superiore. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito

all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento”.

In attuazione del predetto art. 33 del DL. 34/2019 è stato emanato il decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 17 marzo 2020, il quale dispone che, per gli enti in cui il rapporto fra spesa di personale e le entrate correnti, come determinato ai sensi dell'art. 2, sia inferiore al valore soglia indicato nella tabella 1 dell'art. 4 possono procedere ad assunzioni di personale nei limiti di incremento percentuale della spesa relativa al 2018 indicati nella tabella 2 dell'art. 5.

Il piano dei fabbisogni di personale si sviluppa in una prospettiva triennale e deve essere adottato con cadenza annuale con possibilità di modifica di anno in anno in relazione alle mutate esigenze normative od organizzative e l'eventuale modifica in corso d'anno del PTFP (Piano Triennale Fabbisogni di Personale) è possibile a fronte di situazioni nuove e non prevedibili con adeguata motivazione.

Il piano del Comune di Budrio

La tabella A che segue, attesta la capacità assunzionale dell'Ente, elaborata in applicazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, del D.M. 17 marzo 2020, della circolare ministeriale n. 1374 del 08/06/2020, tenuto conto della delibera n. 118/2020 della Corte dei Conti, sezione regionale per l'Emilia-Romagna ed esplicita il calcolo effettuato.

Per gli anni 2021, 2022, 2023 alle entrate correnti del Comune di Budrio, sono state aggiunte la quota di entrata PEF comunicate da HERA.

Per l'anno 2018, alla spesa di personale del Comune di Budrio, è stato inserito l'importo di € € 544.490,38 corrispondente alla spesa del personale presente in Unione nello stesso anno e che risultava trasferito dal Comune di Budrio o assunto dall'Unione in sostituzione di personale trasferito.

Dalla ricognizione della capacità assunzionale del Comune di Budrio, elaborata in applicazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, del D.M. 17 marzo 2020, della circolare ministeriale n. 1374 del 08/06/2020, si evince un rapporto di spesa di personale sulle entrate correnti al 22,08%, una capacità assunzionale potenziale massima pari ad € 831.785,56, una capacità assunzionale reale pari ad € 711.104,15 ed un impegno del proprio spazio assunzionale, quantificato al 31/12/2024, in € 476.295,83.

A partire dall'esercizio 2025, a legislazione vigente, la capacità assunzionale è pari al 27% della spesa 2023 ed è pari a € 831.785,56.

TABELLA A

CAPACITA' ASSUNZIONALE

	Accertamenti di competenza entrate correnti					fondo crediti di dubbia esigibilità	entrate correnti
	2021	2022	2023	totale	media		
	17.517.935,00	17.414.456,85	18.103.200,18	53.035.592,03	17.678.530,68	777.684,00	16.900.846,68
ENTRATE ISCRITTE A RENDICONTO al netto dei trasferimenti ricevuti dall'Unione							
TOTALE ENTRATE	17.517.935,00	17.414.456,85	18.103.200,18	53.035.592,03	17.678.530,68	777.684,00	16.900.846,68

redditi da lavoro dipendente acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale quota LSU in carico all'ente collaborazioni coordinate e a progetto altre forme di lavoro flessibile non altrimenti considerate	spesa personale ultimo rendiconto	2018	2023
	U.1.01.00.00.000	2.573.193,91	3.595.197,29
	U1.03.02.12.001	114.607,31	136.245,75
	U1.03.02.12.002		
	U1.03.02.12.003		
	U1.03.02.12.999		
	totale	2.687.801,22	3.731.443,04

altri organismi partecipati	0,00	0,00
spesa sostenuta dall'Unione per il personale del Comune di Budrio trasferito in Unione	544.490,38	0,00
spesa personale	3.232.291,60	3.731.443,04

impegni competenza 2023	3.731.443,04
media entrate correnti triennio 2021/2023 al netto del FCDE	16.900.846,68

rapporto
22,08

27,00%	4.563.228,60
incremento potenziale della spesa per il rispetto del 1° valore soglia	831.785,56

Ricostruzione spesa 2021-2024

PTFP DUP 2021	€ 35.700,00	
PTFP DUP 2022	€ 180.065,00	€ 215.765,00
PTFP MODIFICA APRILE 2022	€ 2.816,00	€ 218.581,00
PTFP MODIFICA AGOSTO 2022	€ 28.748,00	€ 247.329,00
PTFP DUP 2023	€ 32.453,39	€ 279.782,39
PTFP MODIFICA DICEMBRE 2023	€ -2.593,44	€ 277.188,95
PTFP DUP 2024	€ 30.621,73	€ 307.810,68
PTFP MODIFICA FEBBRAIO 2024	€ 61.127,76	€ 368.938,44
PTFP MODIFICA MAGGIO 2024	€ 65.517,42	€ 434.455,86
PTFP MODIFICA SETTEMBRE 2024	€ 32.758,71	€ 467.214,57
PTFP MODIFICA NOVEMBRE 2024	€ 9.081,26	€ 476.295,83

TABELLA B

DOTAZIONE ORGANICA

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE 2025/2027 (P.T.F.P.)

CONSISTENZA FINANZIARIA DOTAZIONE ORGANICA – COMUNE DI BUDRIO

DOTAZIONE ORGANICA E RACCORDO CON IL LIMITE MASSIMO POTENZIALE														
	PROFILO PROFESSIONALE	AREA	TEMPO DEL LAVORO	COSTO TABELLARE	N. POSTI AL 01/01/2025	Stipendio tabellare personale in servizio	PREV. CESS. 2025	POSTI IN PROGR. 2025	Spesa per nuove assunzioni o minor spesa per cessazioni 2025	PREV. CESS. 2026/2027	POSTI IN PROGR. 2026/2027	Spesa per nuove assunzioni o minor spesa per cessazioni 2026/2027	Spesa totale FINALE (in SERV – CESS. + ASS.)	NUMERO POSTI Dotazione organica definitiva
Personale in servizio a tempo indeterminato art. 90 e art. 110, inclusi i dipendenti in aspettativa	Collaboratore amministrativo	Operatori Esperti	100%	20.620,72	2	41.241,44	0	0	0,00	0	0	0,00	41.241,44	2
	Collaboratore amministrativo	Operatori Esperti	69,45%	20.620,72	1	14.321,09	0	0	0,00	0	0	0,00	0,00	1
	Collaboratore amministrativo	Operatori Esperti	88,89%	20.620,72	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	0,00	0
	Collaboratore servizi di supporto e sorveglianza	Operatori Esperti	100%	20.620,72	3	61.862,16	0	0	0,00	0	0	0,00	61.862,16	3
	Conduttore macchine operatrici complesse	Operatori Esperti	100%	20.620,72	6	123.724,32	0	0	0,00	0	0	0,00	123.724,32	6
	Collaboratore Tecnico manutentivo	Operatori Esperti	100%	20.620,72	2	41.241,44	0	0	0,00	0	0	0,00	41.241,44	2
	Operatore servizi di refezione	Operatori Esperti	100%	20.620,72	4	82.482,88	0	0	0,00	0	0	0,00	82.482,88	4
	Operatore servizi di refezione	Operatori Esperti	69,45%	20.620,72	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	0,00	0
	Operatore socio assistenziale	Operatori Esperti	100%	20.620,72	3	61.862,16	0	0	0,00	0	0	0,00	61.862,16	3
	Operatore socio assistenziale	Operatori Esperti	72,22%	20.620,72	1	14.892,28	0	0	0,00	0	0	0,00	14.892,28	1
	Operatore socio assistenziale	Operatori Esperti	69,45%	20.620,72	1	14.321,09	0	0	0,00	0	0	0,00	14.321,09	1
										0,00				
	Istruttore amministrativo/contabile	Istruttori	100%	23.175,61	20	463.512,18	0	0	0,00	0	0	0,00	463.512,18	20
	Istruttore amministrativo/contabile ART. 90	Istruttori	100%	23.175,61	2	46.351,22	0	0	0,00	0	0	0,00	46.351,22	2
	Istruttore amministrativo/contabile	Istruttori	91,67%	23.175,61	1	21.245,08	0	0	0,00	0	0	0,00	21.245,08	1
	Istruttore amministrativo/contabile	Istruttori	88,89%	23.175,61	1	20.600,80	0	0	0,00	0	0	0,00	20.600,80	1
	Istruttore amministrativo/contabile	Istruttori	83,33%	23.175,61	1	19.312,24	0	0	0,00	0	0	0,00	19.312,24	1
	Istruttore amministrativo/contabile	Istruttori	69,45%	23.175,61	1	16.095,46	0	0	0,00	0	0	0,00	16.095,46	1
	Istruttore amministrativo/contabile	Istruttori	50,00%	23.175,61	1	11.587,80	0	0	0,00	0	0	0,00	11.587,80	1
	Istruttore culturale	Istruttori	100%	23.175,61	1	23.175,61	0	0	0,00	0	0	0,00	23.175,61	1
	Educatore	Istruttori	100%	23.175,61	1	23.175,61	0	0	0,00	0	0	0,00	23.175,61	1
	Educatore	Istruttori	83,33%	23.175,61	1	19.312,24	0	0	0,00	0	0	0,00	19.312,24	1
	Educatore	Istruttori	69,45%	23.175,61	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	0,00	0
	Istruttore tecnico	Istruttori	100%	23.175,61	5	115.878,05	0	0	0,00	0	0	0,00	115.878,05	5
	Agente di Polizia Locale	Istruttori	100%	23.175,61	7	162.229,26	0	0	0,00	0	0	0,00	162.229,26	7
	Specialisti in attività amm-contabili	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	16	402.347,40	0	0	0,00	0	0	0,00	402.347,40	16
	Specialisti in attività amm-contabili Art. 110	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	1	25.146,71	0	0	0,00	0	0	0,00	25.146,71	1
	Specialisti in attività amm-contabili	Funzionari ed EQ	88,89%	25.146,71	1	22.352,91	0	0	0,00	0	0	0,00	22.352,91	1
	Specialista in attività tecniche	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	8	201.173,70	0	0	0,00	0	0	0,00	201.173,70	8
	Specialisti in attività amm-contabili Art. 110	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	1	25.146,71	0	0	0,00	0	0	0,00	25.146,71	1
	Assistente Sociale	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	3	75.440,14	0	0	0,00	0	0	0,00	75.440,14	3
	Assistente Sociale	Funzionari ed EQ	88,89%	25.146,71	1	22.352,91	0	0	0,00	0	0	0,00	22.352,91	1
	Coordinatore pedagogico	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	2	50.293,43	0	0	0,00	0	0	0,00	50.293,43	2
	Specialisti dell'Area vigilanza	Funzionari ed EQ	100%	25.146,71	3	75.440,14	0	0	0,00	0	0	0,00	75.440,14	3
										0,00				0
						101		0	0	0	0	0	0	
	TOTALE													
													2.283.797,35	
													101	

COSTO DEGLI STIPENDI TABELLARI DI ACCESSO CCNL 16/11/2022			CON 13MA
D1	23.212,35		25.146,71
D1	23.212,35		25.146,71
C1	21.392,87		23.175,61
B1	19.034,51		20.620,72
B1	19.034,51		20.620,72

ALLEGATO C

SPESA DI PERSONALE ART. 1, COMMA 557, LEGGE 296/2006

	Media 2011/2013	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Spese macroaggregato 101	3.996.118,87	4.151.208,46	4.025.625,34	4.045.175,51
Spese macroaggregato 103	65.371,87	104.000,00	98.000,00	98.000,00
Irap macroaggregato 102	203.659,93	237.347,74	229.414,90	230.617,08
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare macroaggregato 104	12.500,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	4.277.650,67	4.512.556,20	4.373.040,24	4.393.792,59
(-) Componenti escluse (B)	759.476,58	1.206.903,44	1.073.887,48	1.094.639,83
(-) maggior spesa per personale a tempo indet. Artt.4-5 DM17.3.2020 (C)	0,00	476.295,83	476.295,83	476.295,83
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B-C	3.518.174,09	2.829.356,93	2.822.856,93	2.822.856,93
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La spesa di personale in forza della convenzione “Distretto Pianura Est – Sistema integrato territoriale sociale, socio sanitario e sanitario” gestita dall’Ufficio di Piano Unione Reno Galliera, ammonta complessivamente ad € 106.434,11 (comunicazione Reno Galliera prot. n. 22489 del 26/07/2024) e la spesa di personale attinente la convenzione per l’affidamento delle funzioni in materia di sismica con Unione Savena Idice ammonta complessivamente ad € 19.151,50 (comunicazione Unione Savena Idice prot. n. 7268 del 11/04/2024).

Il limite previsto dall’art. 1, comma 557, della Legge 296/2006 del Comune di Budrio, consente comunque di assorbire la quota di personale delle convenzioni con l’Unione Terre di Pianura.

ALLEGATO D

LIMITE LAVORO FLESSIBILE

ART. 9, COMMA 28, D.L. 78/2010

PREVISIONE 2025/2027

ANNO 2009	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
305.161,90	120.910,47	114.959,07	114.959,07

Sono escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs 267/2000

LIMITE ART. 60 comma 3 CCNL 16/11/2022

N. DIPENDENTI IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO ALL'01/01/2025/2026/2027	95	94	94
LIMITE 20% ART. 60 CCNL 16/11/2022	19	19	19
IN SERVIZIO AL 01/01/2025/2026/2027 Escluso personale nido e refezione ai sensi dell'art. 60 ccnl 16/11/2022, comma 4, lettera d)	4	4	4

La spesa di lavoro flessibile in forza della convenzione "Distretto Pianura Est – Sistema integrato territoriale sociale, socio sanitario e sanitario" gestita dall'Ufficio di Piano Unione Reno Galliera, ammonta complessivamente ad € 27.189,37 (comunicazione Reno Galliera prot. n. 22489 del 26/07/2024) e la spesa di lavoro flessibile e attinente la convenzione per l'affidamento delle funzioni in materia di sismica con Unione Savena Idice ammonta complessivamente ad € 3.964,47 (comunicazione Unione Savena Idice prot. n. 7268 del 11/03/2024).

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2025/2026/2027

Allo stato attuale non sono previste nuove assunzioni per gli anni 2025/2026/2027.

N. unità da reclut.	Cat. giur.	Profilo	Procedura	Motivazione	Capacità assunzionale (*)
=	=	Eventuale copertura di posti che si renderanno vacanti	=	=	=

Il Servizio Personale, su richiesta formale dell'organo di vertice dell'Ente, è inoltre autorizzato a ripristinare le condizioni quali-quantitative dell'organico precedente a cessazioni intervenute e non programmate nel presente Piano triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP). Le modalità di reclutamento, in tale circostanza, saranno individuate in modo da realizzare il rispetto dei vincoli in materia di assunzione di personale e a garanzia del principio di economicità procedurale.

Sarà cura del Servizio Personale verificare preventivamente le condizioni indicate all'art. 110, comma 9 del disegno di legge relativo alla legge di bilancio 2025, che prevede la modifica della vigente normativa in materia di facoltà assunzionali (articolo 33, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), per le amministrazioni locali con più di 20 dipendenti, le quali potranno effettuare nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura non superiore ad una spesa pari al 75 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Sono, fatte salve le procedure relative alle assunzioni di personale di cui all'art. 36 del D.Lgs 165/2001 atte a fronteggiare i bisogni emergenti e temporanei dell'Ente;

Si evidenzia inoltre che l'Ente:

- non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 242 del D.Lgs. n. 267/2000;
- nell'ultimo anno non ha dichiarato eccedenze di personale né ha collocato in disponibilità propri dipendenti;
- ha approvato il Regolamento sul ciclo della performance;
- ha approvato il piano triennale delle azioni positive;
- ha rispettato i termini previsti dall'art. 9 c. 1-quinquies del D.L. n. 113/2016;
- ha rispettato i principi di contenimento della crescita della spesa di personale previsti dall'art. 1, c. 557 della L. 296/2006 (TABELLA C);
- ha conseguito il saldo positivo di bilancio 2023 e, in base ai documenti contabili a oggi in possesso, presume di rispettare il vincolo di bilancio 2024;
- la spesa complessiva per le assunzioni a tempo determinato non supera la spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2009 ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i. (TABELLA D);

- rispetta le disposizioni di cui all'art. 23, comma 1, del D.Lgs. n. 81/2015, il quale prevede che il numero complessivo di rapporti di lavoro a termine costituiti da ciascun datore di lavoro non eccede il limite del 20 per cento dei lavoratori in servizio a tempo indeterminato alla data del 1° gennaio dell'anno in corso;
- in sede di gestione delle risorse umane, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne.

2.2.2 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 ED ELENCO ANNUALE 2025

In merito alla programmazione delle opere pubbliche l'art. 37 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii prevede:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Si riportano di seguito le schede del programma triennale dei lavori redatti sulla base dell'allegato I.5 citato:

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BUDRIO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno 2025	Secondo anno 2026	Terzo anno 2027	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.010.518,19	1.492.500,00	410.000,00	2.913.018,19
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
stanziamenti di bilancio	253.231,81	185.000,00	125.000,00	563.231,81
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.293.750,00	1.677.500,00	535.000,00	3.506.250,00

Il referente del programma
 Ing. Angela Miceli
(sottoscritto digitalmente ai sensi
 dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015-2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BUDRIO
ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di intervento dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo dei lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete

Il referente del programma
Ing. Angela Miceli
(bollicordo digitalizzato a sensi
del art. 13, 2° e 1° del 2003 s.m.l.)

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Il referente del programma
Ing. Angela Miceli
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)

Il referente del programma
Ing. Angela Miceli
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015-2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BUDRIO
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
	732F23000190002	Riqualificazione dell'area mercatale di Piazza Filoparti nell'ambito del progetto CENTRAVANTI Riqualificazione, commercio, comunità" ai sensi della L.R. n. 43/97 art. 10, comma 1, lett. c) e d)	Angela Miceli	200.000,00	200.000,00	URB	1	SI	SI		0000292468	UNIONE DI COMUNI "TERRE DI PIANURA"	NO
	734818000040002	Consolidamento post sisma con raggruppimento di miglioramento sismico della Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale	Angela Miceli	168.750,00	168.750,00	CPA	2	SI	SI				NO
	732F24000380006	Rigenerazione urbana - Banda 2024	Angela Miceli	535.000,00	1.625.000,00	URB	2	SI	SI		0000292468	UNIONE DI COMUNI "TERRE DI PIANURA"	NO
	738E24000100006	Riqualificazione Palmezzolaia	Angela Miceli	390.000,00	700.000,00	CPA	1	SI	SI		0000292468	UNIONE DI COMUNI "TERRE DI PIANURA"	NO

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabelle

ACV - Acquedotto normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VSB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
CEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabelle

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali";
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale";
3. progetto esecutivo

Il referente del programma

Ing. Angela Miceli
(potenzialità digitalmente o sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 58/2000 e s.m.l.)

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BUDRIO

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
	J57H23000100004	Messa in sicurezza e manutenzione viabilità (strade, piazze, marciapiedi, parcheggi, etc.)	300.000,00	1	Intervento non riproposto poiché le viabilità sulle quali si prevedeva di intervenire sono state oggetto degli eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2023 e sono pertanto state ricomprese nell'ambito degli interventi finanziati dal Commissario straordinario per la ricostruzione

Il referente del programma

Ing. Angela Miceli

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

In merito ad alcuni interventi ricompresi nel Programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027, sebbene non siano stati ancora avviati i relativi lavori, sono comunque state sostenute alcune spese tecniche, come di seguito meglio specificato:

Descrizione intervento	Primo Programma triennale nel quale è stato inserito	Stima totale costi intervento (importo Q.T.E.)	Importo spese già sostenute/impiegate	Spese residue ancora da sostenere	Capitolo di riferimento stanziamento spese ancora da sostenere bilancio di previsione pluriennale 2025-2027
Riqualificazione dell'area mercatale di Piazza Filopanti nell'ambito del progetto "CENTR'AVANTI Riqualificazione, commercio, comunità" ai sensi della L.R. n. 41/97 art. 10, comma 1, lett. c) e d)	P.T. 2023-2025, annualità 2023	200.000,00 €	22.431,43 €	177.568,57 €	2121594/0
Consolidamento post sisma con raggiungimento di miglioramento sismico di Villa Rusconi a Mezzolara di Budrio	P.T. 2020-2022, annualità 2020	812.500,00 €	40.625,00 €	771.875,00 €	2141511/0
Consolidamento post sisma con raggiungimento di miglioramento sismico della Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale	P.T. 2020-2022, annualità 2020	168.750,00 €	8.437,50 €	160.312,50 €	2141509/0

2.2.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI RELAZIONE ESPLICATIVA

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI (PAV). QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazione è stato introdotto dall'art. 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) così come modificato dal D.lgs 126/2014, il Piano è allegato, per farne parte integrante del Documento Unico di Programmazione (DUP) ed in particolare della Sezione Operativa (SeO) dello stesso.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, per cui gli Enti redigono il PAV, inserendo nei relativi elenchi i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il Patrimonio Immobiliare Pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico che in particolare nell'attuale congiuntura socioeconomica impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi allegati hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi e' ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge. L'articolo 58 del D.L. 112/2008, estende (comma 6) anche agli Enti Territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della Concessione di Valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410. Infine, l'articolo 58, al comma 9 dispone che ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni in Legge 11 novembre 2014, n. 164, art.20 comma 4 lettera a dispone che: "Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti

relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'articolo 19, commi 14 e 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”

Lo strumento della Concessione di Valorizzazione

Come sopra accennato, ai sensi dell'articolo 58 comma 6 del D.L. 112/2008, anche gli Enti Territoriali possono avvalersi dello strumento giuridico della Concessione di Valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410. I beni immobili possono essere quindi concessi o locati a privati, a titolo oneroso, con la finalità di riqualificarli e riconvertirli tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso che consentano lo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini. Le concessioni e le locazioni sono assegnate con procedure ad evidenza pubblica, per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e comunque non eccedente i cinquanta anni. Diversi sono i vantaggi per il privato concessionario, infatti, i bandi fissano i criteri di assegnazione e le condizioni delle concessioni o delle locazioni e prevedono espressamente:

- il riconoscimento all'affidatario di un indennizzo valutato sulla base del piano economico finanziario, nei casi di revoca della concessione per sopravvenute esigenze pubbliche o di recesso dal contratto di locazione nei casi previsti dal contratto;
- la possibilità, ove richiesto dalla specifica iniziativa di valorizzazione, di subconcedere le attività economiche o di servizio.

LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI BUDRIO

Cenni sul patrimonio immobiliare pubblico

I beni immobili pubblici, secondo le previsioni degli articoli 822 e seguenti del Codice Civile, sono classificati in:

- beni demaniali (artt. 822 e 824 del C.C.) che comprendono strade, piazze, cimiteri, mercati, chiese, immobili d'interesse storico ed archeologico, parchi, aree e giardini pubblici, fontane, canali, acquedotti, mura e porte della città, diritti di uso pubblico, musei, pinacoteche;
- beni patrimoniali indisponibili, ovvero, gli immobili di uso pubblico per destinazione, quindi, edifici destinati a sedi di uffici pubblici, beni genericamente destinati al pubblico servizio, teatri, edifici scolastici (gli edifici concessi all'Università in uso inteso come diritto reale costituiscono invece patrimonio disponibile), alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- beni patrimoniali disponibili che sono invece gli immobili non più strumentali; nel merito si specifica che, come sopra accennato, ai sensi dell'art. 58 c.2 del D.L. 112/2008, l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come Patrimonio Disponibile salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale (infatti per gli immobili soggetti a tale vincolo la sdemanializzazione avviene con l'autorizzazione all'alienazione);

I RISULTATI ATTESI

Il Comune prevede attraverso il medesimo Piano di attivarsi per la promozione attiva delle operazioni di valorizzazione immobiliari, sia autonomamente che attraverso l'eventuale partecipazione a varie iniziative finalizzate a favorire le opportunità di investimento in Italia, predisposte da Ministero, Regione o altro ente sovraordinato.

IL PAV PER IL TRIENNIO 2025-2027 IN SINTESI

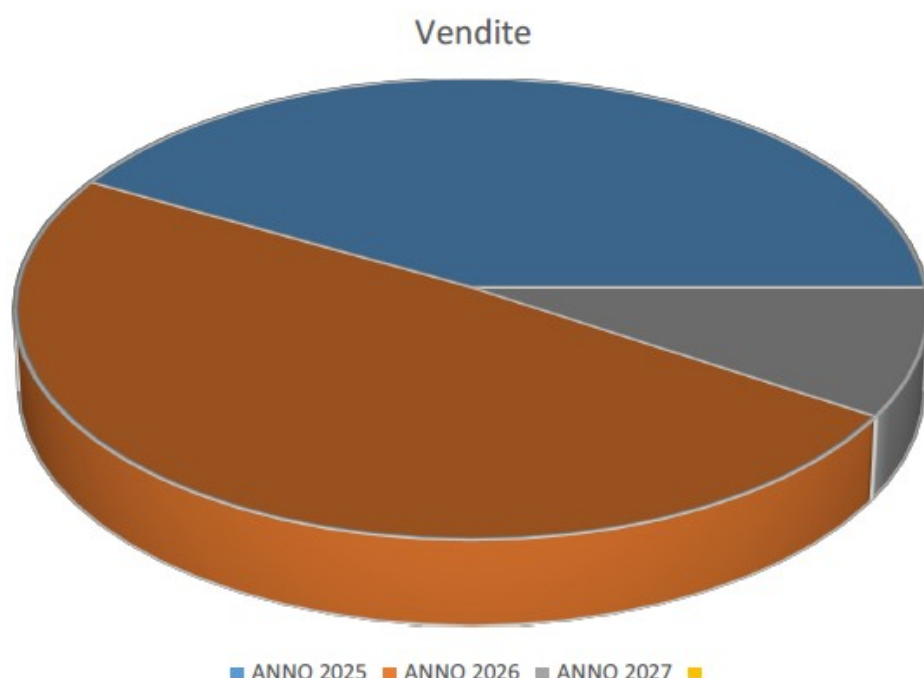
Alienazioni 2025	
Alienazione fabbricati previsti per l'anno 2025	€ 735.000,00
Alienazione terreni previsti per l'anno 2025	€ 366.000,00
Diritti di superficie e servitù	€ 0,00
TOTALE	€ 1.101.000,00

Alienazioni 2026	
Alienazione fabbricati previsti per l'anno 2026	€ 1.300.000,00
Alienazione terreni previsti per l'anno 2026	€ 0,00
Diritti di superficie e servitù	€ 0,00
TOTALE	€ 1.300.000,00

Alienazioni 2027	
Alienazione fabbricati previsti per l'anno 2027	€ 95.000,00
Alienazione terreni previsti per l'anno 2027	€ 150.523,00
Diritti di superficie e servitù	€ 0,00
TOTALE	€ 245.523,00

La tabella ed il grafico di seguito, sulla base dei dati sopra riportati, mettono a fuoco la proiezione delle alienazioni previste nel triennio.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2025-2026-2027	
	Euro
ANNO 2025	1.101.000,00
ANNO 2026	1.300.000,00
ANNO 2027	245.523,00
TOTALE COMPLESSIVO (2025-2026-2027)	2.646.523,00



Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari si compone di più schede conservate agli atti del Servizio Patrimonio, come da elencazione a seguire.

Le schede e le stime relative agli immobili sono state redatte nel rispetto delle diverse metodologie di stima: le fonti estimative utilizzate fanno riferimento ai valori O.M.I. (Osservatorio Mercato Immobiliare) dell'Agenzia delle Entrate, ai valori della Delibera di Giunta n.79/2019 "VALORI DI RIFERIMENTO DELLE AREE FABBRICABILI AI FINI DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI" oltre che a metodologie analitiche ed a indagini dirette di mercato.

N. Ord.	Foglio	Particella	Sub.	Classamento	Indirizzo	Descrizione Immobile	Valore Presunto €	Annualità
2/0	26	22 (graffata 23,24), 25		D/1	Via Cavalle 62	Ex impianto Eni	40.000,00	2027
2/1	26	21	1,2	A/3-Cl. 1- Vani 5, C/6-Cl. 4-20 Mq.	Via Cavalle 60	Ex impianto Eni – Alloggio Custode	55.000,00	2027
4/0	109	142	2	A4-Cl.3-vani 11	Via Zenzalino Nord	Ex casa colonica – Podere S. Pancrazio	570.000,00	2025
4/1	109	142	3	C/6-Cl.1-26mq	Via Zenzalino Nord	Ex casa colonica – Podere S. Pancrazio		
4/2	109	142	4	C/6-Cl.1-46mq	Via Zenzalino Nord	Ex casa colonica – Podere S. Pancrazio		
4/3	109	142	5	C/2-Cl.2-26mq	Via Zenzalino Nord	Ex casa colonica – Podere S. Pancrazio		
4/4	109	142	6	D/10	Via Zenzalino Nord	Ex casa colonica – Podere S. Pancrazio		
4/5	109	142	7	C/2-Cl.2-17mq	Via Zenzalino Nord	Ex casa colonica – Podere S. Pancrazio		
5/0	109	556		Sem. Arbor. 1 Mq. 1776	Via Dello Sport	Area edificabile	366.000,00	2025
7/0	118	95p., 94p.		Area Urbana Mq. 81	Via del Moro	Area edificabile	34.000,00	2027
9/0		40 sub 1, 2 36 sub 2, 4, 1, 3 - 38			Via Miserabili Dugliolo 34	Alloggio	125.000,00	2025
9/1	18			A/4 A/5	Via Miserabili Dugliolo 38	Alloggio	40.000,00	
10/0	119	34	6	B/4-Cl.U-876 mq	Piazza Matteotti	Ufficio Pubblico(ex pretura)	500.000,00	2026
							400.000,00	2026
10/1	119	34	7	A/3-Cl. 3- Vani 3,5-63 Mq.	Piazza Matteotti	Abitazione (ex pretura)	400.000,00	2026
10/2	119	34	8	A/3-Cl. 3- Vani 5-97 Mq.	Piazza Matteotti	Abitazione (ex pretura)		
10/3	119	34	9	A/3-Cl. 3- Vani 7,5-125 Mq.	Piazza Matteotti	Abitazione (ex pretura)		
10/4	119	34	10	A/3-Cl. 3- Vani 7-135 Mq.	Piazza Matteotti	Abitazione (ex pretura)		
11/0	134	242p.		Seminativo 1 - 1555 Mq.	Via Cocchi 13, 15, 17, 19	terreno	63.755,00	2027
12/0	150	354p., 355p.		Area urbana – 388 Mq.	Via Loup 24, 26, 28, 30	terreno	52.768,00	2027
TOTALE							2.646.523,00	

2.2.4 PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI 2025-2027 (art. 37 del D.Lgs 36/2023)

Si riportano di seguito le schede del Programma secondo quanto previsto all'allegato I.5 del codice dei contratti:

ALLEGATO I.5 - SCHEDA G : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027				
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI BUDRIO				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	125.345,50	960.433,37	969.740,87	2.055.519,74
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
altro				
totale	125.345,50	960.433,37	969.740,87	2.055.519,74
Il referente per la compilazione del programma		Il referente per la pubblicazione del programma		
Dott. Francesco Palladino		Ing. Angela Miceli		
Note				
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.				

ALLEGATO I.5 - SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027																										
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BUDRIO																										
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA																										
NUMERO intervent o CUI (1)	Codice Fiscale Amministra zione	Prima annualità del primo program ma nel quale l'interven to è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidament o	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'import o complessiv o di un lavoro o di altra acquisizion e presente in programma zione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisiz ione nel cui importo comples sivo l'acquist o è ricompr eso (3)	lotto funzion ale (4)	Ambito geografi co di esecuzi one dell'Acq uisto (Region e/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livell o di priorit à (6)	Responsabi le del Procedime nto (7)	Durata del contratto	L'acquist o è relativo a nuovo affidame nto di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)		
																Primo anno 2025	Secondo anno 2026	Terzo anno 2027	Costi su annualità successiv e	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazio ne	
																					Importo	Tipologia				
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabell a B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
	469720379	2025	2025		NO		NO	REGION E EMILIA ROMAG NA	FORNITU RA	65210000- 8	FORNITURA DI GAS COMBUSTIBILE PER PER IL PERIODO OTTOBRE 2025 – SETTEMBRE 2026	1	ANGELA MICELI	12	SI	96.187,50	288.562,5 0	0,00	0,00	384.750,0 0	0,00		226120	CONSIP	NO	
	469720379	2025	2025		NO		NO	REGION E EMILIA ROMAG NA	FORNITU RA	65310000- 9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ANNO 2026	1	ANGELA MICELI	12	SI	0,00	265.600,0 0	0,00	0,00	265.600,0 0	0,00		226120	CONSIP	NO	
	469720379	2025	2025		NO		NO	REGION E EMILIA ROMAG NA	SERVIZI	77313000- 7	SERVIZIO MANUTENZIONE AREE VERDI COMUNALI – RINNOVO BIENNIO 2026 E 2027	1	ANGELA MICELI	24	SI	0,00	263.243,8 7	263.243,8 7	0,00	526.487,7 4	0,00				NO	

[illegible]

risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente										Francesco Palladino						Angela Miceli				
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qg) del D.Lgs.50/2016																				
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48																				
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11										Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma triennale)										
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento										Responsabile del procedimento Dott. Francesco Palladino										
(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità																				
(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo										Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto										
(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)										tipologia di risorse					primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive		
(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma										risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge					0,00	0,00	0,00			
(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi										risorse acquisite mediante apporti di capitali privati					0,00	0,00	0,00			
										stanziamenti di bilancio					437.665,50	1.428.913,37	1.438.220,87	5.191.497,74		
										finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990					0,00	0,00	0,00			
Tabella B.1										risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.202 del codice					0,00	0,00	0,00			
1. priorità massima										Altra tipologia					0,00	0,00	0,00			
2. priorità media																				
3. priorità minima																				
Tabella B.2																				
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)																				
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)																				
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)																				
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)																				

ALLEGATO I.5 - SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027					
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BUDRIO					
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'					
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI					
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
/	/	CONVENZIONE CON GLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO AI SENSI DEL D. LGS. 228/2001 PER IL TRIENNIO 2024-2025-2026	/	/	INTERVENTO AVVIATO MA CON DIVERSA DURATA CONTRATTUALE (18 MESI DA GENNAIO 2024 A LUGLIO 2025)
		Il referente per la compilazione del programma		Il referente per la Pubblicazione del programma	
		Dott. Francesco Palladino		Ing. Angela Miceli	
Note					
(1) breve descrizione dei motivi					